

Guida pratica sull'accertamento dell'età



Guida pratica sull'accertamento dell'età

Novembre 2025

Il 19 gennaio 2022 l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO) è diventato l'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA). Tutti i riferimenti all'EASO nonché ai suoi prodotti e organi devono essere intesi come riferimenti all'EUAA.



Manoscritto completato nel novembre 2025.

Terza edizione

L'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA), o chiunque agisca in suo nome, declina ogni responsabilità per l'uso dei contenuti della presente pubblicazione.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2025

Print ISBN: 978-92-9418-408-5 doi:10.2847/9270225 BZ-01-25-063-IT-C

PDF ISBN: 978-92-9418-407-8 doi:10.2847/5007890 BZ-01-25-063-IT-N

© Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA), 2025

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Per qualsiasi uso o riproduzione di elementi che non sono di proprietà dell'EUAA, potrebbe essere necessaria l'autorizzazione diretta dei rispettivi titolari dei diritti. L'EUAA non è titolare del diritto d'autore in relazione ai seguenti elementi:

foto di copertina: [Seventyfour](#), ID 571507909], © Adobe Stock, 2025.



Informazioni sulla guida

A che scopo è stata creata questa guida? La missione dell'Agencia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA) è di favorire e sostenere le attività degli Stati membri dell'UE e dei paesi associati Schengen (paesi UE+) ⁽¹⁾ nell'attuazione del sistema europeo comune di asilo (CEAS). Il Patto sulla migrazione e l'asilo ⁽²⁾ è stato adottato nel maggio 2024. L'articolo 25 del regolamento sulla procedura di asilo ⁽³⁾ (APR) fa riferimento alla procedura di accertamento dell'età. Il presente aggiornamento si basa sulla seconda versione della guida pubblicata dall'Agencia nel settembre 2018 e riflette le modifiche legislative introdotte nel Patto sulla migrazione e l'asilo.

Come è stata elaborata questa guida? Al fine di allineare gli orientamenti al nuovo quadro giuridico, l'EUAA ha collaborato con un esperto esterno e ha ricevuto preziosi contributi dalla Commissione europea, dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) e dal Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF). Prima del completamento è stata condotta una consultazione sulla guida con tutti i paesi UE+ attraverso la rete di esperti in vulnerabilità e la rete per le procedure d'asilo dell'EUAA. La guida è stata adottata dal consiglio di amministrazione dell'EUAA nel novembre 2025.

Chi dovrebbe utilizzare la presente guida? La presente guida è destinata principalmente al personale incaricato di richiedere e di eseguire la procedura di accertamento dell'età qualora sussistano fondati dubbi sull'età di un richiedente protezione internazionale. Le autorità responsabili della procedura di accertamento dell'età possono variare da paese a paese. Data la natura collaborativa dell'accertamento dell'età, è importante coinvolgere un gruppo multidisciplinare di professionisti. La guida dovrebbe pertanto essere diffusa e resa accessibile a tutte le parti potenzialmente coinvolte nella procedura di accertamento dell'età, tra le quali figurano coloro che sono direttamente coinvolti in qualità di valutatori, tutori, consulenti legali, avvocati, funzionari preposti alla protezione dei minori e responsabili delle decisioni, nonché coloro che sono indirettamente coinvolti in qualità di partner che segnalano il richiedente da sottoporre ad accertamento.

Come si utilizza questa guida?

I professionisti possono utilizzarla per:

- decidere se l'accertamento dell'età sia necessario e potenzialmente efficace per dissipare i dubbi relativi all'età di una persona;
- garantire che siano state adottate le necessarie misure di salvaguardia e che i diritti dei minori siano rispettati durante l'intera procedura, compreso il diritto di essere

⁽¹⁾ I 27 Stati membri dell'UE più Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera.

⁽²⁾ Commissione europea: direzione generale della Migrazione e degli affari interni, «Patto sulla migrazione e l'asilo», sito web della Commissione europea, 21 maggio 2024, https://home-affairs.ec.europa.eu/policies/migration-and-asylum/pact-migration-and-asylum_en.

⁽³⁾ [Regolamento \(UE\) 2024/1348](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 maggio 2024, che stabilisce una procedura comune di protezione internazionale nell'Unione e abroga la direttiva 2013/32/UE (GU L, 2024/1348, 22.5.2024).





ascoltati e di essere assistiti da un tutore o dai genitori e da un avvocato o un consulente legale;

- garantire che la procedura di accertamento dell'età sia conforme con la legislazione nazionale e dell'UE e possa pertanto essere riconosciuta reciprocamente tra i paesi UE+.

La presente guida è destinata a sostenere le autorità competenti e gli altri soggetti coinvolti nelle procedure di accertamento dell'età fornendo:

- informazioni generali sull'accertamento dell'età e sui requisiti giuridici previsti dal Patto (cfr. capitolo [2 Diritti e garanzie procedurali](#));
- considerazioni generali relative allo svolgimento pratico della procedura di accertamento dell'età (cfr. capitolo [3 Svolgimento pratico del processo di accertamento dell'età](#));
- una panoramica dell'approccio a cascata e multidisciplinare da seguire per accertare l'età, spiegando in particolare l'organizzazione e il funzionamento dei gruppi multidisciplinari e il ruolo svolto da coloro che forniscono assistenza durante le visite mediche, ove del caso (cfr. sezione [3.3.2 Valutazione medica: dare priorità all'esame meno invasivo](#));
- una spiegazione su come effettuare concretamente l'accertamento dell'età presentando i diversi metodi (cfr. [Allegato 1 – Colloquio di accertamento dell'età](#) e [Allegato 2 – Valutazione psicosociale](#));
- considerazioni pratiche generali di cui tenere conto (cfr. [Allegato 3 – Liste di controllo: norme applicabili, informazioni, assistenza e sicurezza](#)).

Com'è collegata questa guida alla normativa e alla prassi nazionale? La guida è uno strumento di convergenza informale, pertanto non è giuridicamente vincolante. È stata concepita per migliorare la convergenza delle prassi in materia di accertamento dell'età in tutta l'UE+, aiutando i professionisti del settore ad attuare procedure coerenti e basate sui diritti, nel rispetto delle normative specifiche dell'UE e nazionali. In tutti gli strumenti del Patto si fa riferimento alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza ⁽⁴⁾ (UNCRC), alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea ⁽⁵⁾ (Carta), alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo ⁽⁶⁾ (CEDU) e al quadro dei diritti fondamentali, strumenti che devono essere presi in considerazione durante tutto il percorso di asilo a partire dagli accertamenti. In tale contesto, l'APR fornisce garanzie fondamentali che guidano la progettazione e l'attuazione delle procedure di accertamento dell'età.

⁽⁴⁾ Assemblea generale dell'ONU, [Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza](#), serie dei trattati, vol. 1577, pag. 3, 20 novembre 1989, <https://www.refworld.org/legal/agreements/unga/1989/en/18815>.

⁽⁵⁾ Unione europea, [Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea](#), 26 ottobre 2012, 2012/C 326/02.

⁽⁶⁾ Consiglio d'Europa, [Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, modificata dai protocolli n. 11 e 14](#), 4 novembre 1950, STE 5.





Qual è il rapporto tra questa guida e altri strumenti, orientamenti e raccomandazioni sull'accertamento dell'età?

La *Guida pratica sull'accertamento dell'età – Terza edizione* dell'EUAA, 2025, fa parte di una più ampia gamma di strumenti sull'accertamento dell'età, in particolare:

- l'animazione dell'EUAA per i minori [Age Assessment for Children](#) (Accertamento dell'età per i minori);
- l'opuscolo: EUAA, [All You Need to Know about Age Assessment](#) (Tutto quello che c'è da sapere sull'accertamento dell'età), gennaio 2022;
- l'animazione dell'EUAA per i professionisti [Valutazione dell'età - Perché? Quando? Come?](#) e i materiali informativi per i minori disponibili nel portale [Let's speak asylum](#) (Parliamo di asilo).

Questa guida dovrebbe essere utilizzata insieme a:

- EUAA/FRA, [Strumento pratico per i tutori – La procedura di asilo](#), 2023 e
- EUAA, *Guida pratica sull'interesse superiore del minore – Seconda edizione* (in uscita nel 2026).

Una selezione delle guide e degli strumenti pratici dell'EUAA citati nella presente guida pratica sarà pubblicata e/o progressivamente aggiornata tra il 2025 e il 2027 al fine di allineare tali pubblicazioni agli strumenti legislativi del Patto sulla migrazione e l'asilo. Una volta pubblicate, le pubblicazioni saranno disponibili online insieme a tutti gli altri prodotti dell'EUAA sul [sito web dell'EUAA](#).

Clausola di esclusione della responsabilità

La presente guida è stata elaborata fermo restando il principio che solo la Corte di giustizia dell'Unione europea può dare interpretazioni autorevoli del diritto dell'Unione.





Indice

Elenco delle abbreviazioni	8
Glossario	10
1. L'importanza dell'età	13
2. Diritti e garanzie procedurali.....	16
2.1. L'interesse superiore del minore	18
2.2. La presunzione della minore età	21
2.2.1. Valutazione delle prove documentali	24
2.2.2. Giustificazione dell'accertamento dell'età	26
2.3. Tutela o rappresentanza	27
2.4. Il ruolo del consulente legale	29
2.5. Diritto all'informazione, partecipazione e consenso	31
2.6. Valutatori dell'età qualificati.....	32
2.7. Imparzialità e non discriminazione durante il processo di accertamento dell'età ..	36
2.8. Il beneficio del dubbio.....	39
3. Svolgimento pratico del processo di accertamento dell'età	41
3.1. Individuazione delle esigenze particolari.....	43
3.2. Decisione di avviare o meno un accertamento dell'età.....	44
3.2.1. Garantire misure di salvaguardia prevenendo nel contempo gli abusi del sistema.....	46
Rispetto delle garanzie procedurali	50
3.3. L'approccio a cascata e multidisciplinare all'accertamento dell'età	52
3.3.1. Metodi non medici per accertare l'età.....	54
3.3.2. Valutazione medica: dare priorità all'esame meno invasivo	58
3.4. La decisione	60
3.5. Impugnazione della decisione relativa all'età	62
3.5.1. Riesame di una decisione relativa all'accertamento dell'età alla luce di nuove prove.....	63
4. Tecnologie emergenti e nuove.....	64
5. Ulteriori risorse.....	65
Allegati	66
Allegato 1 – Colloquio di accertamento dell'età.....	66
Allegato 2 – Valutazione psicosociale	77





Allegato 3 – Liste di controllo: norme applicabili, informazioni, assistenza e sicurezza	85
Allegato 4 – Modello di modulo di consenso alla partecipazione a un accertamento dell'età	88
Allegato 5 – Panoramica dei metodi di accertamento dell'età tratta dall'edizione 2018 della guida.....	90
Orientamenti sull'adozione graduale dei metodi	91



Elenco delle abbreviazioni

Abbreviazione	Definizione
AMMR	regolamento sulla gestione dell'asilo e della migrazione – regolamento (UE) 2024/1351 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 maggio 2024, sulla gestione dell'asilo e della migrazione, che modifica i regolamenti (UE) 2021/1147 e (UE) 2021/1060 e che abroga il regolamento (UE) n. 604/2013
APR	regolamento sulla procedura di asilo – regolamento (UE) 2024/1348 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 maggio 2024, che stabilisce una procedura comune di protezione internazionale nell'Unione e abroga la direttiva 2013/32/UE
BIC	interesse superiore del minore
Carta	Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea
CEAS	sistema europeo comune di asilo
COI	informazioni sul paese di origine
DCA (2024)	direttiva sulle condizioni di accoglienza – direttiva (UE) 2024/1346 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 maggio 2024, recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale
EUAA	Agenzia dell'Unione europea per l'asilo
Eurodac	banca dati dattiloscopica europea per l'asilo
FRA	Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali
IA	intelligenza artificiale
Regolamento sugli accertamenti alle frontiere	regolamento (UE) 2024/1356 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 maggio 2024, che introduce accertamenti nei confronti dei cittadini di paesi terzi alle frontiere esterne e modifica i regolamenti (CE) n. 767/2008, (UE) 2017/2226, (UE) 2018/1240 e (UE) 2019/817
RQ	regolamento qualifiche – regolamento (UE) 2024/1347 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 maggio 2024, recante norme sull'attribuzione a cittadini di paesi terzi o apolidi della qualifica di beneficiario di protezione internazionale, su uno status uniforme per i rifugiati o per le persone aventi titolo a beneficiare della protezione sussidiaria e sul contenuto della protezione riconosciuta, che modifica la direttiva 2003/109/CE del Consiglio e che abroga la direttiva 2011/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio



Abbreviazione	Definizione
Stati membri	Stati membri dell'UE
THB	tratta di esseri umani
UNCRC	Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
UNHCR	Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati
UNICEF	Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia



Glossario

Autorità accertante: l'autorità nazionale competente per l'esame delle domande di protezione internazionale ⁽⁷⁾ e il soggetto competente a decidere se debba essere effettuato o meno un accertamento dell'età. Spetta inoltre all'organo competente adottare la decisione finale sull'età del richiedente una volta completato l'accertamento ⁽⁸⁾.

Bambino o minore: il cittadino di un paese terzo o l'apolide di età inferiore agli anni 18. I termini sono considerati sinonimi per fare riferimento a qualsiasi persona di età inferiore ai 18 anni; entrambi sono utilizzati nella presente pubblicazione. Il termine preferito dall'EUAA è «minore». Il termine «minore» è utilizzato anche quando è esplicitamente menzionato in una disposizione di legge. In questa guida, una persona che presenta domanda di protezione internazionale la cui età non è accertata o è messa in discussione è definita anche **richiedente** o **persona**. Questa guida si applica sia ai minori non accompagnati che a quelli accompagnati e i riferimenti pertinenti sono stati inseriti di conseguenza.

Consulente legale: un consulente legale abilitato o autorizzato ai sensi della legislazione nazionale a fornire consulenza legale, oppure una persona incaricata di fornire orientamento legale ⁽⁹⁾.

Dubbi fondati: i dubbi fondati sorgono quando l'età dichiarata da una persona non può essere accertata o è contraddetta successivamente alla verifica dell'età, anche dopo aver ascoltato le spiegazioni dei richiedenti, esaminato le prove documentali disponibili e considerato altre prove e indicazioni pertinenti. In tali casi, le informazioni raccolte non sono sufficienti a confermare la credibilità dell'età dichiarata e può essere necessario un accertamento dell'età.

Età anagrafica ⁽¹⁰⁾: età misurata in anni, mesi e giorni dal momento della nascita della persona.

Età biologica: lo stato effettivo del processo di invecchiamento di un organismo e il suo potenziale di longevità, piuttosto che il semplice numero di anni di vita di una persona (età anagrafica) ⁽¹¹⁾. Tale processo è influenzato da fattori quali la dieta, l'esercizio fisico, la genetica e l'esposizione ambientale ⁽¹²⁾.

Gruppo di accertamento dell'età: un gruppo multidisciplinare che lavora insieme per stimare l'età valutando vari fattori, come quelli fisici, psicologici, di sviluppo, ambientali e culturali. Il gruppo è composto da professionisti coinvolti in questo specifico accertamento dell'età e può includere assistenti sociali, (etno)antropologi, psicologi infantili, medici (pediatri o altri specialisti) e un mediatore culturale.

⁽⁷⁾ Articolo 3, punto 16, e articolo 4, paragrafo 1, APR.

⁽⁸⁾ Articolo 25, paragrafo 1, APR.

⁽⁹⁾ Considerando 14 APR.

⁽¹⁰⁾ UNICEF, *Technical note on age assessment* (Nota tecnica dell'UNICEF sull'accertamento dell'età), 2013, *op. cit.*, nota 7.

⁽¹¹⁾ Terry Smith & Laura Brownlees, *Age Assessment: A Technical Note* (Nota tecnica sull'accertamento dell'età), UNICEF, gennaio 2013, <https://www.refworld.org/reference/themreport/unicef/2013/en/90892>.

⁽¹²⁾ Cleveland Clinic, 2025, «Biological Age: What It Is and How You Can Measure It» (L'età biologica: che cos'è e come si misura?), *Health Essentials*, 10 gennaio 2025, https://health.clevelandclinic.org/biological-age?utm_source=chatgpt.com.



Invasivo ⁽¹³⁾: il termine invasivo è comunemente usato nelle procedure mediche per indicare l'introduzione di strumenti o altri oggetti nel corpo o in cavità del corpo, che comporta anche il taglio dei tessuti. Quando è invasivo, un metodo di valutazione avrà probabilmente un impatto negativo o non gradito sul benessere psicosociale della persona. Ciò include non solo gli interventi medici, ma anche pratiche quali esami a corpo nudo o la presa di fotografie di parti del corpo (da includere nel fascicolo del richiedente). Sebbene non siano fisicamente invasive in senso medico, tali pratiche sono considerate invasive e possono avere un impatto simile sulla dignità e sul benessere del richiedente.

Minore non accompagnato: un minore che entra nel territorio dell'UE+ senza un adulto che ne sia responsabile in base alla normativa o alla prassi dello Stato interessato, e fino a quando non sia effettivamente affidato a un tale adulto. In questa nozione rientra anche il minore che venga abbandonato dopo essere entrato nel territorio dell'UE+ ⁽¹⁴⁾. Il termine comprende anche i **minori separati**, ossia i minori accompagnati da parenti o da altri familiari adulti che non sono i loro genitori o tutori legali.

Processo di accertamento dell'età: la procedura svolta dalle autorità competenti per accertare l'età (età anagrafica o fascia d'età) di un richiedente al fine di determinare se si tratti di un minore o di un adulto.

Rappresentante legale: consulente legale, avvocato abilitato o autorizzato ai sensi della legislazione nazionale, che fornisce assistenza e rappresentanza legali per il ricorso o l'impugnazione contro la decisione in materia di asilo. Assistenza e rappresentanza legali ⁽¹⁵⁾: un'assistenza individuale, approfondita e personalizzata per preparare i documenti per il ricorso, partecipare all'udienza ecc. Al fine di garantire l'esercizio effettivo del diritto a un ricorso effettivo, un rappresentante legale dovrebbe essere messo a disposizione immediatamente dopo la notifica della decisione negativa. Al fine di garantire l'effettivo esercizio del diritto a un ricorso effettivo, un rappresentante legale dovrebbe essere messo a disposizione immediatamente dopo la notifica della decisione negativa.

Tutore temporaneo: la persona che assiste il minore fino alla nomina di un tutore permanente. Il Patto prevede la nomina di tale figura già durante la fase degli accertamenti ⁽¹⁶⁾. Questa persona viene nominata il prima possibile per agire in via provvisoria come rappresentante del minore non accompagnato (o della persona la cui età è controversa) fino alla designazione di un tutore o di un rappresentante. Il tutore temporaneo deve essere formato per assistere il minore e tutelare il suo interesse superiore e il suo benessere generale, consentendogli di beneficiare dei diritti previsti dal quadro giuridico e prevenendo situazioni di scomparsa dei minori migranti.

⁽¹³⁾ Definizione del dizionario Oxford online: <https://en.oxforddictionaries.com/definition/us/invasive>.

⁽¹⁴⁾ Articolo 3, punto 7, APR e articolo 3, punto 11, RQ.

⁽¹⁵⁾ Articolo 17 APR.

⁽¹⁶⁾ Considerando 25 del regolamento sugli accertamenti alle frontiere: [regolamento \(UE\) 2024/1356](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 maggio 2024, che introduce accertamenti nei confronti dei cittadini di paesi terzi alle frontiere esterne e modifica i regolamenti (CE) n. 767/2008, (UE) 2017/2226, (UE) 2018/1240 e (UE) 2019/817 (*GU L*, 2024/1356, 22.5.2024).





Tutore ⁽¹⁷⁾ o **rappresentante** ⁽¹⁸⁾: persona indipendente designata da un'autorità competente per tutelare l'interesse superiore e il benessere generale del minore non accompagnato. A tal fine, il tutore rappresenta e agisce per conto del minore, integrandone la capacità giuridica ove necessario. Entrambi i termini sono considerati sinonimi e sono utilizzati nel Patto. Ai fini pratici nella presente guida, il termine preferito dall'EUAA è «tutore».

Valutatori o valutatori dell'età: professionisti incaricati di accertare l'età delle persone la cui età dichiarata è dubbia, in particolare nei contesti migratori e di asilo.

Verifica dell'età: la fase iniziale di accertamento dei fatti intrapresa dal funzionario competente durante la verifica dell'identità. Questo passaggio avviene solitamente durante la procedura di identificazione e prevede alcune domande mirate per acquisire informazioni personali di base ed eventuali documenti disponibili. Non si tratta di un colloquio completo, ma piuttosto di una parte dei controlli dell'identità o della vulnerabilità, volti a valutare se l'età dichiarata appaia credibile quando emergono dubbi iniziali. In questa fase, l'interrogatorio verbale deve rimanere breve e proporzionato, concentrandosi su semplici informazioni biografiche (come nome, data e luogo di nascita, composizione familiare, documenti che il richiedente può possedere e condividere, e documenti che possono essere forniti e sembrano falsificati o ottenuti/utilizzati in modo fraudolento). Ciò al fine di verificare l'esistenza di seri dubbi riguardo all'età dichiarata. Di solito viene effettuato durante i controlli iniziali (ad esempio, accertamenti alla frontiera). Se permangono seri dubbi, il caso deve essere deferito all'autorità competente per valutare se tali dubbi siano effettivamente fondati e se sia giustificato un accertamento formale dell'età.

⁽¹⁷⁾ Ai sensi dell'articolo 3, punto 18, del [regolamento \(UE\) 2024/1347](#) [regolamento qualifiche (RQ)]: «tutore»: la persona fisica o l'organizzazione, compreso un organismo pubblico, designata dalle autorità competenti per assistere, rappresentare e agire per conto di un minore non accompagnato, a seconda dei casi, al fine di garantire che questi possa beneficiare dei diritti e rispettare gli obblighi di cui al presente regolamento, tutelandone nel contempo l'interesse superiore e il benessere generale. Nella pratica, la figura del tutore è stata spesso assimilata a quella del rappresentante o dell'assistente sociale.

⁽¹⁸⁾ Il termine «rappresentante» è utilizzato nei seguenti atti: nuova direttiva sulle condizioni di accoglienza [DCA (2024)] [[direttiva \(UE\) 2024/1346](#)]; APR, AMMR [[regolamento \(UE\) 2024/1351](#)], regolamento sugli accertamenti alle frontiere [[regolamento \(UE\) 2024/1356](#)] e regolamento Eurodac III [[regolamento \(UE\) 2024/1358](#)]. Il termine «tutore» è utilizzato nel contesto del RQ. In base alle rispettive definizioni, avranno lo stesso ruolo, ma compiti diversi. Tuttavia, al fine di assicurare la continuità della rappresentanza del minore non accompagnato, il tutore nel contesto del RQ può coincidere con il rappresentante nominato nel contesto della DCA (2024) e dell'APR.





1. L'importanza dell'età

L'età è un aspetto fondamentale dell'**identità personale** e definisce il rapporto tra la persona e lo Stato. I minori sono un gruppo distinto che ha diritti, bisogni e prerogative specifici fino al raggiungimento dei 18 anni di età, in conformità con l'articolo 1 della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza ⁽¹⁹⁾.



Articolo 1 UNCRC

«... si intende per fanciullo ogni essere umano avente un'età inferiore a diciott'anni, salvo se abbia raggiunto prima la maturità in virtù della legislazione applicabile».

In tutti gli Stati membri dell'Unione europea la maggiore età è fissata a 18 anni. Le leggi nazionali possono concedere determinati diritti e obblighi in un'età più giovane, come il matrimonio, la responsabilità penale o la capacità giuridica per alcuni atti amministrativi. La società riconosce formalmente l'esistenza e l'identità di un minore attraverso la registrazione della nascita, come stabilito agli articoli 7 e 8 UNCRC.

Nota sui certificati di nascita ⁽²⁰⁾: un certificato di nascita, ottenuto una volta registrata la nascita, fornisce alla persona una prova della sua identità giuridica. È considerato un «documento originatore» necessario per richiedere altri documenti, tra cui un passaporto. Fornire ai bambini un certificato di nascita subito dopo la nascita, piuttosto che più tardi nella vita, è essenziale per garantire che possano rivendicare i propri diritti e accedere a servizi quali assistenza sanitaria, previdenza sociale ecc.

Secondo l'UNICEF, un bambino su quattro di età inferiore a cinque anni rimane non registrato in alcuni paesi, tra cui Somalia, Eritrea, Etiopia o Afghanistan ⁽²¹⁾. **I bassi tassi di registrazione delle nascite** rendono difficile per la maggior parte dei bambini di questi paesi dimostrare la propria identità ed età tramite documenti, lasciandoli potenzialmente apolidi, senza protezione e privati dei propri diritti.

Oltre alla registrazione, l'UNICEF ⁽²²⁾ ha evidenziato un divario significativo tra il numero di bambini le cui nascite sono registrate e quelli che possiedono un **certificato di nascita**. Circa 508 milioni di bambini sotto i cinque anni sono registrati in tutto il mondo, ma di questi circa 70 milioni non dispongono di un documento di registrazione sotto forma di certificato di

⁽¹⁹⁾ Assemblea generale dell'ONU, [Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, Nazioni Unite](#), op. cit., nota [4](#).

⁽²⁰⁾ UNICEF, *Birth Registration for Every Child by 2030: Are We on Track?* (La registrazione delle nascite per ogni bambino entro il 2030: a che punto siamo?), Dati UNICEF, <https://data.unicef.org/resources/birth-registration-for-every-child-by-2030/>.

⁽²¹⁾ UNICEF, *Birth Registration* (Registrazione delle nascite), Dati UNICEF, <https://data.unicef.org/topic/child-protection/birth-registration/>.

⁽²²⁾ UNICEF, *Birth Registration for Every Child by 2030: Are We on Track?* (La registrazione delle nascite per ogni bambino entro il 2030: a che punto siamo?), op. cit., nota [20](#).



nascita. Nelle zone di conflitto, quando gli insorti o i soggetti non statali assumono l'obbligo di registrazione civile e rilasciano certificati di nascita, tali certificazioni o registrazioni spesso non sono riconosciute dai governi o a livello internazionale, o possono essere utilizzate per prendere di mira individui che hanno una presunta associazione con l'altra parte nel conflitto [come segnalato, ad esempio, in Siria o in Ucraina ⁽²³⁾].

L'UNCRC riconosce che ogni bambino ha diritto a un'identità e a una cittadinanza.



Articolo 7, paragrafo 1, UNCRC.

Il fanciullo è registrato immediatamente al momento della sua nascita e da allora ha diritto a un nome, ad acquisire una cittadinanza e, nella misura del possibile, a conoscere i suoi genitori e a essere allevato da essi.

Se una persona perde la propria identità illegittimamente, lo Stato deve ripristinarla e garantire che i suoi diritti siano riconosciuti. **Ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 2, dell'UNCRC, la conservazione e il ripristino dell'identità di una persona** è un obbligo che si estende a tutti gli Stati parti, non solo allo Stato di appartenenza della persona.

L'età può costituire un **fatto materiale** rilevante nelle domande di protezione internazionale, laddove esperienze quali matrimoni precoci, reclutamento forzato, traffico di minori o altre forme di abuso e discriminazione siano esaminate come forme di persecuzione specifiche nei confronti dei minori. Conformemente al regolamento qualifiche ⁽²⁴⁾ (RQ), gli atti di persecuzione possono assumere la forma di atti di natura specifica per genere o specifica per i minori ⁽²⁵⁾. In tale contesto, nel valutare le domande presentate da minori, gli Stati membri dovrebbero tenere conto delle forme di persecuzione riguardanti specificamente i minori, quali il reclutamento di minori, le mutilazioni genitali, il matrimonio forzato, la tratta di minori, il lavoro minorile e la tratta a fini di sfruttamento sessuale ⁽²⁶⁾.

I conflitti e le guerre aggravano gli ostacoli già esistenti alla registrazione delle nascite, ad esempio a causa della distruzione dei registri, della pericolosità dell'accesso alle autorità locali o del collasso dei sistemi amministrativi. Tuttavia, nelle zone di conflitto, la necessità di registrare le nascite e di disporre di documenti civili diventa ancora più cruciale. Questi documenti sono essenziali per ricongiungere le famiglie, accedere agli aiuti umanitari e garantire servizi di base come l'istruzione e l'assistenza sanitaria.

Anche i **fattori culturali** possono influire sulla determinazione dell'età. In alcune culture, l'età adulta è caratterizzata da cambiamenti fisici o traguardi sociali come il matrimonio, la nascita

⁽²³⁾ Hampton, K. (2019) «[Born in the twilight zone: Birth registration in insurgent areas](#)» (Nati nella zona grigia: la registrazione delle nascite nelle zone controllate dai gruppi di insorti), *International Review of the Red Cross*, 101(911), pagg. 507–536.

⁽²⁴⁾ [Regolamento \(UE\) 2024/1347](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 maggio 2024, recante norme sull'attribuzione a cittadini di paesi terzi o apolidi della qualifica di beneficiario di protezione internazionale, su uno status uniforme per i rifugiati o per le persone aventi titolo a beneficiare della protezione sussidiaria e sul contenuto della protezione riconosciuta, che modifica la direttiva 2003/109/CE del Consiglio e che abroga la direttiva 2011/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (*GU L, 2024/1347, 22.5.2024*).

⁽²⁵⁾ Articolo 9, paragrafo 2, lettera f), RQ.

⁽²⁶⁾ Considerando 37 RQ.





di un figlio ecc., piuttosto che dall'[età anagrafica](#). In alcuni contesti, pratiche informali quali rituali di iniziazione, tradizioni o eventi culturali significativi che segnano il passaggio all'età adulta influenzano il modo in cui un bambino viene percepito all'interno della comunità. Ad esempio, alcuni riti di passaggio possono comportare che un bambino sia considerato «maturo» e trattato come un adulto. Di conseguenza, i bambini provenienti da queste regioni potrebbero non conoscere la loro età esatta né comprenderne il significato nelle società occidentali, il che porta a dichiarazioni vaghe riguardo alla loro data di nascita o alla loro età.

Altri **fattori** quali la provenienza da una zona rurale dove i bambini nascono spesso in casa e senza accesso agli uffici dello stato civile, lo status di basso reddito o l'appartenenza a una minoranza o a un gruppo sociale specifico (ad esempio una tribù o una casta), possono ridurre la possibilità di registrare un bambino.

Inoltre, la **mancanza di consapevolezza** dell'importanza della registrazione delle nascite o la mancanza di conoscenza delle modalità e dei requisiti amministrativi (tasse, termini ecc.) possono influire sui tassi di registrazione delle nascite.

Tabella 1. Percentuali di registrazione delle nascite delle prime cinque cittadinanze dei minori non accompagnati che presentano domanda di asilo nei paesi UE+ nel 2023

Paesi	Registrazione delle nascite (%)
Somalia	3 %
Pakistan	42 %
Afghanistan	42 %
Gambia	59 %
Guinea	62 %

Fonte: [Analisi dei dati dell'ECAA sui minori non accompagnati nel 2023, scheda informativa n. 29](#) e [«Birth registration» \(Registrazione delle nascite\) - Dati UNICEF](#).

Inoltre, la **discriminazione di genere** sancita dalle leggi sulla registrazione delle nascite in vari paesi impedisce alle donne di registrare le nascite dei figli. In alcuni contesti, solo i padri o altri membri maschi della famiglia sono autorizzati a registrare una nascita, mentre le madri sono escluse o ammesse solo in casi eccezionali, ad esempio quando il padre è deceduto o irreperibile. Alcuni paesi impongono inoltre condizioni che richiedono alle madri di dimostrare il matrimonio per poter registrare una nascita. Ciò riguarda in particolare i bambini nati fuori dal matrimonio, con un conseguente aumento dei rischi di apolidia (ad esempio quando la madre non può trasmettere la propria cittadinanza ai figli) e un accesso limitato a diritti e a servizi.



2. Diritti e garanzie procedurali

I minori hanno diritto a garanzie procedurali supplementari e condizioni di accoglienza particolari adattate alle loro esigenze, e dovrebbero beneficiarne, al fine di garantire il rispetto dei loro diritti e del loro benessere.

Quando le autorità nutrono fondati dubbi sull'età di una persona e si ritiene necessario un accertamento dell'età, occorre adottare un approccio multidisciplinare e attento alle esigenze dei minori.

- Occorre adottare un **approccio a cascata** ⁽²⁷⁾, partendo da un accertamento multidisciplinare che comprenda vari metodi non medici quali l'esame delle prove documentali, i colloqui, la valutazione psicosociale e la valutazione visiva basata sull'aspetto fisico o altri indicatori. Solo se questi passaggi non danno risultati conclusivi, si dovrebbe prendere in considerazione l'opportunità di procedere ad esami medici, seguendo la stessa logica **di passare dalla procedura meno invasiva a quella più invasiva. Questa metodologia per fasi** garantisce che l'accertamento dell'età rimanga proporzionato, rispettoso della dignità e del benessere della persona e pienamente in linea con il principio dell'interesse superiore del minore, rafforzando in tal modo la natura conforme ai diritti del processo ⁽²⁸⁾.
- L'**accertamento multidisciplinare dell'età** consiste in una combinazione di metodi di accertamento non medico dell'età condotti da diversi professionisti. Questi metodi solitamente includono:
 - colloqui di accertamento dell'età basati sul ricordo di eventi noti e sull'esame delle prove esistenti (maggiori informazioni sono disponibili nell'[Allegato 1 – Colloquio di accertamento dell'età](#));
 - una valutazione psicosociale (non sempre; ulteriori informazioni sono disponibili nell'[Allegato 2 – Valutazione psicosociale](#));
 - altri metodi non medici.

Tale accertamento dovrebbe essere effettuato da professionisti con competenze in materia di stima dell'età e sviluppo infantile, quali assistenti sociali, (etno)antropologi, psicologi o pediatri, al fine di valutare svariati fattori, quali fattori fisici, psicologici, relativi allo sviluppo, ambientali e culturali ⁽²⁹⁾, e analizzare le prove in modo più approfondito. L'accertamento dovrà svolgersi in un ambiente idoneo, adottando un approccio a misura di minore, con l'assistenza di un interprete/mediatore culturale e in presenza del tutore.

⁽²⁷⁾ È utilizzato il termine «a cascata» perché l'approccio va oltre una semplice sequenza in due fasi: incarna il principio di iniziare sempre con i metodi meno invasivi e passare a quelli più invasivi solo quando strettamente necessario. Questa logica si applica all'intero processo di accertamento dell'età, a partire dalle prove documentali, passando poi ai colloqui e alle valutazioni psicosociali, e considerando gli esami medici solo come misura di ultima istanza e dando la priorità ai metodi non radiologici rispetto a quelli che comportano l'uso di radiazioni. L'«approccio a cascata» non è pertanto retorico, ma riflette un obbligo legale di stabilire un ordine di priorità sulla base dell'invasività e della proporzionalità (cfr. considerando 37 APR).

⁽²⁸⁾ Il concetto di «approccio a cascata» è ben consolidato nella pratica. Introdotto nella seconda edizione della guida sulla valutazione dell'età, è stato ampiamente diffuso attraverso i materiali dell'EUAA; cfr. il [video dell'EUAA sulla valutazione dell'età per gli operatori del settore dell'asilo](#).

⁽²⁹⁾ Considerando 37 APR.



- Qualora permangano dubbi sostanziali in merito all'età del richiedente a seguito dell'accertamento multidisciplinare, **visite mediche** possono essere utilizzate come misura di ultima istanza ⁽³⁰⁾; tali visite «sono il meno invasive possibile» ⁽³¹⁾. In pratica, ciò significa che le visite mediche devono essere rigorosamente limitate a quanto necessario e proporzionato e che deve essere utilizzato il metodo meno invasivo disponibile al momento, nel pieno rispetto della dignità della persona.
- I risultati dovrebbero essere valutati insieme in una valutazione olistica, consentendo così di ottenere il risultato più affidabile possibile ⁽³²⁾.
- Occorre garantire che il **minore sia informato e riceva** un sostegno adeguato [in modo tempestivo e a misura di minore ⁽³³⁾], anche in merito alle conseguenze del rifiuto di sottoporsi all'accertamento dell'età ⁽³⁴⁾. Il minore e il suo tutore sono entrambi chiamati a **dare il loro consenso**.
- È importante sottolineare che, una volta ottenute in qualsiasi fase prove sufficienti per risolvere i dubbi iniziali sull'età, **la procedura dovrebbe fermarsi** e il risultato dovrebbe essere comunicato, senza la necessità di esaurire tutti i passaggi possibili. Ciò **garantisce una gestione sostenibile ed efficiente dei casi**.
- Il richiedente dovrebbe avere la possibilità di contestare i risultati del processo di accertamento dell'età, nell'ambito del ricorso contro la decisione di primo grado o separatamente, a seconda della disciplina nazionale applicabile.



Publicazioni dell'EUAA sul tema

EUAA, [Guida pratica sulla valutazione delle prove e del rischio](#), gennaio 2024.

Pur consentendo una certa flessibilità, a seconda del contesto nazionale, l'APR stabilisce che l'avvio dell'accertamento dell'età è di competenza dell'autorità accertante. Occorre distinguere tra i minori che non hanno presentato domanda di asilo e quelli che l'hanno già presentata. L'autorità accertante è competente solo per l'accertamento dell'età dei minori che hanno presentato domanda di asilo. L'accertamento dell'età può essere effettuato da professionisti qualificati esterni all'autorità accertante; sulla base dei risultati dell'accertamento dell'età e delle conclusioni degli esperti coinvolti, la decisione relativa all'età viene quindi presa dall'autorità accertante. L'APR non impedisce all'autorità accertante di affidare lo svolgimento dell'accertamento ad altri organismi qualificati ⁽³⁵⁾, né impedisce all'autorità accertante stessa, **che ha la responsabilità finale della decisione sull'età**, di effettuare direttamente l'accertamento.

⁽³⁰⁾ Articolo 25, paragrafo 2, APR.

⁽³¹⁾ Articolo 25, paragrafo 3, APR.

⁽³²⁾ Il consenso è richiesto solo per la visita medica, non per l'intera procedura di accertamento dell'età – articolo 25, paragrafo 4, APR; come misura di salvaguardia complementare, si raccomanda di richiedere il consenso informato, ove opportuno e in linea con la prassi nazionale, anche per le altre fasi dell'accertamento dell'età (ad esempio, colloqui psicosociali).

⁽³³⁾ Ciò può includere l'uso di materiali scritti multilingue adattati ai bassi livelli di alfabetizzazione, nonché il sostegno di mediatori culturali o interpreti. Tali misure sono essenziali per garantire che il richiedente comprenda effettivamente lo scopo dell'accertamento dell'età, le fasi previste e le possibili conseguenze del rifiuto di partecipare.

⁽³⁴⁾ Articolo 25, paragrafi 4 e 5, APR.

⁽³⁵⁾ Ad esempio altre autorità competenti come il tribunale per i minorenni, i servizi sociali o altri prestatori di servizi.



Prima che una persona esprima l'intenzione di presentare domanda di asilo, l'APR non si applica e pertanto non è previsto alcun coinvolgimento dell'autorità accertante. In tali casi, qualsiasi controllo o determinazione dell'età è di competenza delle autorità nazionali competenti al di fuori della procedura di asilo.

Nel contesto del processo di accertamento, ciò significa che per un richiedente asilo **l'autorità preposta all'accertamento non può procedere ad accertare l'età**. In caso di dubbi sull'età dichiarata di un richiedente, l'autorità preposta all'accertamento **deve rinviare il caso all'autorità accertante** che valuterà i dubbi ed:

- effettuerà una procedura di accertamento dell'età; oppure
- deciderà di delegare l'accertamento dell'età a un'altra autorità; oppure
- concluderà che non è necessario un accertamento dell'età ⁽³⁶⁾.

Una persona sottoposta ad accertamento dell'età dovrebbe essere considerata minorenni a meno che non sia stato verificato che sia maggiorenne. Infatti, l'autorità accertante non può decidere che una persona è maggiorenne senza prove a sostegno di tale conclusione. È molto importante sottolineare che una decisione del genere non può essere presa esclusivamente sulla base dell'aspetto fisico.

2.1. L'interesse superiore del minore



L'interesse superiore del minore nell'APR

Considerando 37 – *In tutti i casi gli accertamenti dell'età dovrebbero essere effettuati in modo tale che l'interesse superiore del minore costituisca una considerazione preminente durante l'intera procedura.*

Articolo 22, paragrafo 1 – *L'interesse superiore del minore costituisce per le autorità competenti una considerazione preminente nell'applicazione del presente regolamento.*

Al fine di tutelare l'interesse superiore del minore, in assenza di un adulto responsabile o dei genitori, il tutore nominato o la persona che agisce temporaneamente in qualità di tutore ⁽³⁷⁾ deve sostenere e assistere il presunto minore durante tutto il processo di accertamento dell'età.

I tempi, i metodi e le condizioni dell'accertamento **devono** dare priorità ai diritti, alla dignità e al benessere del minore. Ciò significa che occorre tenere conto delle loro esigenze particolari e delle loro opinioni, con il supporto di un interprete/mediatore culturale quando necessario, utilizzando i metodi meno invasivi disponibili. Inoltre, se il risultato dell'accertamento dell'età rimane non risolutivo o indica una fascia di età che scende al di sotto dei 18 anni, gli Stati membri devono considerare il richiedente un minore ⁽³⁸⁾.

⁽³⁶⁾ Articolo 25, paragrafo 1, e considerando 36 APR.

⁽³⁷⁾ Articolo 23, paragrafo 2, lettera a), APR.

⁽³⁸⁾ Articolo 25, paragrafo 2, APR.



Aspetto da ricordare

Considerare l'interesse superiore del minore non è un'attività occasionale, ma un **processo continuo** che deve essere riesaminato ogni volta che vengono prese decisioni che riguardano il minore in assenza dei genitori o dell'adulto responsabile. Per ulteriori informazioni consultare la Guida pratica dell'EUAA sull'interesse superiore del minore ⁽³⁹⁾.

Gli scenari riportati di seguito forniscono esempi pratici di come tenere conto dell'interesse superiore del minore quando si tratta di stimarne l'età.

Scenario 1	<p>Un richiedente arriva al luogo degli accertamenti insieme a diversi altri richiedenti. Una situazione di forte afflusso mette a dura prova la capacità delle autorità. Il richiedente dichiara di essere un adulto, ma due funzionari responsabili degli accertamenti concordano, dopo l'osservazione, che il richiedente sembra essere un minore. Il richiedente presenta inoltre indicatori di tratta di esseri umani che potrebbero essere la ragione per rivendicare l'età adulta. I funzionari responsabili degli accertamenti riferiscono le loro osservazioni (indicatori di tratta) e i loro dubbi sull'età (dichiarata età adulta) nel modulo di accertamento da condividere con i funzionari responsabili dell'autorità accertante.</p>
Considerazioni sull'interesse superiore	<p>La protezione del presunto minore è la considerazione principale. È necessario coinvolgere l'unità/autorità competente in materia di lotta alla tratta di esseri umani ⁽⁴⁰⁾. È necessario condurre una valutazione dei rischi per confermare se il richiedente sia effettivamente vittima di tratta di esseri umani. Le autorità nominano un tutore temporaneo incaricato di informare il richiedente in merito alla procedura di asilo e alla procedura di accertamento dell'età.</p>
Possibile risultato	<p>L'autorità accertante richiede un accertamento dell'età che sarà effettuato dopo gli accertamenti, una volta che il richiedente sarà stato collocato in una struttura adeguata (centro di accoglienza e/o struttura protetta a seconda della valutazione del rischio legato alla tratta di esseri umani).</p>

⁽³⁹⁾ EASO, [Guida pratica sull'interesse superiore del minore](#), febbraio 2019. La nuova edizione di questa guida alla luce del Patto è attualmente in fase di elaborazione e sarà disponibile nel 2026.

⁽⁴⁰⁾ Articolo 11, lettera a), della [direttiva 2011/36/UE](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2011, concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime, e che sostituisce la decisione quadro del Consiglio 2002/629/GAI (*GU L 101 del 15.4.2011*).

Scenario 2	Una richiedente presenta un certificato di nascita che attesta che ha 16 anni. Fornisce anche i documenti scolastici, ma nessun documento di identità che ne provi l'identità. Per questo motivo, le autorità inizialmente hanno espresso dubbi sull'età dichiarata.
Considerazioni sull'interesse superiore	Le autorità garantiscono tempo sufficiente per ascoltare la richiedente, porre domande pertinenti per verificare le informazioni fornite dalla ragazza e suggerite dai documenti disponibili che sembrano essere autentici.
Possibile risultato	L'autorità accertante accetta l'età dichiarata dalla richiedente e indicata nei suoi documenti e decide che non è necessaria una procedura di accertamento dell'età.

Scenario 3	Un richiedente non accompagnato dichiara di avere 17 anni e 6 mesi. Il richiedente non dispone di documentazione ed è visibilmente in difficoltà psicologiche. Durante i controlli dello stato di salute e della vulnerabilità sono emersi indicatori di abuso e sfruttamento sessuale.
Considerazioni sull'interesse superiore	Il richiedente, cui viene assegnato un tutore temporaneo, è rinviato a una valutazione medica più approfondita (previo consenso del richiedente); se necessario viene fornito un trattamento psicologico. Alla luce dell'elevato livello di disagio psicologico, l'autorità accertante decide di non effettuare una procedura di accertamento dell'età, poiché il richiedente potrebbe non essere in grado di parteciparvi in modo efficace e significativo. L'autorità accertante accetta l'età dichiarata.
Possibile risultato	Il richiedente viene sistemato in un alloggio adeguato alle sue esigenze, dove è possibile effettuare un follow-up medico/psicologico (se del caso). Il tutore temporaneo è sostituito da un tutore permanente. Poiché il richiedente è prossimo alla maggiore età, una volta raggiunta una maggiore stabilità emotiva è importante informarlo tempestivamente dei cambiamenti relativi ai suoi diritti e doveri in materia di garanzie procedurali e condizioni di accoglienza.

Scenario 4	Un richiedente arriva senza documenti che attestino la sua età. Il richiedente dichiara di avere 17 anni e 7 mesi, ma il funzionario responsabile degli accertamenti ritiene che sia più grande. Un assistente sociale che ha incontrato il richiedente durante i controlli di vulnerabilità ritiene che l'età dichiarata sia perfettamente plausibile, poiché l'etnia del ragazzo si sviluppa prima. Il richiedente dovrebbe ricongiungersi con la sua famiglia di origine in un altro paese (in applicazione dell'AMMR) e tale azione è supportata da una valutazione dell'interesse superiore condotta a tal proposito.
Considerazioni sull'interesse superiore	I metodi di accertamento dell'età non sono in grado di dissipare i dubbi a causa del margine di errore che tutti i metodi presentano (± 1 anno). La procedura di accertamento dell'età ritarderebbe il processo di ricongiungimento familiare sostenuto dalla valutazione dell'interesse superiore.

**Possibile risultato**

L'autorità accertante segue le raccomandazioni dei professionisti qualificati (il risultato del controllo della vulnerabilità e della valutazione dell'interesse superiore del minore) e considera la persona un minore. Decide che una procedura di accertamento dell'età non sarebbe utile, in quanto ritarderebbe il ricongiungimento familiare e non terrebbe conto delle informazioni raccolte nell'ambito della valutazione dell'interesse superiore del minore, in cui non sono state sollevate preoccupazioni legate all'età. Tale decisione riflette l'importanza di garantire che le procedure rimangano proporzionate e che l'interesse superiore del richiedente, compreso il ricongiungimento familiare tempestivo, sia prioritario.

**Pubblicazioni dell'EUAA sul tema**

EUAA, [Guida pratica sull'interesse superiore del minore](#), febbraio 2019.

La nuova edizione alla luce del Patto è attualmente in fase di elaborazione e sarà disponibile nel 2026.

2.2. La presunzione della minore età

In caso di incertezza, la presunzione della minore età serve a garantire che le autorità **trattino un richiedente come un minore** quando il suo status in quanto tale non è ancora confermato, ma non può essere negato. **Il richiedente deve essere trattato e considerato come un minore** fintantoché sussistono dubbi; occorre predisporre misure di salvaguardia specifiche per i minori al fine di garantire la loro protezione, il loro benessere e la tutela dei loro diritti.

In caso di discrepanze nel racconto della persona riguardo alla propria età o alla propria storia personale, tali incongruenze non dovrebbero **portare automaticamente a supporre che stia mentendo** riguardo alla propria età. Si dovrebbero invece prendere in considerazione fattori quali traumi, stress, barriere linguistiche o diversità culturale che potrebbero incidere sulla coerenza delle dichiarazioni e chiedere chiarimenti. Inoltre, ciò viene applicato in linea con il **principio del «non nuocere»**, che impone alle autorità di ridurre al minimo i rischi e di evitare azioni che potrebbero incidere negativamente sul benessere del richiedente. Trattare un minore come un adulto potrebbe esporre la persona a condizioni inappropriate (ad esempio, essere collocato in una struttura di accoglienza per adulti), comportare la mancanza delle necessarie garanzie (ad esempio, non essere assistito da un tutore) e aumentare la sua vulnerabilità (non soddisfacendo le sue esigenze particolari). Il principio del «non nuocere» mira a prevenire il verificarsi di tali situazioni. La procedura di accertamento dell'età mira a dissipare i dubbi e a stabilire l'età del richiedente. Fino a quando ciò non sarà realizzato, la presunzione della minore età dovrebbe applicarsi in modo coerente: ciò significa trattare la persona come un minore, garantire tutte le garanzie e fornire condizioni di accoglienza adatte ai minori. In termini pratici, l'amministrazione non può semplicemente ignorare la dichiarazione del richiedente sulla propria età al momento dell'identificazione. La data di nascita dichiarata deve essere debitamente registrata quale fornita dal richiedente. Se le autorità nutrono fondati dubbi, devono avviare e condurre una procedura di accertamento dell'età al fine di stabilire legalmente se le informazioni registrate debbano essere modificate; in caso contrario,



dovranno accettare la dichiarazione della persona. Qualsiasi modifica dei dati ufficiali di registrazione o identificazione deve quindi basarsi sull'esito dell'accertamento dell'età, garantendo sia l'equità procedurale sia la certezza del diritto.

L'articolo 23 APR stabilisce che le autorità devono inoltre **nominare un tutore** per qualsiasi persona non accompagnata che dichiara di essere minorenni o per la quale vi siano motivi di ritenere che lo sia. Il tutore dovrebbe essere a disposizione del presunto minore durante tutto il processo di accertamento dell'età⁽⁴¹⁾ e la tutela dovrebbe essere mantenuta anche in seguito, qualora venisse confermata la minore età. La stessa misura dovrebbe essere presa in considerazione anche nei casi in cui una persona sembri ragionevolmente minorenni ma dichiara di essere maggiorenne. Anche il Comitato delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e il Consiglio d'Europa raccomandano di applicare ampiamente la **presunzione della minore età**.

*Gli Stati dovrebbero garantire che una persona sottoposta a un accertamento dell'età sia considerata **un minore salvo e fino a quando non venga stabilito diversamente** attraverso un processo di accertamento dell'età⁽⁴²⁾.*

È importante tenere presente che l'**onere della prova** incombe alle autorità.

Mentre **è in corso il processo di accertamento dell'età**, la persona dovrebbe essere collocata nelle stesse strutture di assistenza, condizioni e garanzie procedurali previste per gli altri minori (non accompagnati)⁽⁴³⁾.

Sebbene la sistemazione di (potenziali) giovani adulti che affermano di essere minorenni insieme ai minori **presenti sfide in termini di sicurezza**, tali rischi possono essere generalmente gestiti attraverso **una supervisione e un monitoraggio adeguati**, garantendo ad esempio:

- un rapporto numerico adeguato tra personale e residenti;
- la presenza di personale formato alla protezione dei minori,
- l'osservazione regolare delle dinamiche di gruppo;
- un codice di condotta chiaro per i richiedenti; e
- meccanismi tempestivi per la segnalazione e la gestione degli incidenti.

Ulteriori misure possono includere **sistemazioni separate per dormire** in base all'età e al sesso, routine quotidiane strutturate e follow-up individuali regolari con assistenti sociali o tutori per individuare tempestivamente tensioni o vulnerabilità.

Poiché i richiedenti sottoposti ad accertamento dell'età potrebbero alla fine essere riconosciuti come minori, è **importante che non vengano penalizzati durante questo periodo**. Per questo motivo, le stanze dedicate **non dovrebbero essere considerate come segregazione**: i richiedenti sottoposti ad accertamento dell'età dovrebbero continuare ad avere accesso ad aree e attività comuni, sotto la supervisione del personale addetto

⁽⁴¹⁾ Considerando 35 APR.

⁽⁴²⁾ Orientamento 2 in Consiglio d'Europa, *Raccomandazione CM/Rec(2022)22 del Comitato dei Ministri agli Stati membri sui principi in materia di diritti umani e linee guida sull'accertamento dell'età nel contesto della migrazione*, 2022, <https://rm.coe.int/0900001680a96350>.

⁽⁴³⁾ Come previsto dall'articolo 27, paragrafo 9, lettere c) e d), DCA (2024).



all'accoglienza, promuovendo in tal modo l'inclusione e mantenendo nel contempo un ambiente sicuro per tutti. Quando dall'accertamento dell'età risulta che la persona è maggiorenne, questa deve essere informata del cambiamento di sistemazione e trasferita quanto prima in una struttura adeguata.

Per contro, collocare (potenziali) minori in strutture per adulti crea problemi di protezione molto più gravi, esponendoli a maggiori rischi di violenza, abusi, sfruttamento, abbandono e ritraumatizzazione. Violerebbe le norme internazionali in materia di protezione dei minori e il principio dell'interesse superiore del minore. Una tale situazione dovrebbe pertanto essere rigorosamente evitata. Le autorità devono rimanere consapevoli che il rischio maggiore e più dannoso risiede nel trattare i minori come adulti piuttosto che nell'ospitare temporaneamente i giovani adulti in contesti adeguati ai minori fornendo la supervisione necessaria.



Pubblicazioni dell'EUAA sul tema

Per ulteriori informazioni sulle condizioni di accoglienza per minori non accompagnati, cfr. la [Guida alle condizioni di accoglienza per minori non accompagnati: norme operative e indicatori](#), dicembre 2018.



Norme e giurisprudenza che definiscono le procedure di accertamento dell'età

Sebbene l'APR non lo imponga esplicitamente come principio, la presunzione della minore età è spesso richiamata dalle norme e dalla giurisprudenza internazionali per evidenziare le garanzie procedurali da applicare.

CRC: per quanto riguarda il trattamento dei minori non accompagnati e separati al di fuori del proprio paese di origine, il Comitato sui diritti dell'infanzia sottolinea che i minori devono essere identificati tempestivamente al loro arrivo e che le valutazioni dell'età devono essere condotte «in modo scientifico, sicuro, rispettoso del minore e del genere, evitando qualsiasi rischio di violazione dell'integrità fisica del minore; nel rispetto della dignità umana; e, in caso di persistente incertezza, si dovrebbe accordare all'individuo il beneficio del dubbio, nel senso che se esiste la possibilità che l'individuo sia un minore dovrebbe essere trattato come tale» ⁽⁴⁴⁾.

⁽⁴⁴⁾ Comitato delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo, [General comment No 6 \(2005\) Treatment of unaccompanied and separated children outside their country of origin](#), 2025 [commento generale n. 6 (2005): Trattamento dei bambini separati dalle proprie famiglie e non accompagnati, fuori dal loro paese d'origine]. Altre cause intentate dinanzi al Comitato CRC sono: J.A.B./Spagna: presentata dinanzi al Comitato CRC da cinque adolescenti migranti e richiedenti asilo: A.L., dall'Algeria (16/2017), M.T., dalla Costa d'Avorio (17/2017), J.A.B., dal Camerun (22/2017), e M.A.B. e R.K., entrambi dalla Guinea (24 e 27/2017). Tutte le decisioni adottate dal Comitato tra luglio 2019 e febbraio 2020 si basano sullo stesso punto di partenza: una procedura di determinazione dell'età. In ogni caso, il Comitato esamina se questa procedura violi una qualsiasi disposizione della Convenzione e, di conseguenza, se la procedura – e il suo esito – comporti la violazione dei diritti di altri minori.



Sentenza *Darboe e Camara/Italia* ⁽⁴⁵⁾: la Corte europea dei diritti dell'uomo (Corte EDU) ha stabilito che la presunzione della minore età è un elemento intrinseco della protezione dovuta alle persone non accompagnate che si dichiarano minori. **La presunzione fa scattare garanzie procedurali** che devono accompagnare le procedure di accertamento dell'età, assicurando che un'errata identificazione come adulto non porti a violazioni dei diritti.

Sentenza *Hämäläinen/Finlandia* ⁽⁴⁶⁾: la Corte europea dei diritti dell'uomo ha sottolineato l'importanza di garantire tutele ai minori non accompagnati e ha riconosciuto che la presunzione della minore età è essenziale per garantirle.

Sentenza *F.B./Belgio* ⁽⁴⁷⁾: la causa riguardava la decisione di far cessare il diritto di un richiedente al sostegno in quanto minore non accompagnato a seguito di un accertamento dell'età. Senza pronunciarsi sull'affidabilità dei test ossei, né sullo status di minore del richiedente, la Corte ha rilevato che il processo decisionale che ha portato alla decisione di far cessare il diritto del richiedente al sostegno in quanto minore non accompagnato non era stato accompagnato da garanzie sufficienti ai fini dell'articolo 8 CEDU, constatando così all'unanimità una violazione di tale articolo. In particolare, ha osservato che nel fascicolo non vi era alcuna indicazione che la richiedente fosse stata informata della necessità del suo consenso per l'esecuzione dell'esame medico. Ha inoltre sottolineato che, data la loro natura invasiva, le visite mediche dovrebbero essere effettuate solo in ultima istanza, qualora mezzi alternativi per fugare i dubbi sull'età della persona interessata abbiano prodotto risultati non risolutivi. A tale riguardo, ha osservato che la richiedente era stata ascoltata da un dipendente dell'ufficio di tutela appositamente formato per l'accoglienza dei minori solo dopo l'esecuzione dei test ossei. Tuttavia, un colloquio preliminare avrebbe potuto consentire di accertare se il dubbio sulla sua minore età potesse essere dissipato con mezzi meno invasivi e avrebbe permesso alla ragazza di ricevere tutte le informazioni necessarie per difendere efficacemente i propri diritti.

O.Y.K.A./Danimarca ⁽⁴⁸⁾: il Comitato dei diritti umani delle Nazioni Unite ha sottolineato che, quando le persone si registrano inizialmente come adulti, ma in seguito dichiarano di essere minori, la loro età deve comunque essere attentamente rivalutata e la domanda non deve essere automaticamente respinta senza garanzie e considerazioni adeguate.

2.2.1. Valutazione delle prove documentali

Quando sorgono dubbi sulla minore età autodichiarata di un richiedente, le autorità dovrebbero innanzitutto prendere in considerazione tutte le **prove a sostegno** che la persona può fornire per dimostrare l'età dichiarata. Ciò include, ad esempio: passaporto, documento di identità, carta di soggiorno, documenti di viaggio come quello fornito dall'UNHCR, certificati

⁽⁴⁵⁾ Corte EDU, sentenza del 21 ottobre 2022, [Darboe e Camara/Italia](#), 5797/17, ECLI:CE:ECHR:2022:0721JUD000579717. Sintesi disponibile nella [banca dati della giurisprudenza dell'EUAA](#).

⁽⁴⁶⁾ Corte EDU, sentenza del 16 luglio 2014, [Hämäläinen/Finlandia](#), 37359/09, ECLI:CE:ECHR:2022:0721JUD000579717.

⁽⁴⁷⁾ Corte EDU, sentenza del 6 marzo 2025, [F.B./Belgio](#), 47836/21, ECLI:CE:ECHR:2025:0306JUD004783621 (in francese). Sintesi disponibile nella [banca dati della giurisprudenza dell'EUAA](#).

⁽⁴⁸⁾ Comitato delle Nazioni Unite per i diritti umani, [Pareri adottati dal Comitato ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 4, del Protocollo facoltativo, in merito alla comunicazione n. 2770/2016](#), CCPR/C/121/D/2770/2016, 7 novembre 2017.



religiosi o civili che attestano lo stato civile (matrimonio, nascite, libretto di famiglia), certificati scolastici, registri delle vaccinazioni del richiedente o di qualsiasi membro della famiglia che facciano riferimento all'età del richiedente.

I documenti presentati non devono essere considerati non validi, a meno che non sia possibile dimostrare che sono stati acquisiti in modo fraudolento, manipolati o falsificati.



Articolo 25, paragrafo 1, APR

Ai fini dell'accertamento dell'età, i documenti disponibili sono considerati autentici, a meno di evidenze contrarie, e si tiene conto delle dichiarazioni rese da minori.

Se le autorità nazionali sospettano che un documento sia falso, possono richiederne la verifica. Tuttavia, richiedere l'autenticazione dei documenti presso il paese di origine non è solo oneroso, ma rappresenta anche un potenziale rischio per il richiedente in questione in termini di protezione. A tale proposito, cfr. l'articolo 7, paragrafo 2, lettera b), APR, che stabilisce che «le autorità [...] non ottengono informazioni dai presunti responsabili della persecuzione o del danno grave secondo modalità che rischiano di rivelare a tali responsabili che il richiedente ha fatto domanda». La verifica dei documenti da parte del paese di origine non può essere richiesta se il richiedente ha espresso il desiderio di richiedere protezione internazionale, se emerge una possibile necessità di protezione internazionale o se sussiste il rischio di persecuzione.

Considerando che i richiedenti potrebbero provenire da zone di conflitto e devastate dalla guerra, è normale che abbiano con sé solo le fotografie dei propri documenti sul cellulare o salvate in un account di posta elettronica.

In tal caso, le fotografie/le scansioni devono essere valutate tenendo in debita considerazione il loro valore probatorio. Se da un lato occorre riconoscere la realtà pratica dei richiedenti che spesso fanno affidamento sulle riproduzioni digitali, dall'altro le autorità dovrebbero continuare a vigilare sul rischio di falsificazione o manipolazione. Tali copie o scansioni dovrebbero pertanto essere valutate congiuntamente alle dichiarazioni del richiedente.



Esempio pratico

Il richiedente presenta i seguenti documenti:

- **fotografia di un passaporto** salvata su un telefono cellulare, qualora l'originale sia stato perso durante il viaggio;
- **certificato di nascita digitalizzato** inviato via e-mail da un familiare dall'estero;
- fotocopia di una **carta di registrazione dell'UNHCR**;
- **libretto di famiglia** fotografato pagina per pagina;



- **diploma scolastico o libretto di vaccinazione** in formato digitale.

L'affidabilità di tali documenti può essere valutata esaminando elementi quali la coerenza dei dati personali nei vari documenti, la presenza di timbri o firme ufficiali visibili, i metadati (ad esempio la data in cui è stata scattata la foto) o la corrispondenza del documento con le informazioni già note sul richiedente. Allo stesso tempo, le autorità dovrebbero rimanere vigili nei confronti di possibili falsificazioni o manipolazioni quali sigilli ritagliati, caratteri tipografici non corrispondenti o segni visibili di editing digitale. Qualora permangano ragionevoli dubbi, il valore di tali copie può essere valutato rispetto ad altre prove (ad esempio, colloqui, dichiarazioni di testimoni o informazioni provenienti da organizzazioni riconosciute). Le misure di verifica dovrebbero essere adottate solo se non mettono in pericolo il richiedente e dovrebbe essere rispettato il principio di riservatezza ⁽⁴⁹⁾.

Pertanto, l'autenticazione **non dovrebbe essere richiesta** ⁽⁵⁰⁾ qualora siano disponibili altre prove circostanziali a conferma della minore età.

2.2.2. Giustificazione dell'accertamento dell'età

L'accertamento dell'età non può essere una pratica di routine; dovrebbe essere avviato solo quando **sussistono fondati dubbi circa** l'età dichiarata dalla persona. Tali dubbi possono sorgere quando l'età dichiarata non può essere confermata o è contraddetta dalle prove disponibili a seguito di un colloquio con il richiedente, della raccolta di documenti e informazioni pertinenti e della valutazione di altri indicatori.

Come stabilito nell'APR, quando le informazioni ottenute dopo aver ascoltato il richiedente e raccolto le prove disponibili o altre indicazioni non sono sufficienti a risolvere i dubbi delle autorità (a causa di incongruenze o contraddizioni), «l'autorità accertante **può** procedere a un accertamento multidisciplinare, compresa una valutazione psicosociale» ⁽⁵¹⁾ per stimare l'età del richiedente.

In quanto «clausola di **discrezionalità**», l'articolo 25, paragrafo 1, APR, indica che la decisione di avviare una procedura di accertamento dell'età **è discrezionale e non obbligatoria**. Le autorità possono decidere di applicare il beneficio del dubbio e il richiedente può essere **dichiarato minore senza che sia effettuato un accertamento dell'età** (cfr. la sezione sugli [scenari](#) di cui sopra).

Tuttavia, se le autorità nutrono fondati dubbi sull'età di un richiedente che, se maggiorenne, sarebbe soggetto alla procedura di frontiera obbligatoria, la persona deve essere (provvisoriamente) inserita nella **procedura di asilo alla frontiera** e deve beneficiare di condizioni di accoglienza adeguate ai minori non accompagnati; in questo caso, l'accertamento dell'età è obbligatorio ⁽⁵²⁾. Per maggiori dettagli, consultare le linee guida della Commissione europea sulle procedure di asilo e di rimpatrio alle frontiere, di prossima pubblicazione.

⁽⁴⁹⁾ Articolo 7, paragrafo 1, APR.

⁽⁵⁰⁾ Articolo 25, paragrafo 1, APR.

⁽⁵¹⁾ Articolo 25, paragrafo 1, APR.

⁽⁵²⁾ Articolo 53, paragrafo 1, secondo comma, APR.



Riepilogo

- I dubbi iniziali possono derivare da documenti mancanti, piccole incongruenze o impressioni soggettive sull'età. Essi possono o non possono essere chiariti mediante una verifica preliminare dell'età. Se chiariti, non è necessario alcun accertamento dell'età.
- Dubbi fondati possono sorgere da contraddizioni fattuali, contraddizioni nelle dichiarazioni del richiedente, incongruenze nei documenti ufficiali o dall'impossibilità di chiarire discrepanze durante la verifica preliminare dell'età. Ciò potrebbe comportare la richiesta di una procedura di accertamento dell'età.

2.3. Tutela o rappresentanza

Per i minori non accompagnati deve essere nominato quanto prima un tutore ⁽⁵³⁾ o, qualora non sia possibile assegnare rapidamente un tutore permanente, un [tutore temporaneo](#) ⁽⁵⁴⁾. Si tratta di una misura di salvaguardia necessaria per garantire l'interesse superiore del minore durante tutta la procedura di asilo e il processo di accertamento dell'età (cfr. [sezione 2.1 L'interesse superiore del minore](#)). Non possono essere nominate come rappresentanti le organizzazioni o le persone fisiche i cui interessi contrastano o possono potenzialmente contrastare con quelli del minore non accompagnato. Il Patto sottolinea inoltre l'importanza di una stretta collaborazione con le autorità nazionali preposte alla protezione dei minori sin dalla fase degli accertamenti, imponendo la nomina di una persona con competenze specifiche nell'assistenza al minore il prima possibile ⁽⁵⁵⁾.

Un tutore deve essere nominato **entro 15 giorni** ⁽⁵⁶⁾ dalla presentazione della domanda. In situazioni eccezionali, tra cui un numero sproporzionato di domande, tale termine può essere prorogato di **10 giorni lavorativi** ⁽⁵⁷⁾.

⁽⁵³⁾ Articolo 2, paragrafo 12, AMMR, articolo 3, punto 18, e articolo 33 RQ, articolo 11, paragrafo 3, del regolamento sugli accertamenti alle frontiere, articolo 23, paragrafo 2, APR, articolo 14, paragrafo 1, del [regolamento \(UE\) n. 603/2013](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, che istituisce l'«Eurodac» per il confronto delle impronte digitali per l'efficace applicazione del regolamento (UE) n. 604/2013 che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un paese terzo o da un apolide, per l'identificazione di cittadini di paesi terzi o apolidi il cui soggiorno è irregolare e per le richieste di confronto con i dati Eurodac presentate dalle autorità di contrasto degli Stati membri e da Europol a fini di contrasto, e che modifica il regolamento (UE) n. 1077/2011 che istituisce un'agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (rifusione) (GU L 180 del 29.6.2013).

⁽⁵⁴⁾ Articolo 23, paragrafo 2, lettera a), APR.

⁽⁵⁵⁾ Articolo 23, paragrafo 2, APR.

⁽⁵⁶⁾ Articolo 23, paragrafo 2, APR.

⁽⁵⁷⁾ Articolo 23, paragrafo 3, APR e articolo 23 AMMR.

Compiti del tutore in relazione all'accertamento dell'età

Prima dell'inizio del processo di accertamento dell'età, il tutore (temporaneo) deve disporre di tempo sufficiente per prepararsi, informare il richiedente e, se necessario, consultare un consulente legale. Si raccomanda che il tutore e il richiedente, con l'assistenza di un consulente legale, abbiano la possibilità di discutere con le autorità i dubbi specifici sollevati da documenti, dichiarazioni o altre indicazioni rilevanti. Ciò garantisce la trasparenza e consente eventuali chiarimenti o la presentazione di ulteriori elementi di prova che potrebbero risolvere le incertezze senza la necessità di procedere ulteriormente.

Il tutore, insieme al consulente legale, se del caso, dovrebbe spiegare al richiedente le implicazioni dell'accertamento dell'età, in particolare:

- i metodi che possono essere utilizzati;
- cosa aspettarsi e come si svolgeranno le fasi;
- l'obbligo di cooperazione del richiedente e le conseguenze della mancata cooperazione [ad esempio, il fatto che il rifiuto di sottoporsi alla procedura di accertamento dell'età – sia l'accertamento multidisciplinare sia gli esami medici – non costituisce di per sé un motivo per respingere la domanda, ma può indurre le autorità a presumere che la persona sia un adulto ⁽⁵⁸⁾].

Si tratta di un momento fondamentale, in quanto informazioni chiare e di facile comprensione possono creare fiducia, ridurre i timori e incoraggiare la cooperazione, sollecitando nel contempo il richiedente a fornire ulteriori informazioni o documenti a sostegno dell'età dichiarata.

Durante l'accertamento dell'età, il tutore o un adulto responsabile ha il diritto di porre domande a fini di chiarimento e/o di formulare osservazioni a sostegno del richiedente. Il tutore svolge inoltre un ruolo essenziale nel prendersi cura del benessere del richiedente durante l'intero processo: deve garantire che il benessere del richiedente sia salvaguardato e può richiedere delle pause se il richiedente si agita, si sente sopraffatto o appare confuso; il tutore/adulto responsabile può anche intervenire, se necessario, per garantire che il processo rimanga rispettoso, solidale e adeguato alle esigenze del richiedente. Per svolgere correttamente il proprio ruolo di sostegno al richiedente, è importante che il tutore (temporaneo) e, se del caso, il consulente legale abbiano accesso tempestivo all'esito dell'accertamento dell'età e alle motivazioni alla base della decisione. Il tutore ha il diritto di accedere al contenuto dei documenti pertinenti presenti nel fascicolo del richiedente (che deve includere tutti i documenti relativi alla visita medica). Ciò garantisce che possa informare adeguatamente il richiedente e consentire l'esercizio del diritto a un ricorso effettivo per impugnare l'esito della decisione di accertamento dell'età in linea con il diritto nazionale, sia come ricorso a sé stante sia nell'ambito del ricorso contro la decisione di primo grado.

⁽⁵⁸⁾ Articolo 25, paragrafo 6, APR: «[...] Tale rifiuto può essere considerato una presunzione relativa del fatto che il richiedente non sia un minore».



Strumenti EUAA correlati

EUAA/Consiglio d'Europa, [Age Assessment for Children - YouTube](#) (Accertamento dell'età per i minori - YouTube) (disponibile in 13 lingue).

EUAA, [All You Need to Know about Age Assessment](#) (Tutto quello che c'è da sapere sull'accertamento dell'età), gennaio 2022. Si tratta di un opuscolo informativo a misura di bambino sull'accertamento dell'età che integra il video animato sopra riportato.

EASO, [Age Assessment for Children - YouTube](#) (Accertamento dell'età per i minori - YouTube) (disponibile in 23 lingue). Si tratta di un'animazione informativa destinata agli operatori del settore che spiega le ragioni alla base dell'accertamento dell'età, dove viene effettuato e come dovrebbe essere condotto.

EASO, [Guida pratica sull'interesse superiore del minore](#), febbraio 2019. La nuova edizione di questa guida alla luce del Patto è attualmente in fase di elaborazione e sarà disponibile nel 2026.

EUAA/FRA, [Strumento pratico per i tutori – Introduzione alla protezione internazionale](#), ottobre 2023.

EUAA/FRA, [Strumento pratico per i tutori – La procedura di asilo](#), ottobre 2023.

EASO, [Age Assessment Practices in EU+ Countries: Updated findings](#), (Pratiche di accertamento dell'età nei paesi UE+: risultati aggiornati), settembre 2021.

2.4. Il ruolo del consulente legale

L'APR stabilisce che i richiedenti devono avere il diritto di consultare un consulente legale sugli aspetti relativi alla domanda in tutte le fasi della procedura amministrativa ⁽⁵⁹⁾. Un **orientamento legale** gratuito può essere richiesto non appena viene registrata la richiesta di protezione internazionale, anche da parte dei minori ⁽⁶⁰⁾.

Se il diritto nazionale lo consente, la consulenza e l'assistenza legali possono essere fornite dalla stessa persona. L'orientamento legale è diverso dall'assistenza legale e comprende la fornitura di indicazioni, l'assistenza e la spiegazione dell'intera procedura: diritti, obblighi, norme relative alle diverse procedure e informazioni su come impugnare una decisione negativa. È gratuito e il richiedente dovrebbe essere informato della possibilità di richiederlo al più tardi al momento della registrazione.

L'**orientamento legale** gratuito può essere fornito da un'unica persona a più richiedenti contemporaneamente o individualmente. Il ruolo del consulente legale consiste nel fornire

⁽⁵⁹⁾ Articolo 15, paragrafo 1, APR.

⁽⁶⁰⁾ Articolo 33, paragrafo 1, secondo comma, APR: «Il primo comma del presente paragrafo si applica fatto salvo il diritto dei minori non accompagnati all'orientamento legale e all'assistenza e rappresentanza legali a norma degli articoli 15 e 16».

orientamenti e assistenza generali durante tutta la procedura amministrativa di protezione internazionale ⁽⁶¹⁾ anche in caso di accertamento dell'età. Tuttavia, se da un lato le sessioni informative di gruppo possono essere utili per la sensibilizzazione preliminare, dall'altro esse non possono sostituire l'orientamento individualizzato, che è essenziale per salvaguardare l'interesse superiore di un presunto minore sottoposto a una procedura di accertamento dell'età. I consulenti legali forniranno assistenza al tutore o ai genitori/tutori (di un minore accompagnato) nell'informare e assistere il minore presunto anche in merito al potenziale impatto che l'esito dell'accertamento dell'età potrebbe avere sulla sua domanda e su altre procedure correlate.

Per svolgere tale funzione, i singoli consulenti legali o le organizzazioni della società civile che forniscono tale servizio devono essere ammessi o autorizzati a farlo in base alla procedura nazionale e devono avere accesso al richiedente. Inoltre, il consulente legale non dovrebbe mai trovarsi in una situazione di conflitto di interessi quando fornisce consulenza al richiedente.

Sebbene l'APR non preveda il diritto di impugnare una decisione sull'accertamento dell'età indipendentemente dalla decisione in materia di protezione internazionale, ciò non impedisce agli Stati membri di farlo ai sensi del diritto nazionale.

Laddove la legislazione nazionale consenta un ricorso autonomo contro l'accertamento dell'età, il **diritto a un ricorso effettivo** sancito dall'APR e dalla Carta rimane pertinente. In tutti i casi, i richiedenti, i tutori (temporanei) e i consulenti legali dovrebbero **ricevere informazioni chiare e informazioni sulle opzioni disponibili per presentare ricorso contro la decisione**, sulle procedure e sui termini applicabili, nonché sulle informazioni rilevanti che hanno portato alla decisione sull'età.

L'orientamento legale gratuito e la rappresentanza legale dovrebbero essere accessibili qualora un richiedente desideri presentare ricorso o impugnare una decisione relativa all'età, sia nell'ambito del ricorso contro la decisione sulla domanda di protezione internazionale, sia con un atto separato nell'ambito di una procedura nazionale. Qualora la legislazione nazionale preveda un ricorso separato contro la decisione sull'accertamento dell'età, l'accesso all'orientamento legale gratuita è soggetto alle norme e alle procedure stabilite a livello nazionale, comprese quelle che disciplinano l'applicabilità di una rappresentanza legale gratuita (*pro bono*). A tal fine è inoltre necessario fornire al tutore o ai genitori e al richiedente le informazioni necessarie su come presentare ricorso e sulle tempistiche da rispettare.



Strumenti EUAA correlati

- EUAA, [Practical Guide on Free Legal Counselling Organisation of the provision of free legal counselling](#), (Guida pratica all'orientamento legale gratuito – Organizzazione della prestazione dell'orientamento legale gratuito), ottobre 2025.
- [Legal counselling and assistance \(Consulenza e assistenza legale\) | Let's Speak Asylum \(Parliamo di asilo\)](#).

⁽⁶¹⁾ Articolo 16, paragrafo 2, APR.



2.5. Diritto all'informazione, partecipazione e consenso

Essere incitati a sottoporsi a un accertamento dell'età può essere fonte di confusione e paura per i richiedenti ⁽⁶²⁾, poiché potrebbero non comprendere il motivo per cui tale procedura sia necessaria. Potrebbero anche pensare a una mancanza di fiducia nei loro confronti e alcuni richiedenti potrebbero percepirlo come un'accusa di disonestà piuttosto che come una normale procedura. Garantire che i richiedenti **siano adeguatamente informati**, coinvolti e abbiano la possibilità di dare il proprio consenso è essenziale per salvaguardare i loro diritti e il loro benessere durante l'intero processo.

Le informazioni relative allo scopo e al processo di accertamento dell'età devono essere fornite tempestivamente, prima dell'inizio della procedura, in modo consono all'età, culturalmente appropriato e a misura di bambino ⁽⁶³⁾. La comprensione deve essere verificata due volte e al richiedente deve essere data la possibilità di porre domande. Durante il processo potrebbero essere coinvolti mediatori culturali, interpreti, tutore e/o genitori. Il tutore può aiutare il richiedente nel processo di accertamento dell'età a risolvere eventuali incongruenze, spiegando al richiedente perché l'età dichiarata non è accettata o perché le prove fornite sono insufficienti. Ciò aiuta il richiedente a comprendere meglio il processo e incoraggia la cooperazione, anche fornendo ulteriori informazioni.

È importante che i richiedenti abbiano **la possibilità di esprimere i loro punti di vista** e le loro riflessioni su tutte le questioni discusse nell'ambito della procedura di accertamento dell'età. Occorre pertanto garantire il loro impegno attivo ⁽⁶⁴⁾ e la loro partecipazione ⁽⁶⁵⁾. Le autorità dovrebbero prevedere un'audizione orale dei richiedenti e dei loro genitori ogniqualvolta sussistano dubbi in merito all'età dichiarata o qualora vengano individuate incongruenze. I genitori possono spesso fornire informazioni importanti sul background, l'educazione e le circostanze familiari del richiedente, che possono aiutare a chiarire eventuali incertezze e a stabilire l'età del richiedente. Coinvolgere in questo modo i genitori garantisce anche l'equità procedurale, rispetta il diritto del minore di essere ascoltato insieme alle persone che lo accusano e contribuisce a salvaguardare l'interesse superiore del minore tenendo conto della prospettiva familiare.

Il richiedente, il tutore o i genitori devono avere la possibilità di **acconsentire** o meno a partecipare all'accertamento dell'età, in particolare nella fase delle visite mediche, qualora abbiano luogo (cfr. [Allegato 4 – Modello di modulo di consenso alla partecipazione a un accertamento dell'età](#)). Il consenso deve essere fornito senza pressioni o manipolazioni esterne, in particolare nel caso di persone che hanno subito in passato sfruttamento, coercizione, violenza di genere o abusi.

⁽⁶²⁾ Argyriou, Dr A., *The psychological impact of the age dispute process on unaccompanied children seeking asylum in the UK* (L'impatto psicologico del processo di contestazione dell'età sui minori non accompagnati che chiedono asilo nel Regno Unito), 2024.

⁽⁶³⁾ Articolo 5, paragrafo 2, DCA (2024), articolo 23, paragrafo 5, APR, articolo 11, paragrafo 3, del regolamento sugli accertamenti alle frontiere.

⁽⁶⁴⁾ In linea con la [RACCOMANDAZIONE DELLA COMMISSIONE, del 23 aprile 2024, sullo sviluppo e il rafforzamento dei sistemi integrati di protezione dei minori nell'interesse superiore del minore](#) (C/2024/2680 final).

⁽⁶⁵⁾ Il diritto del minore di essere ascoltato è riconosciuto in diversi strumenti giuridici, quali: Comitato delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo, *General comment No. 12 (2009): The right of the child to be heard* [commento generale n. 12 (2009): Il diritto del minore di essere ascoltato], CRC/C/GC/12, 20 luglio 2009, <https://www.refworld.org/legal/general/crc/2009/en/70207> considerando 23 APR, articolo 23, paragrafo 3, AMMR.



In linea con l'APR ⁽⁶⁶⁾, sia il richiedente che il suo tutore **devono acconsentire alle valutazioni mediche**, il che implica che essi hanno il **diritto di rifiutare**. Il richiedente e i suoi genitori o il suo tutore dovrebbero essere informati del fatto che il rifiuto da solo non può comportare il rigetto della **domanda di protezione internazionale** e può essere considerato solo una presunzione relativa che il richiedente non sia minore ⁽⁶⁷⁾.

Poiché la legislazione richiede esplicitamente il consenso **solo per la componente medica** dell'accertamento dell'età ⁽⁶⁸⁾, non vi è alcuna base giuridica formale per rifiutare l'accertamento multidisciplinare. Tuttavia, nella pratica, un richiedente può effettivamente rifiutarsi di partecipare, ad esempio non presentandosi alla valutazione psicosociale o rimanendo in silenzio durante il colloquio. Ciò sottolinea l'importanza di garantire che il richiedente sia adeguatamente informato e comprenda lo scopo e la portata dell'intero processo di accertamento dell'età, compresi i suoi elementi multidisciplinari. Una comunicazione chiara e accessibile è essenziale per promuovere la cooperazione e garantire l'equità e la trasparenza della procedura.

In caso di rifiuto, **devono essere esaminate le ragioni per il rifiuto della persona**.

Comprendere le ragioni del rifiuto e fornire informazioni più personalizzate può aiutare ad affrontare i timori iniziali e favorire la collaborazione.

È importante sottolineare che, qualora il risultato dell'accertamento dell'età non sia quello previsto dal richiedente, è fondamentale che questi comprenda il proprio diritto di contestare l'esito attraverso i **meccanismi di ricorso o revisione disponibili**. Qualora i sistemi nazionali prevedano un ricorso separato contro la determinazione dell'età, il richiedente dovrebbe essere esplicitamente informato del fatto che la presentazione di tale ricorso non inciderà negativamente sull'esame della sua domanda di protezione internazionale.

Tale misura di salvaguardia si applica allo stesso modo nel contesto della fornitura di informazioni nonché del consenso e della partecipazione, garantendo che i richiedenti possano esercitare i loro diritti senza timore di ripercussioni. La responsabilità di informare il richiedente delle conseguenze giuridiche del rifiuto spetta in genere al funzionario esaminatore. Tuttavia, le preoccupazioni legate alla procedura di esame stessa dovrebbero essere affrontate dal medico con il sostegno del tutore, al fine di instaurare un clima di fiducia e rassicurare l'interessato.

2.6. Valutatori dell'età qualificati

Le autorità devono garantire che le persone incaricate di effettuare l'accertamento dell'età dispongano delle **competenze/specializzazioni necessarie**. L'APR fa chiaramente riferimento a **professionisti qualificati** con competenze in materia di stima dell'età e sviluppo infantile, quali assistenti sociali, psicologi o pediatri, al fine di valutare svariati fattori, ad esempio fattori fisici, psicologici, relativi allo sviluppo, ambientali e culturali ⁽⁶⁹⁾.

⁽⁶⁶⁾ Articolo 25, paragrafo 5, APR.

⁽⁶⁷⁾ Articolo 25, paragrafo 6, APR.

⁽⁶⁸⁾ Il consenso è richiesto solo per la visita medica, non per la procedura completa di accertamento dell'età (articolo 25, paragrafo 4, APR).

⁽⁶⁹⁾ Articolo 25, paragrafo 1, e considerando 37 APR.



Il concetto di «professionisti qualificati» coinvolti nell'accertamento dell'età non è esplicitamente definito nell'APR. Pertanto, occorre fare riferimento alla **legislazione nazionale** pertinente, che può specificare le qualifiche o i profili professionali richiesti per essere considerati competenti nei settori della **stima dell'età e dello sviluppo infantile**.

Sebbene l'APR non stabilisca uno standard uniforme, **suggerisce che gli assistenti sociali, gli psicologi o i pediatri** debbano far parte del gruppo multidisciplinare. Di conseguenza, gli Stati membri potrebbero voler **verificare i requisiti nazionali di qualificazione** per queste professioni al fine di garantire che le persone coinvolte nel processo di accertamento possiedano le competenze e le credenziali adeguate.

In linea con la natura multidisciplinare dell'accertamento dell'età, gli Stati membri mantengono la facoltà di nominare i professionisti da coinvolgere, sulla base delle loro competenze, qualifiche e formazione specifiche. Il quadro di riferimento non esclude alcun profilo professionale, ad esempio il personale medico (infermieri, pediatri, medici), i professionisti del settore psicosociale o professionisti di altri settori quali etnoantropologi o mediatori culturali, a condizione che il loro contributo e il loro background professionale siano pertinenti e significativi per il processo. Tale flessibilità consente alle autorità nazionali di adattare la composizione del gruppo multidisciplinare alle proprie strutture amministrative e alle competenze disponibili, salvaguardando al contempo la qualità e l'affidabilità dell'accertamento.

È tuttavia essenziale che i professionisti coinvolti nelle componenti non mediche del processo agiscano rigorosamente nell'ambito delle loro qualifiche e competenze. Ad esempio, un infermiere può contribuire all'accertamento multidisciplinare fornendo osservazioni sul benessere generale, sull'igiene o sullo sviluppo generale del richiedente, sulla base della sua esperienza professionale. Tuttavia, ciò non dovrebbe estendersi alla conduzione di esami medici o clinici che appartengono alla fase medica dell'accertamento dell'età e che dovrebbero essere eseguiti da un medico qualificato.

Disporre delle competenze necessarie significa che, **oltre** alla loro formazione professionale di base, i valutatori dell'età dovrebbero ricevere anche una **formazione specifica sulle metodologie e sulle procedure di accertamento dell'età**. Tale formazione dovrebbe riguardare gli aspetti giuridici, evolutivi, medici e procedurali dell'accertamento dell'età nel contesto dell'asilo, al fine di garantire che le valutazioni siano effettuate in modo attento alle esigenze dei minori e alle differenze culturali e nel rispetto dei diritti.

La formazione dovrebbe essere organizzata o accreditata dalle autorità nazionali competenti, in cooperazione (se del caso) con organismi dell'UE come l'EUAA. Può coinvolgere anche altre istituzioni accademiche o professionali riconosciute.

La formazione dovrebbe riguardare:

- gli obblighi giuridici ai sensi dell'APR e della relativa legislazione dell'UE;
- lo sviluppo infantile;
- gli aspetti medici, psicologici e psicosociali nell'accertamento dell'età;
- le tecniche di colloquio adattate ai minori;
- le misure di salvaguardia per prevenire la ritraumatizzazione; e





- le norme procedurali per garantire accertamenti multidisciplinari, attenti alle esigenze dei minori e nel rispetto dei diritti.

Dovrebbero inoltre essere disponibili corsi di aggiornamento e di sviluppo professionale continuo per mantenere e aggiornare le competenze.

Preferibilmente, gli esperti incaricati di accertare l'età dovrebbero avere altresì una competenza sufficiente in materia di protezione dei minori. In particolare dovrebbero:

- avere familiarità con le norme giuridiche internazionali e nazionali, tra cui l'UNCRC, e con le garanzie procedurali nell'accertamento dell'età⁽⁷⁰⁾;
- essere in grado di comunicare in modo efficace ed empatico con i richiedenti provenienti da culture diverse, assicurando che la persona coinvolta nell'accertamento dell'età possa esprimere le proprie opinioni;
- avere una conoscenza di base su come identificare i segni e i sintomi del disagio psicologico;
- essere formati per gestire situazioni in cui un richiedente rivela esperienze di violenza e abuso ed essere a conoscenza dei percorsi di riferimento disponibili in tali casi;
- essere imparziali ed esenti da qualsiasi conflitto di interessi;
- garantire la riservatezza, la non discriminazione e il rispetto della dignità della persona durante tutto il processo di accertamento dell'età; e
- essere a conoscenza dei prestatori di servizi pertinenti e del sistema di rinvio qualora emergano altre esigenze immediate durante l'accertamento (ad esempio in materia di salute fisica, esigenze di protezione o simili).

I valutatori dell'età che conducono un **colloquio di accertamento dell'età** devono avere una buona conoscenza delle informazioni sul paese di origine (COI) pertinenti per il caso, nonché delle pratiche culturali, delle norme e delle dinamiche sociali. Questa conoscenza è fondamentale per ottenere risultati affidabili. La familiarità con il [portale COI dell'EUAA](#) e con altri siti web o fonti pertinenti può aiutare ulteriormente i valutatori ad accedere a informazioni accurate e aggiornate.

I valutatori dell'età che effettuano una **valutazione psicosociale** devono possedere le competenze necessarie per valutare i modelli di crescita fisica, psicologica ed emotiva dei bambini e per valutarle alla luce del contesto sociale del minore. Le competenze interculturali sono fondamentali anche per lavorare con i minori provenienti da un contesto migratorio. La valutazione psicosociale viene solitamente affidata a psicologi o assistenti sociali specializzati nello sviluppo cognitivo dei bambini e formati nell'accertamento dell'età.

⁽⁷⁰⁾ UNHCR, *UNHCR observations on the use of age assessments in the identification of separated or unaccompanied children seeking asylum* (Osservazioni dell'UNHCR sul ricorso all'accertamento dell'età nell'identificazione dei minori separati o non accompagnati che chiedono asilo), giugno 2015, <https://www.refworld.org/jurisprudence/amicus/unhcr/2015/en/93634>; Consiglio d'Europa, *Human rights principles and guidelines on age assessment in the context of migration* (Principi in materia di diritti umani e linee guida sull'accertamento dell'età nel contesto della migrazione), *Raccomandazione CM/Rec(2022)22 e relazione* (Strasburgo: Consiglio d'Europa, aprile 2023), <https://rm.coe.int/cm-rec-2022-22-and-explanatory-memorandum-on-human-rights-principles-a/1680ab501f>; UNICEF, *Nota tecnica sull'accertamento dell'età*, op. cit., nota 7.





Le **visite mediche** devono essere condotte da medici esperti in pediatria e nella stima dell'età. I segni dello sviluppo infantile e le immagini delle ossa scheletriche vengono solitamente valutati da pediatri e radiologi. Tali esperti medici dovrebbero inoltre avere conoscenze contestuali, compresa la familiarità con gli indicatori di crescita specifici delle COI (ad esempio tabelle di riferimento pediatriche pertinenti a una specifica etnia), e possedere una consapevolezza dei fattori culturali che possono influenzare l'aspetto fisico, la maturità e gli stili di comunicazione.

Sebbene quanto sopra rifletta il profilo ideale dei valutatori dell'età, è noto che nella pratica gli Stati membri possono incontrare difficoltà nell'individuare un numero sufficiente di esperti che soddisfino tutti i requisiti. Per superare questa potenziale sfida e garantire la qualità e la conformità, le autorità possono investire negli aspetti riportati di seguito.

- **Sviluppo progressivo delle capacità:** i professionisti possono inizialmente soddisfare i requisiti fondamentali (standard legali, imparzialità, comunicazione attenta alle esigenze dei minori) e rafforzare ulteriori competenze (ad esempio, gestione delle segnalazioni di violenza, riconoscimento del disagio psicologico) attraverso lo sviluppo professionale continuo.
- **Formazione specializzata mirata:** le autorità nazionali possono elaborare moduli di formazione brevi e orientati alla pratica (ad esempio sugli approcci basati su traumi, sulla mediazione culturale o sulle garanzie). Il **programma di formazione dell'EUAA** ⁽⁷¹⁾ può costituire un utile riferimento per i programmi di formazione.
- **Sistemi di accreditamento e certificazione:** la creazione di un elenco nazionale di valutatori dell'età che hanno completato la formazione obbligatoria contribuisce a garantirne la disponibilità e la qualità.
- **Ricorso a competenze esterne:** laddove permangono lacune, gli Stati membri possono stipulare contratti o collaborare con ONG specializzate, organismi di protezione dell'infanzia o esperti indipendenti per sostenere aspetti specifici della valutazione.
- **Apprendimento e scambio tra pari:** incoraggiare i valutatori a condividere esperienze e dilemmi attraverso discussioni regolari o la supervisione di casi fa sì che le competenze si sviluppino anche in contesti in cui le risorse sono limitate.

È possibile creare canali di cooperazione tra diverse autorità e organizzazioni esterne per garantire la disponibilità di un numero sufficiente di professionisti qualificati.



Esempi di buone prassi per migliorare la qualità delle procedure di accertamento dell'età

- Organizzare periodicamente sessioni tra pari e scambi tra valutatori dell'età per discutere potenziali sfide e soluzioni comuni.

⁽⁷¹⁾ EUAA, [Training Catalogue](#) (Catalogo dei corsi di formazione), agosto 2022.



- Se del caso, garantire che il richiedente possa scegliere il genere del professionista che effettua l'accertamento. Ciò è particolarmente importante in caso di molteplici esigenze particolari (ad esempio, potenziali vittime di violenza sessuale e di genere, abuso o tratta di esseri umani). Offrire questa opzione può contribuire a creare un ambiente più sicuro e confortevole, favorendo la fiducia e l'apertura durante il processo.
- Istituire un sistema di monitoraggio per garantire la qualità e l'apprendimento dall'esperienza.



Buone prassi sulle procedure di accertamento dell'età nei paesi UE+

- L'Istituto nazionale italiano per la promozione della salute delle popolazioni migranti e per il contrasto delle malattie della povertà (INMP) ha istituito un solido sistema di monitoraggio e valutazione dell'attuazione del protocollo nazionale per l'accertamento dell'età dei minori non accompagnati ⁽⁷²⁾.
- Il gruppo di studio sulla diagnostica forense dell'età della Società tedesca di medicina legale ha organizzato test di competenza annuali per la garanzia della qualità continua ⁽⁷³⁾.

2.7. Imparzialità e non discriminazione durante il processo di accertamento dell'età

Ogni persona sottoposta ad accertamento dell'età ha diritto a una valutazione imparziale della propria età, senza pregiudizi basati sulla cittadinanza, sull'etnia o su altri fattori. I valutatori devono essere consapevoli dei propri pregiudizi quando effettuano valutazioni dell'età.

I pregiudizi possono assumere le forme descritte di seguito (elenco non esaustivo).

- Generalizzando da casi precedenti: se i precedenti richiedenti di un determinato paese o comunità fossero stati scoperti a mentire sulla loro età, i valutatori potrebbero inconsciamente formulare ipotesi sui nuovi richiedenti provenienti dalla stessa zona.
- Pregiudizio di conferma: concentrarsi sulle prove che supportano idee preconcepite (iniziare l'accertamento pensando già che la persona sia un adulto/minore). Ciò può portare a dare eccessiva importanza a tratti o comportamenti percepiti che potrebbero confermare tale convinzione (ad esempio, maturità nel modo di esprimersi o

⁽⁷²⁾ Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e per il contrasto delle malattie della povertà (INMP), *Primo rapporto sull'attuazione del protocollo per la determinazione dell'età dei minori stranieri non accompagnati*, settembre 2022, <https://www.inmp.it/index.php/ita/Pubblicazioni/Libri/Primo-rapporto-sull-attuazione-del-protocollo-per-la-determinazione-dell-eta-dei-minori-stranieri-non-accompagnati>.

⁽⁷³⁾ Gruppo di studio sulla diagnostica forense dell'età della Società tedesca di medicina legale, *Criteria for age estimation in living individuals* (Criteri per la stima dell'età negli individui viventi), 2008, https://www.mezizin.uni-muenster.de/fileadmin/einrichtung/agfad/empfehlungen/empfehlung_strafverfahren_eng.pdf.



nell'aspetto fisico), ignorando invece fattori che portano alla conclusione opposta (ad esempio, le risposte del richiedente o la sua storia documentata).

- Il nervosismo, l'esitazione, le informazioni frammentarie o il disinteresse durante il colloquio potrebbero essere interpretati come un segno di inganno o di maturità e non come reazioni naturali alla natura altamente decisiva del processo, al fatto di essere sottoposti a numerosi colloqui o di aver subito traumi in passato.
- I valutatori potrebbero concentrarsi in modo sproporzionato su caratteristiche fisiche quali l'altezza, i tratti del viso o la massa muscolare, interpretandole come indicative dell'età adulta e ignorando le prove che l'etnia, lo stress ambientale o la genetica potrebbero avere un impatto significativo sullo sviluppo fisico.

Fornire indicazioni ai valutatori su come **riconoscere e mitigare questi pregiudizi**, utilizzando un **approccio multidisciplinare** e coinvolgendo diversi professionisti qualificati migliora l'equità e l'accuratezza dell'accertamento dell'età e garantisce che i richiedenti siano trattati con dignità e rispetto.

Le misure indicate di seguito sono state utilizzate a tal fine in passato e si sono rivelate utili:

- esaminare i risultati delle diverse valutazioni condotte;
- organizzare scambi tra i professionisti coinvolti in un accertamento;
- avere più di un valutatore dell'età che valuta congiuntamente un caso.

Tale **collegialità** può anche contribuire a ridurre la pressione esercitata sui valutatori che svolgono un compito complesso come l'accertamento dell'età, condividendo la responsabilità di una decisione che comporta conseguenze significative per il richiedente.



Considerazioni pratiche

Per garantire l'imparzialità del processo di accertamento dell'età, è essenziale che i valutatori o il gruppo di accertamento dell'età **operino in modo indipendente** da coloro che sono responsabili dell'esame delle domande di protezione internazionale o della gestione delle condizioni di accoglienza. Tale separazione istituzionale contribuisce a garantire l'obiettività e a mitigare potenziali conflitti di interesse che potrebbero compromettere l'interesse superiore del minore.



In alcuni contesti, i professionisti che lavorano nel sistema di accoglienza possono trovarsi ad affrontare pressioni operative indirette – ad esempio, capacità ricettiva limitata o risorse insufficienti – che potrebbero influenzare inavvertitamente l'esito di un accertamento dell'età. Analogamente, le considerazioni finanziarie legate alla fornitura di condizioni di accoglienza ai minori rispetto agli adulti possono generare pressione istituzionale. Tali aspetti sono altrettanto rilevanti nei casi in cui l'accoglienza è gestita da soggetti privati che possono avere interessi finanziari legati al numero di minori/adulti ospitati. Nei casi in cui l'accertamento dell'età sia effettuato da professionisti che lavorano per l'autorità competente o l'autorità di accoglienza, si raccomanda di prevedere **garanzie** per assicurare che tale accertamento sia completamente indipendente. Ciò consentirebbe di evitare potenziali conflitti di interessi (ad esempio, i valutatori coinvolti non dovrebbero partecipare all'esame della domanda).

Considerazioni analoghe valgono per i tutori: il ruolo del tutore dovrebbe rimanere distinto dal processo di accertamento dell'età.



Considerazioni pratiche sull'accertamento dell'età nei casi che coinvolgono genitori, parenti o adulti accompagnatori

L'accertamento dell'età dovrebbe essere richiesto e condotto solo quando è realmente necessario, ovvero quando sussistono fondati dubbi sull'età dichiarata. Tuttavia, possono verificarsi situazioni in cui i minori arrivano accompagnati da adulti che affermano di essere parenti o genitori, e vengono individuati indicatori di tratta di esseri umani, matrimonio infantile o altri problemi di protezione, all'arrivo o dopo il completamento di una valutazione dell'interesse superiore del minore. In tali casi, al di là delle azioni di sicurezza attivate da tali indicatori, si può avviare un accertamento dell'età per chiarire ulteriormente la situazione e consentire alle autorità di adottare tempestivamente le opportune misure di salvaguardia.

- **Preoccupazioni relative alla tratta di esseri umani:** i richiedenti asilo possono essere accompagnati da adulti che dichiarano falsamente di essere i loro genitori o altri membri della famiglia e che potrebbero avere interesse a far riconoscere il richiedente come minore o come adulto (a seconda dei loro obiettivi). Ad esempio, i trafficanti possono presentarsi come genitori o parenti stretti per legittimare il loro controllo su un minore o, viceversa, possono istruire il minore a dichiararsi maggiorenne per eludere le misure di sicurezza o ulteriori controlli.
- **Matrimonio infantile:** casi in cui un coniuge si presenta come l'adulto accompagnatore, ma la relazione potrebbe non essere legalmente riconosciuta e l'adulto ha interesse a dichiarare che il minore ha raggiunto la maggiore età. Questo può verificarsi anche quando i genitori (o i parenti) tentano di organizzare, o hanno già organizzato, un matrimonio (forzato) nel paese ospitante e, per nascondere, dichiarano che il minore è maggiorenne.



- **Preoccupazioni relative alla sicurezza o alla protezione:** queste emergono quando sorgono dubbi sul fatto che l'adulto accompagnatore possa non agire nell'interesse superiore del minore. Ad esempio, entrambe le persone possono dichiarare di essere adulti, ma le autorità sospettano che una di loro sia in realtà un minore. In tali casi, un accertamento dell'età può fornire chiarezza e consentire allo Stato membro di separare le persone e adottare misure di protezione, prevenendo potenziali sfruttamenti o abusi. In caso di dubbi relativi alla sicurezza o alla protezione, l'adulto che accompagna il minore e il minore stesso dovrebbero essere interrogati separatamente, al fine di creare le condizioni che consentano al minore di parlare liberamente e di individuare potenziali casi di sfruttamento, abuso o squilibri di potere. In tali casi, la nomina di un tutore (temporaneo) è necessaria per tutelare al meglio gli interessi del minore e per garantire che la procedura si svolga con l'opportuno sostegno. Questa misura di salvaguardia è essenziale per determinare l'autenticità della relazione dichiarata e per valutare se l'adulto accompagnatore agisce nell'interesse superiore del minore.

I dubbi circa l'autenticità dei legami familiari o le preoccupazioni in merito alla tratta di esseri umani, allo sfruttamento o alla protezione dovrebbero essere affrontati principalmente attraverso adeguati canali di salvaguardia e procedure di sicurezza. Questi possono includere segnalazioni alle autorità preposte alla protezione dei minori o all'unità nazionale contro la tratta di esseri umani, alle forze dell'ordine o ad altre autorità competenti.

L'**accertamento dell'età** non dovrebbe essere considerato lo strumento predefinito per risolvere tali dubbi, ma piuttosto **uno degli elementi di un approccio più ampio basato sulla protezione dei minori e sulla gestione dei casi, da utilizzare solo quando strettamente necessario** e nel pieno rispetto delle garanzie applicabili.

L'accertamento dell'età dovrebbe rimanere **eccezionale e tenere conto delle caratteristiche individuali di ciascun caso**; non dovrebbe mai diventare una pratica di routine e il suo utilizzo deve rimanere in linea con le garanzie e le limitazioni previste dalla legislazione. Negli esempi di cui sopra, tale accertamento può fungere da strumento aggiuntivo per proteggere il minore.

In genere, è meno frequente che i minori che arrivano con i genitori o con altri familiari siano sottoposti a un accertamento dell'età, poiché le dichiarazioni dei familiari spesso possono aiutare a confermare o chiarire l'età dichiarata dal minore.

2.8. Il beneficio del dubbio

Il beneficio del dubbio deve essere applicato quando l'accertamento dell'età non è risolutivo ⁽⁷⁴⁾. Ciò significa, in pratica, che l'età dichiarata dal richiedente deve essere considerata valida.

⁽⁷⁴⁾ Articolo 25, paragrafo 2, APR.



**Articolo 25, paragrafo 2, seconda frase, APR**

Se il risultato dell'accertamento dell'età di cui al presente paragrafo non è risolutivo riguardo all'età del richiedente oppure se indica una fascia d'età che scende al di sotto dei 18 anni, gli Stati membri considerano il richiedente un minore.

Tale salvaguardia riflette il principio dell'interesse superiore del minore e garantisce che nessun richiedente sia trattato erroneamente come un adulto, preservando in tal modo l'accesso ai diritti e alle tutele offerti ai minori.

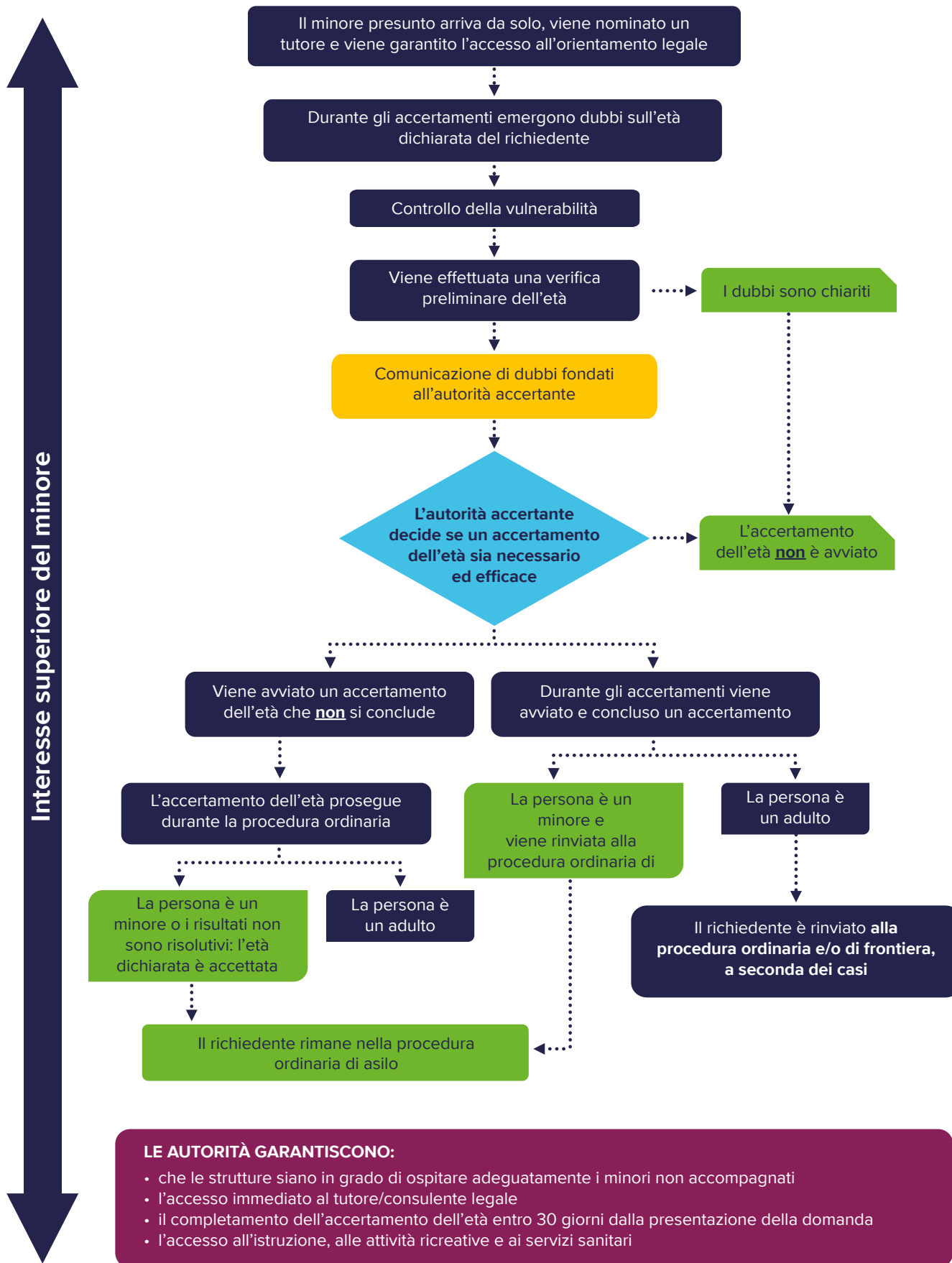


3. Svolgimento pratico del processo di accertamento dell'età

Questo capitolo fornisce indicazioni su come rendere operativi gli obblighi giuridici stabiliti nell'APR e negli strumenti correlati, concentrandosi sull'individuazione tempestiva delle esigenze particolari, sulla decisione di avviare un accertamento dell'età, sull'uso di un metodo multidisciplinare e sull'applicazione delle garanzie procedurali in diversi contesti procedurali, anche alla frontiera.



Figura 1. Diagramma di sintesi del flusso del processo di accertamento dell'età





3.1. Individuazione delle esigenze particolari

L'individuazione delle esigenze particolari dovrebbe prendere in considerazione i segni visibili, gli indicatori di vulnerabilità, le dichiarazioni e il comportamento del richiedente e qualsiasi documento pertinente. Inoltre, possono essere prese in considerazione le informazioni fornite dai prestatori di assistenza, dai familiari o dal tutore del richiedente, in particolare per quanto riguarda il benessere generale del minore e le esigenze di protezione particolari. Le esigenze particolari individuate tempestivamente e le vulnerabilità e le esigenze che si sovrappongono (ad esempio disabilità, esigenze di protezione) emerse durante l'accertamento dell'età devono essere documentate. Se del caso, occorre procedere al rinvio all'autorità incaricata di valutare le vulnerabilità, al fine di garantire che possano essere prese in considerazione adeguate garanzie procedurali e condizioni di accoglienza speciali. Poiché l'infanzia è riconosciuta di per sé come una condizione di vulnerabilità, l'accertamento dell'età deve essere inteso come (parte della) valutazione della vulnerabilità. Ciò significa che il termine di 30 giorni dalla presentazione della domanda ⁽⁷⁵⁾ per la conclusione della valutazione di vulnerabilità si applica anche all'accertamento dell'età ⁽⁷⁶⁾. Inoltre, **deve fornire assistenza personale qualificato** e formato, lavorando a stretto contatto con le autorità nazionali per la protezione dei minori. La valutazione della vulnerabilità deve essere riesaminata in caso di cambiamenti rilevanti nella situazione del richiedente o qualora, dopo il completamento della valutazione, risulti evidente la necessità di garanzie procedurali speciali.



Articolo 20 APR

1. *Le autorità competenti valutano individualmente se il richiedente necessita di garanzie procedurali particolari, con l'assistenza di un interprete, ove necessario. **La valutazione può essere integrata nelle procedure nazionali esistenti o nella valutazione di cui all'articolo 25 della direttiva (UE) 2024/1346** e non deve necessariamente assumere la forma di una procedura amministrativa. Laddove richiesto dal diritto nazionale, la valutazione può essere messa a disposizione dell'autorità accertante, alla quale può altresì essere trasmesso l'esito della valutazione, previo consenso del richiedente.*
2. *La valutazione di cui al paragrafo 1 è avviata, quanto prima dopo che si è fatta domanda, individuando se il richiedente presenti prime indicazioni dell'eventuale necessità di garanzie procedurali particolari. [...]*
3. *[...]
La valutazione di cui al paragrafo 1 è conclusa quanto prima e, in ogni caso, entro 30 giorni. Essa è riesaminata in caso di cambiamenti rilevanti nella situazione del richiedente o qualora dopo il completamento della valutazione risulti evidente la necessità di garanzie procedurali particolari.*

⁽⁷⁵⁾ Articolo 25 DCA (2024).

⁽⁷⁶⁾ Considerando 36 APR: «[...] Data la particolare vulnerabilità dei minori non accompagnati, che probabilmente non detengono documenti identificativi o di altro tipo, è particolarmente importante provvedere a solide garanzie affinché tali richiedenti non siano soggetti a procedure di accertamento dell'età errate o irragionevoli».



3.2. Decisione di avviare o meno un accertamento dell'età

Quando il racconto della persona sulla propria età o sulla propria storia personale presenta discrepanze o lacune, **possono sorgere iniziali dubbi**. Tuttavia, ciò non dovrebbe portare automaticamente a **supporre** che la persona stia mentendo sulla propria età. Come prima cosa, in caso di dubbi, le discrepanze devono essere presentate alla persona interessata, al suo tutore e al consulente legale, offrendo l'opportunità di chiarire e di raccogliere ulteriori informazioni o prove, ove possibile tenendo conto dei termini temporali.

Prima di sottoporre la persona a un accertamento dell'età, le autorità possono e devono esaminare ulteriori fonti di informazione potenzialmente utili per risolvere i dubbi iniziali.

Poiché l'età è un elemento dell'identità della persona, le autorità competenti effettuano una **verifica preliminare dell'età** nell'ambito della verifica complessiva dell'identità. La verifica preliminare dell'età mira a ottenere chiarimenti o informazioni aggiuntive dal richiedente e a raccogliere ulteriori prove e altre indicazioni pertinenti sulla sua età (ad esempio dichiarazioni dei familiari o informazioni provenienti da banche dati o altre fonti). Tali informazioni potrebbero essere sufficienti e rendere superfluo un accertamento dell'età.

L'articolo 4, paragrafo 5, RQ si riferisce alla valutazione delle domande di protezione internazionale in generale e non specificamente all'accertamento dell'età. Infatti, sebbene l'età del richiedente possa rientrare nelle dichiarazioni generali contemplate da detta disposizione, essa, tuttavia, può anche servire come punto di riferimento per **determinare se siano o meno necessarie prove supplementari** nel quadro dell'**accertamento dell'età**. Qualora la dichiarazione del richiedente relativa all'età soddisfi criteri di credibilità e coerenza simili a quelli descritti nell'articolo e venga fornita una spiegazione soddisfacente per l'assenza di documentazione, **le autorità competenti possono ragionevolmente decidere che non sono necessarie ulteriori prove** per stabilire l'età dichiarata.



Articolo 4, paragrafo 5, RQ

Qualora uno o più aspetti particolari delle dichiarazioni del richiedente non siano suffragati da prove documentali o di altro tipo, non è necessaria alcuna prova ulteriore al riguardo se sono soddisfatte le condizioni seguenti:

- a) il richiedente ha compiuto sinceri sforzi per circostanziare la domanda di protezione internazionale;*
- b) ha prodotto tutti gli elementi pertinenti in suo possesso ed ha fornito una spiegazione soddisfacente dell'eventuale mancanza di altri elementi significativi;*
- c) le dichiarazioni del richiedente sono ritenute coerenti e plausibili e non sono in contraddizione con le informazioni generali e specifiche pertinenti al suo caso di cui si dispone;*
- d) l'attendibilità generale del richiedente è stata accertata, tenendo conto, tra l'altro, del momento in cui ha chiesto la protezione internazionale.*



I risultati della verifica dell'età possono essere **insoddisfacenti**. Ad esempio, le dichiarazioni del richiedente, le prove documentali disponibili o altre indicazioni relative all'età possono essere insufficienti a risolvere i dubbi o essere in contrasto con fatti noti sulla vita del richiedente. In tal caso, **le autorità potrebbero nutrire fondati dubbi** sull'età dichiarata dal richiedente e potrebbe rendersi necessario un accertamento multidisciplinare dell'età.

In conformità dell'articolo 25, paragrafo 1, APR, quando la persona la cui età è contestata ha presentato domanda di protezione internazionale, **l'autorità accertante** ha la facoltà di decidere di avviare una procedura di accertamento dell'età. Se emergono indicatori che danno adito a fondati dubbi sull'età di un richiedente, altre autorità, quali quelle preposte agli accertamenti o incaricate dell'accoglienza, possono deferire il caso all'autorità accertante, che ha la responsabilità di decidere se avviare un accertamento dell'età ⁽⁷⁷⁾.

Quando sussistono **dubbi** sull'età di un richiedente al momento degli accertamenti, **che potrebbero comportare la necessità di un accertamento dell'età**, è opportuno adottare le **misure preliminari** indicate di seguito.

1. **Registrare la dichiarazione dell'età del richiedente:** il richiedente dichiara di essere minorenni o maggiorenne e sussistono **dubbi in merito a tale dichiarazione**.
2. **Nominare un tutore** o una persona che funga temporaneamente da tutore.
3. **Garantire l'accesso a un orientamento legale gratuito.**
4. **Raccogliere e verificare la documentazione di supporto:** potrebbero sorgere dubbi a causa della mancanza di documentazione a sostegno dell'età dichiarata dal richiedente e/o potrebbero esserci prove che la documentazione sia stata falsificata o ottenuta/utilizzata in modo fraudolento. Possono sorgere dubbi anche quando le dichiarazioni del richiedente e/o le prove disponibili non confermano l'età dichiarata o sembrano contraddittorie.
5. **Effettuare una verifica dell'età nell'ambito del controllo di vulnerabilità durante gli accertamenti:** lo scopo è **determinare se l'età dichiarata può essere accettata** o se permangono dubbi ragionevoli. Tale verifica consiste nelle fasi seguenti:
 - a) richiesta al richiedente e al tutore di chiarimenti in merito ai dubbi;
 - b) raccolta e analisi di ulteriori prove documentali, quali documenti personali, informazioni sui familiari (ad esempio età di fratelli/sorelle, vaccinazioni e documenti scolastici), ove disponibili;
 - c) consultazione delle banche dati o delle fonti di informazione pertinenti (Vis, Eurodac, SIS ecc.).

Se i dubbi sono stati chiariti, **non è necessario alcun accertamento dell'età**. Se i dubbi persistono, è necessario un **rinvio all'autorità accertante per decidere** se occorra effettuare un accertamento dell'età. Il rinvio comprende le fasi riportate di seguito.

6. **Registrare i dubbi fondati:** quando i dubbi persistono, sono considerati dubbi fondati e devono essere debitamente registrati nel fascicolo del caso.

⁽⁷⁷⁾ L'autorità accertante è responsabile dell'accertamento dell'età, ma può delegare tale compito a un organismo specializzato. A seconda della struttura amministrativa nazionale, tale organismo può operare nell'ambito dell'autorità accertante o come entità indipendente. L'APR consente una certa flessibilità al riguardo: l'autorità accertante può effettuare direttamente l'accertamento o affidarlo ad altri organismi qualificati, mantenendo nel contempo la responsabilità finale per la determinazione dell'età.



7. **Comunicare i dubbi motivati all'autorità accertante:** l'autorità preposta agli accertamenti o incaricata dell'accoglienza comunica senza indugio all'autorità accertante i dubbi fondati con i risultati della verifica dell'età e le relative considerazioni sull'interesse superiore del minore.
8. **Decisione dell'autorità accertante:** l'autorità accertante decide senza indebito ritardo se un processo di accertamento dell'età sia potenzialmente efficace e raccomandabile per il caso in questione. Questa decisione dovrebbe essere presa tenendo conto dell'interesse superiore. Se raccomandata, viene avviata la procedura di accertamento dell'età.



Considerazioni pratiche sul collegamento tra i controlli iniziali e la procedura di accertamento dell'età

I controlli sanitari, di sicurezza e di identità non sono direttamente correlati all'accertamento dell'età. Tuttavia, questi controlli iniziali possono **fornire informazioni utili** o **indicazioni** del fatto che un accertamento dell'età potrebbe essere necessario (o meno). Per evitare di ripetere domande già poste da altri funzionari, è buona prassi **stabilire collegamenti** tra questi controlli iniziali e il controllo di vulnerabilità. Le osservazioni o gli elementi pertinenti raccolti durante i controlli sanitari, di sicurezza e di identità possono **orientare la verifica dell'età** e far parte della decisione di rinvio e/o di avvio di un accertamento dell'età, razionalizzando le procedure pur mantenendo l'efficienza e rispettando le norme in materia di protezione dei dati.

3.2.1. Garantire misure di salvaguardia prevenendo nel contempo gli abusi del sistema

Potrebbero verificarsi casi in cui alcune persone dichiarano falsamente di essere minorenni per ottenere esenzioni dalla procedura di frontiera o l'accesso a servizi specializzati. Questi casi devono essere affrontati nel rispetto dei diritti e delle garanzie che dovrebbero essere forniti ai minori.

(a) Distinzione tra l'effettiva incapacità di cooperare e l'abuso del sistema

Distinguere tra inganno intenzionale e l'effettiva confusione o incapacità di cooperare non è sempre facile. Il background culturale della persona, la sua storia personale o la mancanza di documenti ufficiali possono portare a una sincera incertezza sulla sua età anagrafica. Inoltre, pratiche di registrazione incoerenti in alcuni paesi di origine possono causare discrepanze nei documenti ufficiali, complicando ulteriormente la determinazione dell'età. Ad esempio:

- assenza di documentazione ufficiale,
- norme culturali o il contesto personale che possono influenzare il modo in cui l'età è compresa o ricordata, oppure
- incertezza in merito ai registri di nascita,



possono comportare **un'effettiva incertezza** circa la propria età anagrafica. Il fatto che una persona abbia più di 18 anni nonostante abbia inizialmente dichiarato di essere minorenne **non costituisce di per sé una prova che abbia intenzionalmente cercato di ingannare le autorità.**

Inoltre, **fattori psicosociali** quali traumi passati, paura delle figure autoritarie o comprensione limitata delle procedure di asilo possono influenzare il modo in cui un richiedente dichiara la propria età, causando talvolta incongruenze **involontarie.**

Per abuso evidente si intende l'esistenza di una **prova evidente dell'intenzione fraudolenta**, come ad esempio **la presentazione consapevole di documenti falsificati o l'occultamento o la distruzione deliberata di prove relative all'età.** Una semplice discrepanza nella documentazione o un'ipotesi errata sull'età di una persona non costituiscono di per sé un abuso.

(b) Verifica dell'età in casi di evidente abuso

Laddove esistano **prove** evidenti che un richiedente stia deliberatamente mentendo sulla propria età, gli Stati membri dovrebbero procedere a una **immediata verifica dell'età.** Se, sulla base di tali prove concrete ⁽⁷⁸⁾, uno Stato membro può concludere che il richiedente ha «senza alcun dubbio» più di 18 anni, non è necessario procedere a un accertamento completo dell'età ⁽⁷⁹⁾ né nominare un tutore ⁽⁸⁰⁾.

Ciò potrebbe verificarsi, ad esempio, quando gli Stati membri sono in grado di raccogliere o verificare informazioni provenienti da:

- precedenti **domande di visto** attraverso il **sistema VIS;**
- **Eurodac o banche dati nazionali sull'asilo** che indicano una precedente registrazione come adulto;
- **documenti di identità ufficiali o documenti di viaggio** (passaporto, carta d'identità, patente di guida) rinvenuti dopo la dichiarazione del richiedente o forniti da parenti/familiari;
- **precedenti documenti amministrativi o giudiziari** a disposizione delle autorità.

In tali casi, la data di nascita da registrare a fini amministrativi e procedurali può essere **ricavata direttamente dalla documentazione verificata o dalle informazioni raccolte**, a condizione che la decisione sia emessa per iscritto, sia adeguatamente motivata e documentata e sia comunicata al richiedente conformemente ai principi di buona amministrazione e al diritto a un ricorso effettivo ⁽⁸¹⁾.

⁽⁷⁸⁾ Per prove concrete si intendono informazioni affidabili e verificabili che consentono di stabilire in modo oggettivo l'età di una persona. Tali prove possono includere, ad esempio, documenti ufficiali la cui autenticità sia stata confermata e che attestino la data di nascita, quali documenti di identità, corrispondenze biometriche confermate in Eurodac, riscontri nel VIS o in altre banche dati ufficiali, oppure una precedente determinazione conclusiva dell'età da parte di un altro Stato membro. Al contrario, elementi quali l'aspetto fisico, le impressioni o le dichiarazioni non verificate non costituiscono di per sé prove concrete, sebbene possano fungere da indicatori che richiedono un'ulteriore valutazione.

⁽⁷⁹⁾ Articolo 27, paragrafo 1, DCA (2024): «[...] Ove uno Stato membro abbia valutato che un richiedente che dichiara di essere un minore ha senza alcun dubbio più di 18 anni di età, tale Stato membro non è tenuto a nominare un rappresentante o a designare una persona idonea a fungere provvisoriamente da rappresentante [...]».

⁽⁸⁰⁾ Articolo 23, paragrafo 2, APR.

⁽⁸¹⁾ In linea con i principi sanciti dall'articolo 41, Diritto ad una buona amministrazione, e dall'articolo 47, Diritto a un ricorso effettivo e a un giudice imparziale, della Carta.





Per contro, i casi basati esclusivamente sull'aspetto fisico, ad esempio i cosiddetti «**casi della barba bianca**», devono essere trattati in modo diverso, in quanto può ancora essere necessario un accertamento dell'età per determinare la data di nascita del richiedente. Sebbene l'APR consenta all'autorità competente di non nominare un tutore qualora abbia stabilito «senza alcun dubbio» che il richiedente ha più di 18 anni di età ⁽⁸²⁾, **l'aspetto fisico da solo non può soddisfare tale soglia probatoria**, ma può costituire un indicatore che richiede ulteriori valutazioni. Infatti, caratteristiche fisiche come la canizie, le caratteristiche del volto o l'atteggiamento generale possono essere influenzate da **una serie di fattori**, tra cui **difficoltà passate, stress, malnutrizione o condizioni mediche**, e pertanto **non possono essere considerate una prova conclusiva dell'età adulta**. Gli Stati membri dovrebbero essere in grado di comprovare qualsiasi conclusione relativa all'età adulta attraverso prove verificabili e un ragionamento chiaro **al di là della semplice apparenza**.

Inoltre, dal **punto di vista pratico**, gli Stati membri hanno l'obbligo amministrativo di ripristinare o correggere la data di nascita del richiedente qualora questa sia registrata erroneamente. Ciò richiede l'emissione di una **decisione scritta formale e motivata** che indichi la **data di nascita accertata**. Ciò è necessario per il **rilascio di documenti amministrativi** quali il permesso di soggiorno o la tessera sanitaria, nonché per la corretta registrazione dei dati del richiedente nelle banche dati pertinenti (ad esempio Eurodac, SIS e sistemi nazionali).

Per stabilire o ripristinare una data di nascita a fini amministrativi, è necessaria una **procedura di accertamento dell'età** per garantire che la determinazione **si basi su un processo trasparente, documentato e affidabile**. Di conseguenza, anche nei casi in cui si presume l'età adulta in base all'aspetto fisico, le autorità **non possono semplicemente ignorare la dichiarazione di minore età presentata dal richiedente**. Deve emettere una decisione scritta motivata che contesta l'età dichiarata del richiedente, nel pieno rispetto del diritto a una buona amministrazione e del diritto a un ricorso effettivo, garantendo che il richiedente abbia la possibilità di impugnare la decisione ⁽⁸³⁾. Poiché le procedure di accertamento dell'età possono fornire solo un'età stimata piuttosto che un'età anagrafica esatta, il risultato non stabilisce una data di nascita specifica. Tuttavia, ai fini amministrativi e documentali, al termine dell'accertamento dell'età le autorità accertanti devono registrare una data di nascita precisa al fine di rilasciare documenti d'identità o di soggiorno e di garantire la coerenza tra i vari sistemi ⁽⁸⁴⁾.

⁽⁸²⁾ Articolo 23, paragrafo 2, lettera b), APR.

⁽⁸³⁾ In linea con i principi sanciti dall'articolo 41, Diritto ad una buona amministrazione, e dall'articolo 47, Diritto a un ricorso effettivo e a un giudice imparziale, della Carta.

⁽⁸⁴⁾ In tali casi, alcune autorità utilizzano il 1° gennaio dell'anno di nascita stimato quando non è possibile determinare il giorno e il mese esatti, per evitare di indicare una data di nascita posteriore.





Accertamento dell'età nella procedura di frontiera

Ai sensi dell'articolo 53, paragrafo 1, APR, i minori non accompagnati sono esenti dalla procedura di frontiera, salvo nei casi in cui sussistano gravi motivi di sicurezza nazionale o di ordine pubblico [articolo 42, paragrafo 3, lettera b), APR] e devono pertanto essere inseriti nella procedura di asilo ordinaria. Tale esenzione si applica sia alle procedure di frontiera facoltative che a quelle obbligatorie.

Tuttavia, qualora un richiedente soddisfi le condizioni per la **procedura obbligatoria alla frontiera**, ma dichiari di avere meno di 18 anni e **sussistano dubbi fondati** circa la sua età, l'articolo 53 APR prevede che sia avviato senza indugio un accertamento dell'età. In tali casi, il richiedente sarà sottoposto provvisoriamente alla procedura di frontiera in attesa dell'esito della valutazione.

La presunzione della minore età continua ad applicarsi e **il richiedente dovrebbe beneficiare di tutte le misure di salvaguardia e garanzie applicabili ai minori** (comprese le condizioni di accoglienza, la tutela e le garanzie procedurali) mentre la valutazione è in corso. Ciò vale in particolare quando sono soddisfatte le condizioni per la procedura di frontiera obbligatoria indicate di seguito ⁽⁸⁵⁾:

- **induzione in errore delle autorità o distruzione/occultamento dei documenti** [articolo 42, paragrafo 1, lettera c), APR];
- **minacce per la sicurezza nazionale o l'ordine pubblico** [articolo 42, paragrafo 1, lettera f)]; ciò vale anche per i minori non accompagnati ai sensi dell'articolo 42, paragrafo 3, lettera b), APR;
- **cittadinanza con un basso tasso di riconoscimento** [articolo 42, paragrafo 1, lettera j), APR].

Ciò garantisce che il sistema non possa essere aggirato attraverso dichiarazioni di minore età non verificate.

Al contrario, quando **la procedura di frontiera è facoltativa** (articolo 43, paragrafo 1, APR), lo Stato membro non è tenuto per legge ad avviare un accertamento dell'età e **può decidere di procedere con la procedura di asilo ordinaria** ed effettuare l'accertamento dell'età, se del caso, oppure di inserire temporaneamente il richiedente nella procedura di frontiera e di effettuare l'accertamento dell'età quanto prima possibile.

Per maggiori dettagli, consultare le linee guida della Commissione europea sulle procedure di asilo e di rimpatrio alle frontiere, di prossima pubblicazione.

⁽⁸⁵⁾ Articolo 45 APR.



Considerando 62 APR

[...] tenuto conto dell'importanza dei diritti del minore e della necessità di considerare l'interesse superiore del minore, **i minori non accompagnati non dovrebbero, di norma, essere sottoposti alla procedura di frontiera**, a meno che non vi siano fondati motivi per ritenere che il minore rappresenti un pericolo per la sicurezza nazionale o l'ordine pubblico dello Stato membro o il richiedente sia stato espulso con efficacia esecutiva per gravi motivi di sicurezza nazionale o di ordine pubblico a norma del diritto nazionale.

Rispetto delle garanzie procedurali

La **presunzione della minore età** ⁽⁸⁶⁾ richiede che le procedure di accertamento dell'età siano accompagnate da **garanzie adeguate** per evitare violazioni dei diritti fondamentali.

Sebbene l'inserimento temporaneo nella procedura di frontiera possa essere legalmente ammissibile, le condizioni riportate di seguito devono **essere sempre soddisfatte** per garantire la compatibilità con gli obblighi in materia di diritti fondamentali.

- Le **garanzie procedurali** di cui agli articoli 16, 17, 21, 22 e 23 APR sono rispettate, tra cui la nomina tempestiva di un tutore, l'orientamento legale gratuito, l'assistenza e la rappresentanza legali gratuite per un ricorso e il mantenimento dell'unità del nucleo familiare ⁽⁸⁷⁾.

Ciò significa, tra l'altro, che: viene nominato senza indugio un tutore che abbia la capacità di rappresentare efficacemente il minore; che i fratelli/le sorelle o altri familiari stretti non vengono separati, a meno che ciò non sia nell'interesse superiore del minore; che il minore ha accesso alle informazioni e ha la possibilità di essere ascoltato in modo adeguato alla sua età e maturità; che la procedura è considerata prioritaria, ossia che il caso viene trattato senza indebiti ritardi e ha la precedenza su altre richieste, al fine di garantire una rapida identificazione delle esigenze di protezione del minore ed evitare un prolungato stato di incertezza.

- L'**accertamento dell'età** è condotto in linea con l'articolo 25 APR ed è completato entro 30 giorni, come indicato anche nell'articolo 23, paragrafo 3, APR, e nell'articolo 25, paragrafo 1, DCA (2024). Ciò significa, tra l'altro che: l'accertamento è multidisciplinare, è effettuato da professionisti formati e utilizza i metodi meno invasivi; il richiedente e il tutore sono informati e forniscono il loro parere; la presunzione della minore età si applica fino all'adozione di una decisione finale.
- Nel luogo della procedura di frontiera sono disponibili **condizioni di accoglienza adeguate ai minori**, in linea con le norme della DCA (2024).

Ciò significa, tra l'altro che: l'alloggio è sicuro, adatto per i minori, è separato da adulti non imparentati; è garantito l'accesso all'istruzione, alle attività ricreative e al sostegno psicosociale; il personale è formato in materia di protezione dei minori; sono in atto meccanismi di reclamo e monitoraggio.

⁽⁸⁶⁾ Secondo l'interpretazione della Corte EDU nella sentenza *Darboe e CamaralItalia*, op. cit., nota [45](#).

⁽⁸⁷⁾ Articolo 45, paragrafo 2, APR.



Considerando 36 APR

Al fine di garantire che il trattamento delle domande di protezione internazionale avvenga nel debito rispetto dei diritti del minore, devono essere previste garanzie procedurali specifiche attente alle esigenze del minore e condizioni di accoglienza particolari per i minori. Se, in seguito alle dichiarazioni di un richiedente, emergono dubbi sul fatto che un richiedente sia o meno minore, l'autorità accertante dovrebbe poter procedere a un accertamento dell'età della persona interessata. I dubbi circa l'età di un richiedente possono sorgere quando il richiedente dichiara di essere un minore ma anche quando dichiara di essere un adulto. Data la particolare vulnerabilità dei minori non accompagnati, che probabilmente non detengono documenti identificativi o di altro tipo, è particolarmente importante provvedere a solide garanzie affinché tali richiedenti non siano soggetti a procedure di accertamento dell'età errate o irragionevoli.

Inoltre, come indicato nell'articolo 53, paragrafo 2, APR, **gli Stati membri non devono applicare la procedura di frontiera nelle circostanze indicate di seguito.**

- L'autorità accertante reputa non applicabili o non più applicabili i motivi di rigetto della per inammissibilità o i motivi di applicazione della procedura d'esame accelerata.
- Il sostegno all'accoglienza necessario per i richiedenti con esigenze di accoglienza particolari, compresi i minori, non può essere fornito nel luogo di frontiera designato [a norma del capo IV DCA (2024) e dell'articolo 54 APR].
- Il sostegno necessario per i richiedenti che necessitano di garanzie procedurali speciali non è disponibile presso il luogo di frontiera.
- Motivi medici, compresi problemi di salute mentale, rendono inadeguata l'applicazione della procedura di frontiera.
- Le condizioni per il trattenimento [articoli 10-13 DCA (2024)] non sono soddisfatte o non sono più soddisfatte e la procedura di frontiera richiederebbe il ricorso al trattenimento in violazione di tali condizioni.

Se tali garanzie non possono essere assicurate in linea con l'articolo 53 APR, il **richiedente non può essere reindirizzato verso la procedura di asilo alla frontiera e dovrebbe invece essere immediatamente trasferito alla procedura di asilo ordinaria** per garantire il pieno rispetto dei suoi diritti e delle sue garanzie procedurali.

Il mancato rispetto di tali garanzie, ad esempio il collocamento prolungato in strutture per adulti senza le dovute misure di salvaguardia, può comportare violazioni dell'articolo 8 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo⁽⁸⁸⁾, come confermato nella sentenza *Darboe e Camara/Italia*⁽⁸⁹⁾ e nella giurisprudenza correlata *A.C./Francia*⁽⁹⁰⁾ e *F.B./Belgio*⁽⁹¹⁾.

⁽⁸⁸⁾ Consiglio d'Europa, [Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, modificata dai protocolli n. 11 e 14](#), 4 novembre 1950, STE 5.

⁽⁸⁹⁾ Corte EDU, *Darboe e Camara/Italia*, 2022, *op. cit.*, nota 45.

⁽⁹⁰⁾ Corte EDU, sentenza del 16 gennaio 2025, *A.C./Francia*, 15457/20, ECLI:CE:ECHR:2025:0116JUD00154572 (in francese).

⁽⁹¹⁾ Corte EDU, sentenza del 6 marzo 2025, *F.B./Belgio*, 47836/21, ECLI:CE:ECHR:2025:0306JUD004783621 (in francese). Sintesi disponibile nella [banca dati della giurisprudenza dell'EUAA](#).



Ciò può verificarsi anche in situazioni eccezionali, ad esempio in caso di forte afflusso di arrivi nei punti di sbarco, in cui le risorse disponibili non sono in grado di garantire pienamente le necessarie misure di sicurezza.

La procedura di asilo alla frontiera, dalla registrazione della domanda fino all'adozione della decisione (compresa l'impugnazione), deve essere completata entro 12 settimane. Al termine di tale periodo il richiedente deve essere autorizzato a entrare nel territorio dello Stato membro ⁽⁹²⁾.

3.3. L'approccio a cascata e multidisciplinare all'accertamento dell'età

L'accertamento dell'età dovrebbe essere effettuato in modo tale che l'interesse superiore del minore costituisca una considerazione preminente durante l'intera procedura ⁽⁹³⁾. L'APR promuove un'attuazione graduale nell'accertamento dell'età, nota come approccio a cascata o graduale. L'approccio a cascata mira a mitigare il rischio di invasività, che è implicito nei metodi medici.

Seguendo questo approccio graduale, vengono utilizzati in primo luogo metodi non medici. Solo in caso di esiti non risolutivi, le autorità possono procedere all'uso di metodi medici, come misura di ultima istanza.

Quando le visite mediche sono potenzialmente efficaci, occorre dare priorità ai metodi **privi di radiazioni**. Le tecniche basate sulle radiazioni, come i raggi X, devono rispettare rigorosamente il **principio ALARA (as low as reasonably achievable, tanto basso quanto ragionevolmente ottenibile)** ed essere impiegate solo dopo aver esaurito tutte le altre opzioni.

Nel caso delle ragazze e delle giovani donne devono essere applicate misure di sicurezza speciali, poiché i raggi X potrebbero danneggiare il feto. Prima di qualsiasi esposizione, i professionisti devono adottare tutte le misure ragionevoli per stabilire se la richiedente possa essere incinta, tenendo presente che la ragazza stessa potrebbe non saperlo o potrebbe non volerlo rivelare a causa di sensibilità culturali, stigmi o esperienze di abuso o violenza.

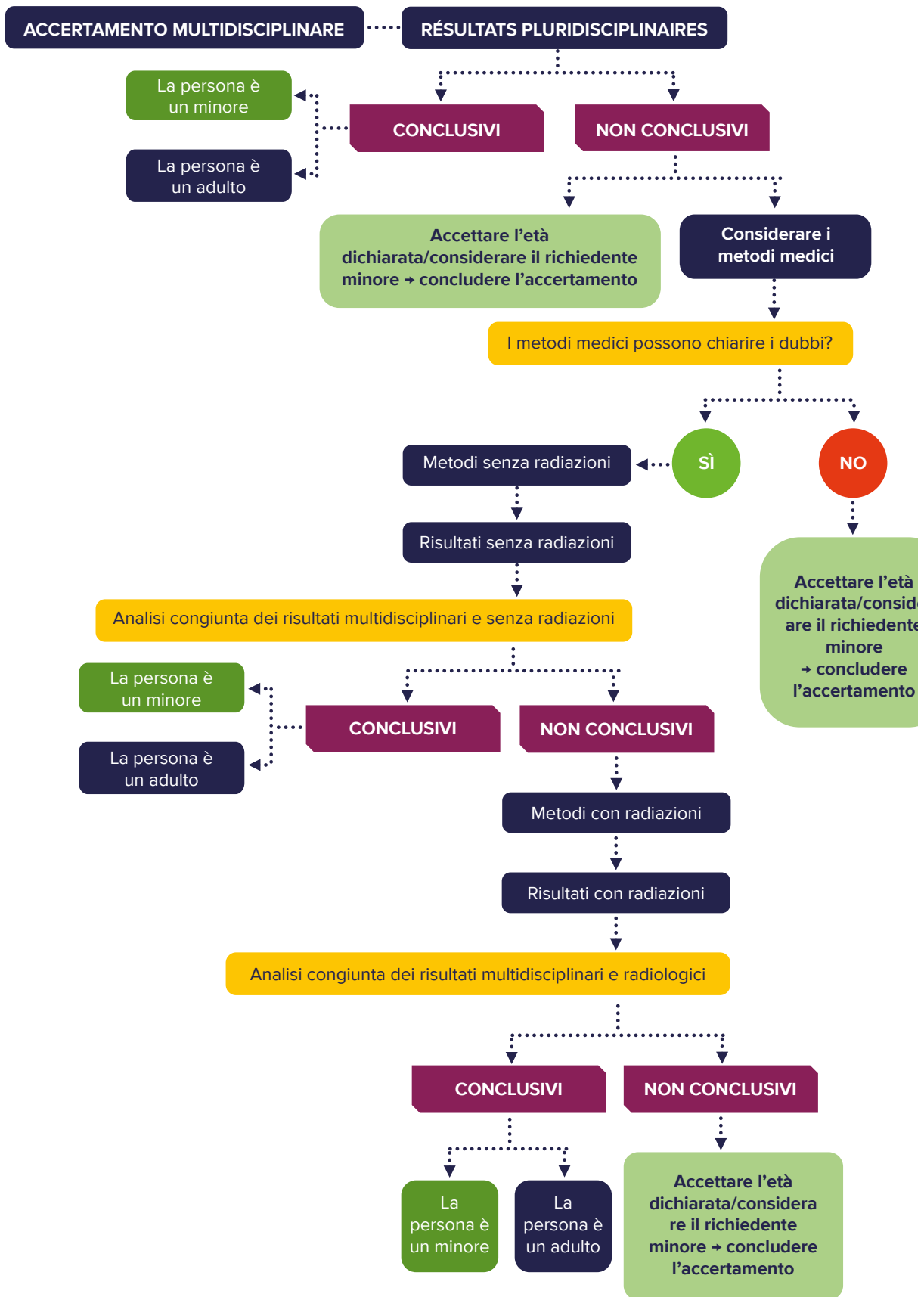
L'osservazione della maturità sessuale (nudità) non può mai essere utilizzata ai fini dell'accertamento dell'età, poiché è altamente invasiva e non serve a stimare l'età anagrafica.

⁽⁹²⁾ Articolo 51, paragrafo 2, APR.

⁽⁹³⁾ Considerando 37 e articolo 25, paragrafo 3, APR.



Figura 2. Diagramma di flusso che illustra l'approccio a cascata e multidisciplinare



3.3.1. Metodi non medici per accertare l'età

Dato che i metodi attuali **non possono determinare con certezza l'età anagrafica di una persona**, si raccomanda l'uso di una combinazione di metodi. **L'approccio a cascata mira a ridurre al minimo l'invasività** dando la priorità ai metodi meno invasivi. Al contrario, **l'approccio multidisciplinare affronta i limiti dell'accuratezza** coinvolgendo professionisti di diversi settori, quali l'assistenza sociale, la psicologia e la pediatria, che valutano l'età da molteplici prospettive. Questo metodo aiuta a restringere la fascia d'età stimata per ottenere un risultato più affidabile. L'approccio multidisciplinare ⁽⁹⁴⁾ comprende tipicamente metodi non medici di accertamento dell'età condotti in modo collaborativo per costruire una comprensione completa dell'età del richiedente, come descritto di seguito (elenco non esaustivo).

- **Analisi di ulteriori prove.** Quando i documenti inizialmente raccolti o le informazioni disponibili non contengono alcun riferimento all'età, dovrebbe essere avviato in modo proattivo un'ulteriore verifica/analisi di altri documenti. Le informazioni sull'età del richiedente possono essere raccolte consultando i registri scolastici, i documenti religiosi, i libretti delle vaccinazioni familiari o altre cartelle cliniche, ma anche da fotografie con data e ora, post sui social media con date precise e qualsiasi altro elemento utile che sia considerato autentico. Come indicato nella sezione [2.2.1 Valutazione delle prove documentali](#), quando si esaminano le prove di sostegno non dovrebbe essere richiesta l'autenticazione dei documenti qualora siano disponibili altre prove circostanziali per corroborare l'età del minore. Se le autorità nazionali sospettano che un documento sia falso, possono richiederne la verifica. Occorre tenere presente, tuttavia, che i richiedenti potrebbero avere solo copie e/o fotografie dei loro documenti sui loro telefoni cellulari. Se tale analisi di ulteriori documenti è sufficiente per accettare oggettivamente l'età dichiarata dal richiedente, il processo di accertamento dell'età dovrebbe terminare a questo punto.
- **Colloquio di accertamento dell'età:** tenta di ricostruire una sequenza cronologica degli eventi della vita per supportare la stima dell'età. Se il colloquio di accertamento dell'età è sufficientemente informativo e consente di giungere a risultati conclusivi, non è necessario procedere a una valutazione psicosociale. Se i risultati sono insufficienti e permangono dubbi sull'età dichiarata, è opportuno procedere ad una valutazione psicosociale. Per ulteriori informazioni cfr. [Allegato 1 – Colloquio di accertamento dell'età](#).
- **Valutazione psicosociale:** esamina i settori della vita, della maturità psicologica ed emotiva, dello sviluppo e del comportamento della persona. In tale contesto, lo sviluppo non si riferisce solo alla crescita cognitiva ed emotiva, ma anche a comportamenti osservabili quali la capacità di impegnarsi in attività consone all'età, la capacità di assumersi la responsabilità delle attività quotidiane, il modo in cui viene espressa l'indipendenza, la gestione delle emozioni e l'interazione con i coetanei e gli adulti.

I valutatori conducono i colloqui utilizzando domande aperte e, se del caso, strumenti come disegni per aiutare la persona a esprimersi. I valutatori devono tenere conto delle differenze culturali, dei potenziali traumi e dello stato emotivo della persona ⁽⁹⁵⁾. Tale accertamento

⁽⁹⁴⁾ Cfr. l'articolo 25, paragrafo 1, e il considerando 37 APR.

⁽⁹⁵⁾ Sulla base della *Nota tecnica dell'UNICEF sull'accertamento dell'età*, op. cit., nota [7](#).



dovrebbe essere effettuato da professionisti con competenze in materia di stima dell'età e sviluppo infantile, quali assistenti sociali, psicologi o pediatri, al fine di valutare svariati fattori, quali fattori fisici, psicologici, relativi allo sviluppo, ambientali e culturali ⁽⁹⁶⁾, e analizzare le prove in modo più approfondito. Per ulteriori informazioni cfr. [Allegato 2 – Valutazione psicosociale](#).

Come spiegato nel [riquadro relativo alle considerazioni pratiche](#), per evitare duplicazioni e domande ripetitive, è opportuno coordinare la condivisione di determinate informazioni raccolte durante gli accertamenti e pertinenti al processo di accertamento dell'età, con gli esperti appartenenti al gruppo multidisciplinare per l'accertamento dell'età.

Allo stesso tempo, le informazioni ottenute nell'ambito dell'accertamento multidisciplinare possono, se pertinente e opportuno, essere condivise con le autorità competenti (ad esempio, nel caso di indicatori di vulnerabilità intersecanti per la valutazione della vulnerabilità o in caso di rinvii). Questo scambio bidirezionale contribuisce a snellire le procedure, rafforza il carattere globale dell'approccio multidisciplinare e salvaguarda la natura attenta alle esigenze dei minori del processo.

La decisione finale relativa all'età del richiedente dovrebbe basarsi sui risultati di tali valutazioni e sulle conclusioni professionali tratte.

Tabella 2. Principali differenze tra la valutazione psicosociale e il colloquio di accertamento dell'età

	COLLOQUIO DI ACCERTAMENTO DELL'ETÀ	VALUTAZIONE PSICOSOCIALE DELL'ETÀ
APPROCCIO MIRATO	Ricordo di eventi noti e storia personale.	Valutazione più ampia della maturità, dello sviluppo cognitivo e fisico, delle interazioni sociali e dell'ambiente.
METODOLOGIA	Formato semi-strutturato ⁽⁹⁷⁾ del colloquio.	Osservazionale ⁽⁹⁸⁾ , contestuale e collaborativo.
VALUTATORI	Professionisti qualificati (ad esempio assistenti sociali o altri funzionari indipendenti e non coinvolti nel colloquio per l'asilo del richiedente).	Gruppo multidisciplinare (ad esempio psicologi, assistenti sociali, pediatri, con il contributo di funzionari addetti all'accoglienza, insegnanti e altri professionisti in contatto con il richiedente).

⁽⁹⁶⁾ Considerando 37 APR.

⁽⁹⁷⁾ Un colloquio semistrutturato è un metodo qualitativo di raccolta dei dati che combina elementi di colloqui sia strutturati sia non strutturati. Prevede una serie di domande aperte preparate in anticipo, lasciando però a chi conduce il colloquio la flessibilità necessaria per approfondire nuovi argomenti che potrebbero emergere durante la conversazione.

⁽⁹⁸⁾ Osservazioni oggettive («vedo», «sento»); l'osservazione deve essere limitata agli aspetti relativi all'età anagrafica.



OBIETTIVO	Verificare l'età dichiarata o determinare l'età approssimativa attraverso il ricordo di eventi e date specifiche (festività nazionali, eventi storici quali elezioni, calamità naturali, eventi sportivi ecc.).	Valutare la maturità emotiva e sociale della persona, nonché il suo sviluppo cognitivo e fisico.
------------------	---	--



Suggerimento pratico – Modelli per il coordinamento degli accertamenti multidisciplinari dell'età

Quando sono coinvolti più esperti che conducono la loro valutazione in modo indipendente, è fondamentale un **coordinamento tra i diversi professionisti** per compilare i risultati. Ciò consente di condividere approfondimenti, permettendo ai professionisti di spiegare il margine di errore dei rispettivi risultati e semplificare il processo.

In pratica, tale coordinamento può assumere la forma di uno scambio di opinioni sui risultati tra i professionisti al termine delle loro valutazioni individuali. Esistono generalmente due modalità principali per organizzare tale coordinamento:

- **Gruppo multidisciplinare di esperti.** Ove possibile, l'accertamento dell'età può anche essere coordinato organizzando un'unica sessione di valutazione, in cui diversi professionisti incontrano congiuntamente il richiedente. Le domande sono poste in funzione del settore di competenza dei professionisti coinvolti.
- I vantaggi di questo approccio basato su un gruppo di esperti sono costituiti dal fatto che il richiedente viene valutato una sola volta e non più volte da persone diverse, il che consente di giungere a una conclusione più tempestiva senza che diversi appuntamenti ritardino il processo. A differenza delle valutazioni individuali ripetute, il metodo del gruppo di esperti evita anche le duplicazioni, poiché il richiedente non deve raccontare più volte la propria storia a professionisti diversi. Se realizzato con discernimento, l'approccio adottato dal gruppo multidisciplinare può offrire un'alternativa più globale, tempestiva e attenta alle esigenze dei minori rispetto alle valutazioni multiple o alle visite mediche. I valutatori possono inoltre elaborare e discutere i loro punti di vista immediatamente dopo la valutazione per giungere a una potenziale conclusione (conferma dell'età o necessità di una valutazione supplementare).
- Un possibile svantaggio del ricorso a un gruppo di esperti è che il richiedente potrebbe sentirsi sopraffatto dall'essere interrogato da più persone contemporaneamente.
- **Accertamento multidisciplinare effettuato separatamente da ciascun esperto.** I professionisti effettuano le loro valutazioni separatamente (ad esempio psicologo, assistente sociale, pediatra) e poi si riuniscono per discutere i loro risultati individuali. Le domande sono poste in funzione del settore di competenza dei professionisti coinvolti. Questo formato consente agli esperti di triangolare i risultati, spiegare i margini di errore e concordare una visione comune senza esporre il richiedente a molteplici colloqui che si sovrappongono.



- Il vantaggio è che il richiedente incontra ciascun professionista individualmente, riducendo il rischio di sentirsi sopraffatto da un contesto di gruppo. Ogni esperto può concentrarsi in modo approfondito sul proprio settore specifico di competenza e instaurare un rapporto con il richiedente, il che può portare a una valutazione più accurata e articolata. Questo metodo consente inoltre una maggiore flessibilità nella programmazione e garantisce che i professionisti si formino un'opinione in modo indipendente prima della discussione, il che può migliorare l'obiettività della conclusione congiunta.
- Lo svantaggio è che il processo può richiedere nel complesso più tempo, in quanto sono necessari diversi appuntamenti separati, il che potrebbe ritardare la conclusione della valutazione. Il richiedente potrebbe dover ripetere alcune informazioni durante diversi incontri, che possono essere faticosi o emotivamente onerosi. Esiste inoltre il rischio di interpretazioni incoerenti tra gli esperti, se il coordinamento o la comunicazione dopo le valutazioni individuali sono insufficienti. 933

Il tutore deve essere informato in anticipo, nel corso della riunione preparatoria, sulle modalità di coinvolgimento di più esperti nel processo di accertamento dell'età. Quando il richiedente incontra gli esperti, l'attenzione dovrebbe essere rivolta alla creazione di un'atmosfera di fiducia e accoglienza, con una chiara presentazione degli esperti, del loro ruolo e delle loro responsabilità. Ciò contribuisce a creare un contesto rilassato. È **fondamentale rispettare la riservatezza delle informazioni o delle prove condivise durante la valutazione**. Il **marginale di errore**, in particolare quello associato ai metodi medici, deve essere **spiegato in modo trasparente**, soprattutto se i risultati non sono conclusivi (con una fascia d'età che copre sia l'infanzia sia l'età adulta).

Quando l'accertamento dell'età viene condotto in un'unica sessione da un gruppo multidisciplinare di esperti, è importante che il richiedente non si senta intimidito e sopraffatto dalla presenza di un numero eccessivo di persone.

Una volta conclusa la sessione del gruppo di esperti, l'autorità accertante ⁽⁹⁹⁾ è responsabile di prendere una decisione sulla base del parere e delle raccomandazioni del gruppo di esperti.

In caso di risultati non conclusivi dopo la valutazione multidisciplinare dell'età, le autorità hanno due opzioni.

Opzione 1: le autorità possono porre fine alla valutazione e applicare il beneficio del dubbio, considerando la persona come un minore. Come specificato nel considerando 37 e nell'articolo 25, paragrafo 2, APR, qualora il risultato della valutazione non sia conclusivo, gli Stati membri non sono tenuti a richiedere una visita medica o a proseguire la valutazione se tale visita non risolverebbe i dubbi residui.

⁽⁹⁹⁾ Sebbene l'APR stabilisca le norme e le garanzie per le procedure di accertamento dell'età, non esclude la possibilità che le autorità nazionali, compresi i tribunali, siano coinvolte nella determinazione dell'età. Pertanto, gli Stati membri mantengono la facoltà di esternalizzare l'accertamento dell'età e di designare un'autorità diversa per l'emissione di un parere. L'autorità accertante, che ha la responsabilità finale della decisione sull'età, può quindi adottare tale decisione sulla base dell'esito dell'accertamento dell'età, in linea con la sua prassi nazionale e le sue garanzie procedurali.





Opzione 2: le autorità decidono di proseguire l'accertamento dell'età e richiedono una visita medica a condizioni rigorose. Una visita medica deve essere il meno invasiva possibile, nel pieno rispetto della dignità della persona.

3.3.2. Valutazione medica: dare priorità all'esame meno invasivo

Gli esami per l'accertamento medico dell'età sono quelli che prevedono l'uso di tecniche mediche (ad esempio ecografia, radiazioni). Questi metodi dovrebbero essere presi in considerazione solo dopo aver esaurito tutti gli altri mezzi per accertare l'età senza giungere a risultati conclusivi. Quando le visite mediche consentono di dissipare i dubbi sull'età, è opportuno dare la priorità alle **opzioni non invasive e prive di radiazioni**.

I metodi che prevedono l'uso di radiazioni come i raggi X dovrebbero essere utilizzati solo come misura di ultima istanza⁽¹⁰⁰⁾, seguendo il principio del «non nuocere» e il principio del «tanto basso quanto ragionevolmente ottenibile» (ALARA) per ridurre al minimo l'esposizione alle radiazioni.

Il metodo utilizzato deve anche tenere conto delle modalità di svolgimento dell'esame.

- Il **marginale di errore** insito in tutti i metodi dovrebbe essere documentato, soprattutto quando i risultati non sono conclusivi, e applicato a favore del richiedente in linea con il principio dell'interesse superiore, concedendogli il beneficio del dubbio. Inoltre, i metodi dovrebbero essere scelti in base alla fascia d'età in questione e al genere della persona valutata, in quanto l'accuratezza può variare.
- Evitare di comunicare solo un'età media (17,4 anni). È preferibile **indicare l'intera fascia d'età** o l'età minima e massima più probabile all'interno di tale fascia. Molti metodi forniscono fasce d'età piuttosto che un'età esatta; pertanto l'assegnazione di una media (ad esempio, dichiarare che una persona ha 18 anni sulla base di una fascia d'età compresa tra 16 e 20 anni) non riflette pienamente l'incertezza della valutazione. Senza conoscere la probabilità di ciascuna età possibile all'interno della fascia (una distribuzione di probabilità), l'utilizzo dell'età media può essere fuorviante. Ad esempio, se la fascia comprende i 18 anni (ad esempio 16,4-22,3 anni) e la media tra l'età minima e quella massima nella fascia è superiore a 18 anni, ciò potrebbe classificare ingiustamente una persona come adulta. Trascurare il margine di errore potrebbe non favorire la persona sottoposta ad accertamento⁽¹⁰¹⁾.
- Quando i metodi medici di accertamento dell'età forniscono una fascia d'età accompagnata da una **stima di probabilità**, dovrebbe essere chiaramente indicata anche la probabilità che l'età valutata sia inferiore o superiore a 18 anni. L'accertamento dovrebbe tenere conto del grado di probabilità indicato nella valutazione medica, riconoscendo che tali esiti esprimono probabilità piuttosto che certezze.

⁽¹⁰⁰⁾ Comitato delle Nazioni Unite sulla protezione dei diritti di tutti i lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie, *commento generale congiunto n. 4 (2017) del Comitato delle Nazioni Unite sulla protezione dei diritti di tutti i lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie e n. 23 (2017) del Comitato sui diritti del fanciullo sui doveri degli Stati in merito ai diritti umani dei minori nel contesto della migrazione internazionale nei paesi di origine, transito, destinazione e ritorno*, 2017, <https://documents.un.org/doc/undoc/gen/g17/343/65/pdf/g1734365.pdf>: «Gli Stati dovrebbero astenersi dall'utilizzare metodi medici basati, tra l'altro, sull'analisi degli esami ossei e dentali, che potrebbero essere inesatti, con ampi margini di errore, e che possono anche essere traumatici e portare a processi giuridici non necessari».

⁽¹⁰¹⁾ Schmeling, A., Schumacher, G. e Rudolf, E., *Medical age assessment of juvenile migrants (Accertamento medico dell'età dei migranti minorenni)*, 2018, <https://data.europa.eu/doi/10.2760/47096>.





- Le visite non dovrebbero mai essere forzate o professionalmente inadeguate. I professionisti devono essere consapevoli delle differenze di genere e culturali e devono agire in linea con la loro esperienza nella stima dell'età. Per accertare l'età di un richiedente non dovrebbero essere utilizzati metodi che comportino la nudità o l'esame di parti intime.



Aspetti da ricordare

Gli esami **che comportano nudità** o l'osservazione di parti intime del corpo come osservazione della maturità sessuale **non devono mai essere effettuati**. Questo è fondamentale per mantenere il rispetto della dignità della persona ed è particolarmente importante nel caso di richiedenti che potrebbero aver subito abusi e sfruttamento sessuale e fisico ⁽¹⁰²⁾. Infine, l'esame dei tratti fisici per stimare l'età di una persona comporta un ampio margine di errore ⁽¹⁰³⁾ quando viene utilizzato per distinguere un adolescente da un adulto.

Quando vengono effettuate le visite mediche, i professionisti medici che hanno valutato l'età integreranno i risultati ottenuti dai precedenti esperti coinvolti, spiegheranno la loro opinione, illustreranno i risultati, la tecnica utilizzata, i suoi limiti e il margine di errore, consentendo così di ottenere il risultato più affidabile possibile. Come previsto dall'articolo 25, paragrafo 3, APR, i risultati di tali esami medici **devono essere analizzati** in un accertamento globale **insieme ad altri risultati**, quali ad esempio l'esito delle valutazioni condotte da altri professionisti (approccio multidisciplinare), al fine di garantire il risultato più affidabile possibile.



Limiti e questioni etiche relative agli accertamenti medici dell'età

Gli esami medici invasivi, come quelli ossei o dentali, possono essere percepiti come invasivi, possono essere costosi, richiedere l'uso di dispositivi sanitari e/o la presenza di specialisti con disponibilità limitata. Inoltre, potrebbero traumatizzare ulteriormente il richiedente, in particolare i sopravvissuti ad abusi e violenze di genere. Inoltre, tali metodi hanno un ampio margine di errore e spesso forniscono risultati con un'ampia fascia d'età. I risultati possono essere influenzati da variazioni etniche, socioeconomiche e di genere, con un'affidabilità non superiore a quella dei metodi non medici.

⁽¹⁰²⁾ Comitato delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia, [R.Y.S./Spagna](#), 2021. Sintesi disponibile nella [banca dati della giurisprudenza dell'EUAA](#). Il Comitato sui diritti dell'infanzia ha affermato che «gli esami che comportano la nudità o l'esame dei genitali o di altre parti intime del corpo violano la dignità, la riservatezza e l'integrità fisica del minore e dovrebbero essere vietati».

⁽¹⁰³⁾ Il Comitato sui diritti dell'infanzia ha espresso il proprio parere in merito alla denuncia di violazione dei diritti nel caso [R.Y.S./Spagna](#), *Comitato delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia*, 4 febbraio 2021, Il Comitato ha affermato che «gli esami sui minori che comportano la nudità o l'esame dei genitali o di parti intime costituiscono una violazione della loro dignità, riservatezza e integrità fisica e dovrebbero essere esclusi ai fini dell'accertamento dell'età». Sintesi disponibile nella [banca dati della giurisprudenza dell'EUAA](#).



I medici hanno anche espresso la loro riluttanza nell'utilizzare gli esami medici per scopi amministrativi, poiché tali valutazioni possono entrare in conflitto con il loro dovere primario di prendersi cura dei minori. L'uso di metodi di accertamento dell'età biologica ⁽¹⁰⁴⁾ per valutare l'età anagrafica è stato ampiamente messo in discussione nella ricerca, poiché anche questi metodi possono fornire solo una vasta gamma di stime dell'età ⁽¹⁰⁵⁾.

Infine, come stabilito nel considerando 37 APR, se il risultato dell'accertamento dell'età non è conclusivo o la fascia di età è al di sotto dei 18 anni, gli Stati membri **dovrebbero presumere che il richiedente sia un minore**, rafforzando i principi dell'interesse superiore del minore e del beneficio del dubbio durante l'intero processo. Questo principio deve essere inteso come applicabile anche nei casi in cui una persona dichiara di essere maggiorenne, ma sussistano ragionevoli dubbi sul fatto che possa essere minorenni.

3.4. La decisione

L'APR stabilisce che l'**autorità accertante** è responsabile di avviare l'accertamento dell'età e dovrebbe sempre essere l'unica a decidere di avviare l'accertamento dell'età ⁽¹⁰⁶⁾ e di prendere la decisione sulla base dell'esito dell'accertamento dell'età. Tuttavia, non specifica quale autorità/organismo dovrebbe essere competente per **decidere l'età** a seguito dell'accertamento dell'età. Questo aspetto può essere disciplinato dalla legislazione nazionale.

A seguito dell'accertamento dell'età, la decisione sull'età del richiedente si basa **sull'analisi congiunta dei risultati** sia della valutazione multidisciplinare che, se del caso, della visita medica. La decisione sull'età viene presa tenendo conto delle opinioni di tutti gli esperti coinvolti, al fine di ottenere il risultato più affidabile possibile.

Nei casi in cui gli esperti del gruppo multidisciplinare giungano a conclusioni divergenti, o nei casi in cui i risultati dell'accertamento multidisciplinare e della visita medica non coincidano, spetta all'autorità accertante valutare le prove disponibili e giungere a una conclusione definitiva. L'autorità dovrebbe documentare accuratamente il modo in cui sono state prese in considerazione le opinioni divergenti, compresa la motivazione per cui è stata data preferenza a una serie di conclusioni rispetto ad un'altra; dovrebbe indicare in modo trasparente qualsiasi margine di errore persistente e procedere a una valutazione globale. Se, dopo aver valutato tutte le informazioni disponibili, permane l'incertezza, si dovrebbe applicare il principio del beneficio del dubbio, il che comporta la presunzione della minore età.

La **decisione finale** sull'età stimata **deve essere documentata per iscritto e fornita alla persona interessata e al suo tutore**. La questione se la determinazione definitiva dell'età debba assumere la forma di una decisione amministrativa dipende principalmente dalla procedura nazionale. L'APR e la DCA (2024) prevedono che qualsiasi decisione sullo status

⁽¹⁰⁴⁾ Ossia metodi medici che valutano l'età biologica di una persona, che non necessariamente corrisponde all'età anagrafica.

⁽¹⁰⁵⁾ Dichiarazioni di posizione della BSPED sull'accertamento dell'età pediatrica, <https://www.bsped.org.uk/clinical-resources/position-statements/#link6>; la [British Dental Association \(BDA\)](#) ha dichiarato che la tecnica della radiografia dentale «è un metodo impreciso per l'accertamento dell'età». La BDA ritiene inoltre che sia inappropriato e non etico eseguire radiografie su persone quando non vi è alcun beneficio per la loro salute.

⁽¹⁰⁶⁾ Articolo 25, paragrafo 1, APR.



del richiedente, comprese le determinazioni che incidono sull'accesso alle garanzie (ad esempio, la nomina di un tutore), sia motivata, fatto salvo il diritto del richiedente di essere ascoltato, e possa essere oggetto di un ricorso effettivo. In pratica, ciò significa che se l'esito di una valutazione o di una verifica dell'età ha conseguenze giuridiche per il trattamento del richiedente nella procedura di asilo o di accoglienza, tale accertamento dovrebbe essere generalmente formalizzato in un atto o in una decisione amministrativa.

La lettera di decisione dovrebbe indicare chiaramente le **qualifiche** degli esperti coinvolti nell'accertamento dell'età, nonché **il loro parere circostanziato** riguardo all'età del richiedente. Inoltre, quando ci si basa esclusivamente sull'approccio multidisciplinare, dovrebbe essere indicata la **fascia d'età stimata**. Allo stesso modo, quando si applicano metodi medici, è necessario specificare il **marginale di errore** associato a tali metodi.

Se le valutazioni mediche o combinate forniscono una fascia d'età accompagnata da una **stima di probabilità**, occorre menzionare esplicitamente il grado di probabilità che la persona abbia meno o più di 18 anni e la decisione finale dovrebbe riconoscere che tali valutazioni esprimono probabilità piuttosto che certezze.

La lettera di decisione deve inoltre motivare la decisione **presa dall'autorità accertante**. Inoltre, tali informazioni dovrebbero essere spiegate oralmente al richiedente ⁽¹⁰⁷⁾, **adattandole al suo livello di comprensione**. La spiegazione deve essere sufficientemente precisa, completa e accessibile da consentire al richiedente di **comprendere appieno le motivazioni** alla base della decisione. Il richiedente dovrebbe ricevere tutte le informazioni necessarie per esercitare il proprio diritto a un **ricorso effettivo** e per accedere all'assistenza legale per presentare ricorso contro la decisione sull'età ⁽¹⁰⁸⁾.

In conformità dell'articolo 8 della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, deve essere rilasciato un documento di identità con l'età definitiva al fine di **ristabilire** il più rapidamente possibile **la piena identità** del richiedente ⁽¹⁰⁹⁾. Va precisato che l'accertamento non stabilisce sempre l'età anagrafica esatta, ma determina piuttosto se il richiedente debba essere considerato minorenne o maggiorenne ai fini della procedura. Quando i risultati forniscono solo una fascia d'età o rimangono non conclusivi, **deve essere applicato il principio del beneficio del dubbio** e il richiedente deve essere trattato **come un minore** ⁽¹¹⁰⁾.

Allo stesso tempo, tale determinazione non dovrebbe impedire al richiedente di dimostrare in un secondo momento la propria data di nascita esatta. Se, in una fase successiva, il richiedente è in grado di ottenere e presentare una documentazione ufficiale proveniente dal paese di origine o da altre fonti affidabili, l'età registrata dovrebbe essere corretta di conseguenza nei registri ufficiali.

⁽¹⁰⁷⁾ La causa [A.C./Francia](#) (op. cit., nota 90) dinanzi alla Corte europea dei diritti dell'uomo ha evidenziato che gli Stati membri dovrebbero fornire le garanzie procedurali dopo l'accertamento dell'età, compresa la necessità di fornire al richiedente i risultati dei diversi esami e di informarlo delle possibilità di ricorrere a mezzi di ricorso efficaci.

⁽¹⁰⁸⁾ La mancata assicurazione di un livello sufficiente di accuratezza e precisione in tutte le decisioni relative all'esito di un accertamento dell'età potrebbe comportare una violazione degli obblighi procedurali e della dovuta diligenza derivanti dall'articolo 8 CEDU, a causa della situazione di vulnerabilità dei minori.

⁽¹⁰⁹⁾ In conformità dell'articolo 8 UNCRC, deve essere rilasciato un documento di identità con l'età definitiva al fine di **ristabilire** il più rapidamente possibile **la piena identità** del richiedente. Allo stesso scopo, se il richiedente può fornire prove valide e sufficienti dell'età dichiarata, anche se non confermata durante l'accertamento dell'età, tale età dovrebbe essere accettata e corretta rapidamente nei documenti ufficiali.

⁽¹¹⁰⁾ Articolo 25, paragrafo 2, APR.





Aspetto da ricordare – Accertamento dell'età e l'AMMR

L'articolo 25, paragrafo 7, APR prevede che gli Stati membri possano **riconoscere la decisione sull'accertamento dell'età assunta da un altro Stato membro** laddove tale accertamento sia stato effettuato a norma del diritto dell'Unione. Per consentire il riconoscimento, i risultati condivisi dell'accertamento possono includere un riferimento ai metodi applicati e alla motivazione che ha condotto alla decisione, in uno spirito di buona cooperazione tra gli Stati membri. Le informazioni potrebbero essere scambiate, ad esempio, tramite Dublinet.

3.5. Impugnazione della decisione relativa all'età

Il richiedente dovrebbe avere la possibilità di contestare i risultati del processo di accertamento dell'età, in un ricorso distinto o nell'ambito del ricorso contro la decisione di primo grado, a seconda della disciplina nazionale applicabile.

È importante sottolineare che il diritto di ricorso dovrebbe essere garantito **indipendentemente dall'esito della procedura di asilo**. I minori erroneamente classificati come adulti e a cui viene concessa la protezione internazionale dovrebbero comunque avere la possibilità di impugnare la decisione relativa all'accertamento dell'età. Una classificazione errata può comportare la perdita delle garanzie specifiche per i minori durante la procedura, quali condizioni di accoglienza adeguate o il sostegno di un tutore; può inoltre influire sull'esame delle domande di asilo presentate dai minori, quali le forme di persecuzione specifiche per i minori, nonché sull'accesso ai diritti dopo la decisione sullo status, ad esempio il sostegno continuativo, il diritto all'istruzione, il ricongiungimento familiare.

Per evitare **danni irreparabili**, le procedure di ricorso dovrebbero essere espletate senza indugio, in quanto un'incertezza prolungata può privare i minori dei diritti a cui hanno diritto, ad esempio il diritto a un ricongiungimento familiare tempestivo entro i termini procedurali stabiliti dal diritto dell'UE e nazionale. Sebbene l'APR non imponga l'obbligo giuridico di prevedere un diritto di ricorso separato contro la decisione di accertamento dell'età, non lo esclude nemmeno. Questo approccio è in linea con i principi sanciti dalla Carta dell'Unione europea, in particolare l'articolo 41, che garantisce il diritto ad una buona amministrazione, e l'articolo 47, che assicura il diritto a un ricorso effettivo e a un giudice imparziale. Ciò comporta l'accesso al fascicolo e alle informazioni tempestive sulla possibilità di ricorrere o impugnare la decisione, nonché all'assistenza legale e alla rappresentanza durante il ricorso e le procedure successive ⁽¹¹¹⁾.

⁽¹¹¹⁾ Articolo 23, paragrafo 6, lettera b), APR, in combinato disposto con l'articolo 67, paragrafo 8, APR.



3.5.1. Riesame di una decisione relativa all'accertamento dell'età alla luce di nuove prove

Dovrebbe sempre essere consentita una verifica *ex officio* dell'età stabilita nella decisione emessa dall'autorità accertante, se in una fase successiva emergono nuove prove o informazioni. Se viene individuata una stima dell'età errata, è necessario intervenire immediatamente **per correggere le informazioni** nelle banche dati pertinenti e ripristinare la corretta identità della persona. Ciò può verificarsi, ad esempio, quando il richiedente è in grado di fornire ex post un documento di identità valido per dimostrare la propria identità, dopo una decisione sull'età.



4. Tecnologie emergenti e nuove

Alcuni paesi hanno testato l'uso di **test genetici per accertare l'età biologica**. Questi test misurano una modifica chimica del DNA chiamata metilazione. La metilazione del DNA è un processo biologico legato all'invecchiamento e può essere influenzata da fattori quali il fumo, lo stress e le malattie. Il DNA può essere estratto da molte fonti, tra cui il sangue e la saliva. Le recensioni degli studi ⁽¹¹²⁾ che utilizzano la metilazione del DNA per stimare l'età in persone di tutte le età riportano un margine di errore medio compreso tra 2 e 5 anni ⁽¹¹³⁾. La maggior parte degli studi si è concentrata su un sottogruppo limitato della popolazione occidentale europea di razza bianca. Sono necessarie ulteriori ricerche per comprendere in che modo l'etnia e altri fattori influenzano la metilazione del DNA. Esistono validi dati che dimostrano che trauma e avversità aumentano l'età epigenica. L'utilizzo del DNA per scopi amministrativi solleva questioni etiche relative alla proporzionalità e al consenso, nonché complessità in termini di tutela della riservatezza, conservazione e accesso ai campioni.

Gli studi sull'applicazione di **tecnologie emergenti** come l'intelligenza artificiale (IA) nella gestione della migrazione e dell'asilo rappresentano una tendenza incipiente che comporta potenziali vantaggi, ma anche sfide significative e importanti rischi etici. Di conseguenza, l'uso dell'IA per i processi migratori e di asilo, nonché per l'identificazione biometrica, è stato qualificato come IA per finalità ad alto rischio ⁽¹¹⁴⁾. Sebbene alcuni studi dimostrino il potenziale dell'apprendimento automatico nel supportare una stima più accurata dell'età, i risultati dipendono dalla qualità dei dati utilizzati e dall'accuratezza della loro categorizzazione durante l'addestramento del sistema. Inoltre, il riconoscimento del margine di errore delle nuove tecnologie e della potenziale distorsione continua ad essere importante.

In ogni caso, l'APR afferma esplicitamente che **gli accertamenti dell'età devono essere effettuati da «professionisti qualificati»**. Questa terminologia si riferisce a persone che dispongono delle competenze e della formazione necessarie per effettuare tali accertamenti in conformità con metodologie e garanzie consolidate. **L'intelligenza artificiale non rientra in questa definizione.**

Senza una corretta comprensione delle potenziali implicazioni dei sistemi di IA, non è possibile garantire **la supervisione umana e l'autonomia umana**. Altrettanto importanti sono le preoccupazioni relative all'implementazione di questi sistemi, legate al potenziale di **risultati distorti e discriminatori, alla riservatezza, alla trasparenza e alla responsabilità**.

Pertanto, l'uso di tali tecnologie per l'accertamento dell'età dovrebbe essere evitato a meno che e fino a quando non siano state sottoposte a validazione scientifica e non sia stata dimostrata la loro sufficiente affidabilità ed efficacia in contesti diversi, in linea con le normative etiche correlate. Attualmente, tali tecnologie **non** sono previste dalla **legislazione** e pertanto **non possono essere considerate un metodo legittimo di accertamento dell'età**.

⁽¹¹²⁾ Maulani, C. et al., *Age estimation using DNA methylation technique in forensics: a systematic review, 2020* (Stima dell'età mediante la tecnica della metilazione del DNA in medicina legale: revisione sistematica). Egitto. J. Forensic Sci., vol. 10, 38.

⁽¹¹³⁾ Aliferi, A. et al., *Combining current knowledge on DNA methylation-based age estimation towards the development of a superior forensic DNA intelligence tool* (Combinare le attuali conoscenze sulla stima dell'età basata sulla metilazione del DNA per sviluppare uno strumento avanzato di intelligence genetica forense), 2022. Forensic Sci. Int. Genet., vol. 57, 102637.

⁽¹¹⁴⁾ Cfr. Consiglio d'Europa, *Artificial Intelligence and Migration: Report of the Committee on Migration, Refugees and Displaced Persons* (Intelligenza artificiale e migrazione: relazione della commissione per le migrazioni, i rifugiati e gli sfollati), relatore Petri Honkonen (versione provvisoria, 2025), 5.



5. Ulteriori risorse

- [UNICEF, Technical Note on age assessment \(Nota tecnica dell'UNICEF sull'accertamento dell'età\).](#)
- [Consiglio d'Europa, Raccomandazione CM/Rec\(2022\)22 del Comitato dei ministri e relazione «Human rights principles and guidelines on age assessment in the context of migration» \(Principi in materia di diritti umani e linee guida sull'accertamento dell'età nel contesto della migrazione\).](#)
- [Separated Children in Europe Programme \(SCEP\), Position Paper on Age Assessment in the Context of Separated Children in Europe \[Documento di sintesi del programma «Minori separati in Europa» \(SCEP\) sull'accertamento dell'età nel contesto dei minori separati in Europa\].](#)
- [UNHCR, Technical guidance: Child Friendly Procedures \(Orientamenti tecnici dell'UNHCR: procedure a misura di minore\).](#)
- [FRA, Age assessment and fingerprinting of children in asylum procedures – Minimum age requirements concerning children's rights in the EU \(Accertamento dell'età e rilevamento delle impronte digitali dei minori nelle procedure di asilo – Requisiti di età minima relativi ai diritti dei minori nell'UE\), 2018.](#)
- [Nota giuridica del Consiglio europeo per i rifugiati e gli esuli \(ECRE\) sull'accertamento dell'età in Europa.](#)
- [UNHCR observations on the use of age assessments in the identification of separated or unaccompanied children seeking asylum \(Osservazioni dell'UNHCR sul ricorso all'accertamento dell'età nell'identificazione dei minori separati o non accompagnati che chiedono asilo\).](#)
- [2021 UNHCR Best Interests Procedure Guidelines \(Linee guida 2021 dell'UNHCR per la procedura relativa all'interesse superiore\).](#)
- [UNHCR/UNICEF, The Way Forward to Strengthened Policies and Practices for Unaccompanied and Separated Children in Europe \(Verso un rafforzamento delle politiche e delle prassi per i minori non accompagnati e separati in Europa\).](#)
- [Politica dell'UNHCR sulla protezione dei minori.](#)
- [UNHCR, Linee guida in materia di protezione internazionale n. 8: richieste di asilo di minori a norma degli articoli 1\(A\) 2 e 1\(F\) della Convenzione del 1951 e/o del Protocollo del 1967 relativo allo status dei rifugiati, HCR/GIP/09/08, 22 dicembre 2009.](#)



Allegati

Lo scopo dei seguenti allegati è quello di **assistere i valutatori con suggerimenti** su aspetti che possono essere esaminati durante il processo di accertamento dell'età. Le domande fornite sono esempi. **Non sono prescrittive e non dovrebbero essere lette ad alta voce né applicate meccanicamente.** I valutatori sono tenuti ad **esercitare il loro giudizio e applicare le loro competenze professionali** nell'utilizzo dei suggerimenti formulati. I modelli di domande proposte devono essere adattati alle esigenze degli Stati membri. Potrebbero non essere rilevanti in tutte le situazioni e pertanto le domande dovrebbero essere selezionate e utilizzate caso per caso per garantirne la pertinenza.

Allegato 1 – Colloquio di accertamento dell'età

Il colloquio di accertamento dell'età è un colloquio semistrutturato ⁽¹¹⁵⁾ che si avvale di domande aperte per consentire e stimolare la discussione nonché di un approccio incentrato sul minore a sostegno della possibilità di espressione e di comunicazione efficace conformemente allo sviluppo psico-fisico della persona. Il colloquio dovrebbe svolgersi in uno spazio dedicato che garantisca la privacy e la riservatezza. Dovrebbe seguire un approccio a misura di bambino ed essere sempre condotto alla presenza di un mediatore culturale e di un interprete. Le domande devono essere poste in modo aperto, imparziale e neutro. Ogni domanda dovrebbe lasciare tempo sufficiente per formulare una risposta e non dovrebbe essere posta in modo investigativo. Le domande successive dovrebbero seguire l'evoluzione partecipativa del colloquio. Ciò è importante per stabilire insieme al richiedente una cronologia degli eventi significativi della vita della persona al fine di stimarne l'età.

Ciò può comportare quanto segue:

- tecniche basate su «domande sul prima e sul dopo», note anche come «domande a sandwich», volte a individuare due eventi noti, uno avvenuto prima della data di nascita del richiedente e uno dopo, a sostegno del processo di triangolazione;
- colloqui con familiari o membri della comunità (ove possibile) che conoscono il richiedente, per stimare la data di nascita basandosi su eventi cronologici. In questo caso, è importante procedere con cautela perché potrebbero essere fornite informazioni false o fuorvianti per diversi motivi, sia con l'obiettivo di convincere l'autorità che la persona in questione è minorenni anche se è maggiorenne ⁽¹¹⁶⁾, sia per danneggiare potenzialmente gli interessi del minore. Il consenso deve essere dato dalla persona interessata. È inoltre importante fare attenzione a non esporre la persona nelle interazioni sociali;
- sviluppo e utilizzo di calendari degli eventi «locali» (un calendario personalizzato contenente date di eventi significativi per un'area geografica specifica) per assistere i valutatori e aiutare il richiedente a ricordare. Pertanto, è importante che coloro che

⁽¹¹⁵⁾ Un colloquio semistrutturato è un metodo qualitativo di raccolta dei dati che combina elementi di colloqui sia strutturati sia non strutturati. Prevede una serie di domande aperte preparate in anticipo, lasciando però a chi conduce il colloquio la flessibilità necessaria per approfondire nuovi argomenti che emergono durante la conversazione.

⁽¹¹⁶⁾ Cfr. anche il [riquadro dedicato alle considerazioni pratiche](#) sulla tratta di esseri umani e sul matrimonio infantile.



accertano l'età siano consapevoli dell'origine del richiedente e dei diversi tipi di calendari utilizzati nella loro regione (ad esempio, i calendari [indù](#), [hijri/islamico](#), [buddista](#), [iraniano/jalali](#), [etiopico/ge'ez](#) e [igbo](#)).

Ove possibile, il fatto di disporre di due valutatori e di confrontare i risultati della raccolta temporale o della vita consente di ottenere un risultato più affidabile. L'accuratezza dei risultati dipende dall'esperienza, dalla competenza culturale e dalle abilità dei valutatori.

L'integrità del processo di colloquio è rafforzata quando i valutatori sono indipendenti dall'autorità accertante responsabile dell'adozione delle decisioni sui richiedenti.

L'osservazione dell'aspetto fisico (ad esempio altezza, sviluppo, carnagione) può essere un ulteriore fattore da considerare nell'accertamento dell'età. Tuttavia, l'aspetto fisico non dovrebbe essere considerato più di un semplice indicatore, poiché è inaffidabile e giuridicamente discutibile.



Settori da approfondire	Esempi di domande (elenco non esaustivo, da adattare al contesto e alle circostanze personali del richiedente)
<p>Composizione e storia della famiglia, compresi</p> <ul style="list-style-type: none">• ordine di nascita ed età dei fratelli/delle sorelle;• età dei genitori;• eventi significativi della vita.	<ul style="list-style-type: none">• <i>Sai dirmi la tua data di nascita, o il giorno e l'anno in cui sei nato? Se ti sembra difficile, sai dirmi cosa hai sentito dire dagli altri riguardo al periodo, alla stagione o all'anno in cui sei nato?</i>• <i>Chi sono i tuoi familiari più stretti, cioè le persone con cui hai vissuto in passato (ad esempio genitori, fratelli/sorelle, nonni o altri parenti)?</i>• <i>Quanti fratelli/quante sorelle hai? Sono più grandi o più piccoli di te? Per favore, dimmi la differenza di età tra te e i tuoi fratelli/le tue sorelle.</i>• <i>Sai quanti anni avevano i tuoi genitori quando sei nato? Quanti anni avrebbero adesso?</i>• <i>Ricordi qualche festa o evento familiare, ad esempio la nascita di fratelli/sorelle o cugini stretti, il matrimonio di un familiare stretto o la morte di qualcuno? Quanti anni avevi quando sono accadute queste cose? In che anno è stato?</i>• <i>La tua famiglia ti ha mai raccontato storie sulla tua prima infanzia, ad esempio quando hai iniziato a camminare, quando hai detto la tua prima parola, quando hai iniziato la scuola materna e la scuola elementare, quando hai perso il tuo primo dente ecc.? Spiega/condividi ciò che ricordi ⁽¹⁷⁾.</i>• <i>Puoi spiegare come fai a sapere/ricordare così bene l'anno/mese/data esatti (di alcuni degli eventi/traguardi indicati sopra)? È successo qualcosa che ti aiuta a ricordare?</i>

⁽¹⁷⁾ Occorre prestare attenzione nel porre questa domanda, in quanto può comportare l'emergere di vulnerabilità o di uno specifico disagio emotivo.



**Altre esperienze individuali.
Prime responsabilità domestiche, compreso il lavoro retribuito.
Cambiamenti o spostamenti significativi nella vita.
Problemi sanitari.**

- *Quanti anni avevi quando hai iniziato il tuo primo lavoro retribuito? Hai svolto in precedenza altri lavori, come lavorare nella fattoria della tua famiglia ecc.?*
- *Ti sei mai trasferito con la tua famiglia in un'altra casa, un'altra regione o un altro paese? Ti ricordi quanti anni avevi?*
- *Ricordi l'anno e il mese in cui hai lasciato il tuo paese d'origine? Quanto tempo fa è successo e quanti anni avevi?*
- *Hai soggiornato in uno dei paesi che hai attraversato prima di arrivare qui? Ricordi quanto tempo ci sei rimasto?*
- *C'erano adulti, fratelli/sorelle maggiori o altri familiari o amici che hanno viaggiato con te e che possono aiutarti a chiarire la tua età? È possibile contattarli?*
- *Hai mai avuto problemi di salute nella tua vita, come interventi chirurgici o altre malattie? Ricordi il tipo di malattia e l'anno o quanti anni avevi?*
- *Sai spiegarmi come fai a ricordare così bene l'anno, il mese e il giorno esatti? È accaduto qualcos'altro in quel periodo che ti aiuta a ricordare (ad esempio un problema di salute, l'ultimo anno della pandemia di COVID-19, una partita dei mondiali di calcio ecc.)?*
- *Sei vaccinato? Hai con te qualche documento sanitario, come il libretto delle vaccinazioni o la cartella clinica?*
- *Hai detto di aver viaggiato attraverso altri paesi e di aver soggiornato in alcuni di essi per un certo periodo. Ricordi per quanto tempo sei rimasto nel campo profughi/nel paese X prima di ripartire?*



**Istruzione.
Età di inizio della scuola.
Avanzamento scolastico.
Eventi scolastici
memorabili.**

- *Hai mai avuto la possibilità di andare a scuola?*
- *Quanti anni avevi quando hai iniziato ad andare a scuola?*
- *Ricordi l'anno in cui hai iniziato?*
- *Quando hai iniziato a lavorare per aiutare la tua famiglia, potevi ancora andare a scuola? Che classe frequentavi all'epoca?*
- *Quanti anni di scuola hai completato? Hai mai dovuto ripetere una classe? In caso affermativo, quale?*
- *Hai mai smesso di frequentare la scuola e, in caso affermativo, qual è stato il motivo?*
- *Qual è il titolo di studio più alto che hai conseguito finora?*
- *Ti ricordi in che anno hai finito quegli studi o quanto tempo fa è stato?*
- *Sai spiegarmi come fai a ricordare così bene l'anno, il mese e il giorno esatti? È successo qualcosa che ti aiuta a ricordare?*

**Tappe culturali e religiose.
Cerimonie di passaggio
all'età adulta.
Rituali religiosi e
consuetudinari.**

- *A che età i giovani iniziano tipicamente ad assumersi responsabilità da adulti nel tuo paese/nella tua cultura? Eri ancora nella tua comunità quando avevi quell'età ⁽¹¹⁸⁾?*
- *La tua comunità organizza rituali di iniziazione per mostrare/celebrare il passaggio di qualcuno all'età adulta? Può trattarsi di un cambiamento nell'acconciatura, nei vestiti che indossi ecc. Hai partecipato a una cerimonia o a un rituale di questo tipo e ricordi quanto tempo fa è stato?*
- *A che età hai iniziato a praticare attivamente la tua fede (ad esempio, il digiuno)?*
- *Quando hai iniziato a frequentare autonomamente le funzioni religiose? Quanti anni avevi?*
- *Sai spiegarmi come fai a ricordare così bene l'anno, il mese e il giorno esatti? È successo qualcosa che ti aiuta a ricordare?*

⁽¹¹⁸⁾ Occorre prestare attenzione nel porre questa domanda, in quanto può comportare l'emergere di vulnerabilità o di uno specifico disagio emotivo.

Eventi storici.
Celebrazioni nazionali,
giornate per
l'indipendenza,
cambiamenti politici,
eventi sportivi o culturali.
Catastrofi naturali,
inondazioni, terremoti,
carestie o carenze
alimentari.
Conflitti, movimenti di
rifugiati o sfollamenti,
accordi di pace o cessate
il fuoco.

- *Ci sono grandi festeggiamenti/feste nazionali che tu e la tua comunità celebrate nel tuo paese d'origine? Ti ricordi quanti anni avevi l'ultima volta che hai partecipato a una celebrazione del genere?*
- *Ci hai detto che provieni dal paese X. Ricordi qualche elezione o cambiamento di governo quando eri nel tuo paese? Quanti anni avevi allora? Oppure ricordi l'anno in cui è successo?*
- *Ricordi qualche grande evento sportivo, come una famosa partita di calcio o un torneo che la gente ha festeggiato? Quanti anni avevi allora? In quale anno si è verificato?*
- *Tu, la tua comunità o la tua regione avete mai subito una catastrofe naturale, come un'alluvione, una siccità, un terremoto ecc.? Quanti anni avevi allora? Oppure ricordi l'anno in cui è successo?*
- *C'è stata una guerra o un conflitto nella tua regione o nel tuo paese di cui ti ricordi o di cui ti hanno parlato le persone? Quanti anni avevi?*
- *Ci sono state celebrazioni o raduni della comunità quando sono finiti i combattimenti o è stata dichiarata la pace? Quanti anni avevi allora?*

Preparazione del colloquio – Consigli per i valutatori ⁽¹¹⁹⁾

- Prima del colloquio, familiarizzatevi con i dati specifici del paese e le COI ⁽¹²⁰⁾. I valutatori devono avere una buona conoscenza delle differenze culturali in materia di sviluppo fisico, istruzione, esperienze di vita e tradizioni nella regione/nel paese di origine del richiedente, al fine di poter affrontare le questioni specifiche sollevate durante il colloquio.
- **Preparare in anticipo** una serie di domande personalizzate per ciascun caso specifico relative a eventi culturali e religiosi e fatti storici, adattandole al contesto locale, alle pratiche consuetudinarie e religiose del richiedente, ma anche ad altre esigenze specifiche che potrebbero presentarsi.
- Una volta che le autorità competenti hanno richiesto un accertamento dell'età, provvedere a fornire un interprete che parli la lingua o il dialetto del richiedente e, ove possibile, un mediatore culturale, formato per questo tipo di colloqui, che assista durante il colloquio per aiutare a comprendere meglio il contesto ed evitare malintesi.

⁽¹¹⁹⁾ BASW – Associazione professionale per l'assistenza e gli assistenti sociali, *Age Assessment: A Practice Guide (Accertamento dell'età: guida pratica)*, 2023, <https://basw.co.uk/policy-and-practice/resources/age-assessment-basw-practice-guide>.

⁽¹²⁰⁾ Le COI pertinenti sono disponibili nel [portale COI dell'EUAA](#) o all'indirizzo ecoi.net.

- Creare un [calendario completo degli eventi](#) pertinenti per il paese e la regione della persona.
- Organizzare un contesto adeguato (con cibo, acqua, accesso al bagno e pause regolari, al massimo ogni 1,5 ore o a seconda delle esigenze del richiedente, tenendo presente le esigenze particolari).
- Programmare l'incontro in base alla disponibilità del tutore e del consulente legale.
- Soddisfare, ove possibile, le preferenze di genere del richiedente per quanto riguarda i professionisti coinvolti nell'accertamento.

Svolgimento del colloquio – Consigli per i valutatori

- **Spiegare** lo scopo del colloquio, il ruolo dei professionisti coinvolti e presenti (compreso l'interprete o il mediatore culturale) e i motivi per cui l'età dichiarata è dubbia.
- Informare il richiedente sulla durata del colloquio e sulla possibilità che possano essere necessarie **sessioni multiple**.
- Verificare regolarmente la **comprensione** da parte del richiedente delle informazioni fornite.
- Porre alcune domande generali iniziali e offrire dell'acqua per creare **un'atmosfera più rilassata**.
- Adottare un **approccio cronologico**, ma non necessariamente in ordine sequenziale. Utilizzare una tecnica di interrogazione circolare, riesaminare gli argomenti per **verificare la coerenza** e dare al richiedente la possibilità di chiarire eventuali incongruenze durante il colloquio. Ad esempio: «*Ci hai detto che ora hai 17 anni e che il tuo viaggio verso questo paese è durato 2 anni. A un certo punto della nostra conversazione, hai detto che avevi 16 anni quando hai lasciato il tuo paese. Potresti spiegarmi meglio questo punto?*».
- Chiedete quali siano le **fonti delle informazioni**. A tal fine, è possibile utilizzare «domande di conferma» come «*Come fai a sapere che?*», «*Sai spiegare come fai a ricordare così bene l'anno/il mese/la data esatti? È successo qualcosa che ti aiuta a ricordare?*».
- Per evitare che il trauma riaffiori, non fare delle esperienze traumatiche (ad esempio, se un richiedente ha assistito all'uccisione di un genitore) un punto di discussione importante nel colloquio di accertamento dell'età. Se tale esperienza viene condivisa per la prima volta durante il colloquio di accertamento, assicurarsi che il richiedente abbia accesso al supporto necessario per un follow-up, ove richiesto.
- Tenere presente che i ricordi degli eventi passati variano in base all'età della persona, al suo stato d'animo, al momento dell'esperienza e alla natura degli eventi. Ad esempio, i ricordi traumatici o sconvolgenti possono distorcere la percezione del tempo: possono essere ricordati come se durassero all'infinito o, al contrario, essere ricordati a malapena. Gli eventi felici possono essere ricordati nei minimi dettagli, apparendo più significativi di quanto non fossero al momento.



- Conservare appunti scritti dettagliati o registrazioni dei colloqui.
- Richiedere eventuali prove a sostegno, se disponibili (ad esempio, fotografie condivise volontariamente dal richiedente che ritraggono feste scolastiche o eventi familiari). Documenti quali certificati scolastici, libretti delle vaccinazioni familiari o altre cartelle cliniche, anche se non riportano l'età, possono fornire informazioni sull'età approssimativa del richiedente.
- Prestare attenzione a quanto segue:
 - livello di stanchezza, ansia, tensione del richiedente e dei professionisti coinvolti nell'accertamento;
 - storia sociale e composizione familiare (prestare attenzione a situazioni quali la composizione familiare poligama, in cui i fratelli/le sorelle possono avere madri o padri diversi, o all'assimilazione culturale delle famiglie allargate nelle famiglie di origine);
 - istruzione, livello di indipendenza e cura di sé stesso del richiedente (ossia raccogliere informazioni sui tipi di attività in cui la persona è stata coinvolta prima di arrivare in Europa);
 - esperienze di vita, eventi traumatici e dirompenti che possono aver avuto un impatto sul processo di invecchiamento possono essere difficili da ricordare o causare ulteriori traumi.
- Utilizzare domande aperte ed evitare una formulazione interrogativa o inquisitoria.
- Offrire al richiedente l'opportunità di porre domande di chiarimento e/o di chiarire le incongruenze nelle sue risposte.

Conclusione del colloquio – Considerazioni per i valutatori

- Concludere il colloquio in modo tale da lasciare al richiedente un senso di soddisfazione e spiegargli quali saranno i prossimi passi del processo.
- Se i risultati non sono conclusivi o permangono dubbi dopo il processo di accertamento dell'età, è possibile continuare ad applicare il **beneficio del dubbio** alla persona oggetto dell'accertamento.

Calendario degli eventi – Tecnica

- Individuare il calendario utilizzato nella cultura del richiedente e prendervi dimestichezza ⁽¹²¹⁾.
- Aggiornare regolarmente il calendario degli eventi con le informazioni più recenti pertinenti per le diverse regioni e culture.
- Creare una cronologia visiva utilizzando un foglio di carta di grandi dimensioni, uno strumento digitale o una tabella.
- Aggiungere eventi storici noti riguardanti la regione dell'interessato.
- Individuate le tappe culturali e religiose del richiedente e prendervi dimestichezza.

⁽¹²¹⁾ Maggiori informazioni sono disponibili in Longstaff, A., [Calendars from around the world](#) (Calendari da tutto il mondo), 2005.



- Contrassegnare gli eventi personali significativi menzionati dal richiedente e aggiungere l'anno da utilizzare come riferimento. È possibile inserire la cronologia in collaborazione con il richiedente [utilizzando strumenti come, ad esempio, le mappe di vita ⁽¹²²⁾].
- Utilizzare codici di colori per distinguere i diversi tipi di eventi (confermati, risposta ambigua ecc.).
- Prima di chiudere la raccolta delle informazioni relative alla cronologia per determinati traguardi ed eventi, verificare se vi siano discrepanze evidenti e dare al richiedente la possibilità di chiarire/correggere.

Tabella 3. Esempio pratico della tecnica del calendario degli eventi

Evento condiviso dal richiedente	Osservazioni del valutatore
Anno di nascita dichiarato: 2001.	Il calendario etiope (<i>ge' ez</i>) è «indietro» di 7 anni rispetto al calendario gregoriano utilizzato nella maggior parte del mondo. Pertanto, molto probabilmente il richiedente è nato nel 2008.
Il tredicesimo compleanno è stato festeggiato in Egitto con un amico nel 2014, quando è stato eletto il primo ministro Abiy Ahmed.	Abiy è stato eletto nel 2021 (calcolando gli anni con l'uso del calendario gregoriano); le celebrazioni del 13° compleanno richiamate dal richiedente confermano che quest'ultimo aveva potenzialmente 16 anni nel 2024.

Formulazione di un parere

Il valutatore (i valutatori) incrocia (incrociano) le informazioni ricevute dal richiedente con eventi noti e considera (considerano) i fattori culturali che possono influenzare la percezione dell'età o il ricordo degli eventi.

- Dopo aver raccolto le prove, compreso il materiale dei colloqui e altre fonti di informazione e osservazione, il valutatore (i valutatori) dovrebbe (dovrebbero) esaminare la coerenza della cronologia e individuare eventuali contraddizioni. In caso di evidenti discrepanze, è fondamentale determinare con attenzione quali prove abbiano maggiore rilevanza e spiegare i motivi per cui si dà priorità a determinati elementi. Questo processo, noto come «**valutazione comparativa delle prove**», consiste nel bilanciare aspetti diversi, considerando una prospettiva rispetto a un'altra. Un aspetto fondamentale nella documentazione di un accertamento dell'età è distinguere chiaramente tra le prove stesse e la loro interpretazione, assicurando che i **fatti** siano separati dalle **opinioni**.

⁽¹²²⁾ Cfr., ad esempio, [Life Maps | Leeds Safeguarding Children Partnership](#) (Mappe della vita | Partenariato per la tutela dei minori di Leeds).



Buona prassi – la riunione «focalizzata» ⁽¹²³⁾

Dopo aver raggiunto una conclusione iniziale sull'età del richiedente, i valutatori terranno una riunione preliminare con il richiedente, il tutore e, se del caso, il consulente legale, con il seguente scopo:

- presentare la conclusione provvisoria sull'età stimata;
- consentire al richiedente di rispondere, soprattutto se la conclusione è negativa rispetto a quanto si attendeva;
- assicurarsi che nessuna informazione sia stata fraintesa, interpretata erroneamente o trascurata;
- offrire al richiedente l'opportunità di condividere eventuali ulteriori dettagli significativi.

I valutatori esaminano attentamente il contributo del richiedente e adeguano la valutazione qualora emergano nuove informazioni. La riunione non è solo un passo pratico per verificare e rimanere aperta a nuovi dati, ma anche una garanzia giuridica. Nei casi in cui non si è svolta tale riunione, le verifiche giudiziarie che hanno messo in discussione l'accertamento dell'età hanno avuto esito positivo.

Il parere contenuto nella relazione di valutazione, formulato e da condividere con l'autorità accertante, dovrebbe includere:

- una sintesi delle attività preparatorie intraprese per garantire un colloquio significativo con il richiedente;
- la data, il luogo, l'organizzazione e la tempistica delle interazioni con il richiedente (dall'introduzione alla conclusione dell'accertamento dell'età);
- il sostegno fornito al richiedente prima, durante e dopo il colloquio di accertamento dell'età;
- il metodo/formato utilizzato per accertare l'età nonché i margini di errore e le relative modalità di applicazione;
- il nome/numero di identificazione e il ruolo/le competenze del professionista o dei professionisti qualificati coinvolti e di qualsiasi altra persona presente (ad esempio interprete o mediatore culturale);
- le fonti di informazione utilizzate per stimare l'età (relazioni COI, altre dichiarazioni ecc.);
- le prove raccolte, il motivo e il modo in cui sono state ponderate;
- il modo in cui è stato valutato e preso in considerazione l'interesse superiore;
- una sintesi dei fatti e delle osservazioni e una spiegazione su come questi sono stati utilizzati per formulare il parere contenuto nella relazione di valutazione;
- la firma di ciascuno dei valutatori e l'indicazione dell'età/data di nascita stimata.

⁽¹²³⁾ BASW – Associazione professionale per l'assistenza e gli assistenti sociali, *Age Assessment: A Practice Guide (Accertamento dell'età: guida pratica)*, 2023, <https://basw.co.uk/policy-and-practice/resources/age-assessment-basw-practice-guide>.





Se i risultati sono chiari, c'è consenso tra i valutatori e tutti i dubbi sono stati dissipati, l'accertamento dell'età termina e viene emessa una decisione. Se **persistono dubbi**, segue un **rinvio al successivo metodo non medico**.

Il ragionamento alla base delle raccomandazioni formulate e del parere espresso nella relazione dovrebbe essere chiaro e seguito non solo dall'autorità accertante, ma anche dal tutore e da altre parti interessate chiave, quali i giudici.

Il richiedente riceverà la decisione per iscritto. Essa comprenderà informazioni sul ricorso secondo il quadro nazionale e informazioni sulle fasi successive.

La documentazione pertinente deve essere conservata nel fascicolo del richiedente e condivisa con il referente del gruppo di valutatori (se presente) per coordinare la comunicazione della decisione al richiedente/tutore e alle altre autorità competenti. Il tutore dovrebbe avere accesso al fascicolo.





Allegato 2 – Valutazione psicosociale

L'articolo 25, paragrafo 1, APR fa riferimento alla valutazione psicosociale. Tale valutazione può includere domande simili a quelle indicate sopra nell'[Allegato 1. Colloquio di accertamento dell'età](#). Tuttavia, essa risulta più approfondita per comprendere ulteriori fattori di rischio e di protezione connessi allo sviluppo del richiedente sottoposto a valutazione.

Alcuni dati demografici, se disponibili, possono essere confermati ponendo alcune domande puntuali. In ogni caso, la persona che effettua la valutazione psicosociale dovrebbe evitare di porre domande per le quali sono già disponibili informazioni. Si raccomanda di effettuare un controllo incrociato con i dati demografici del richiedente disponibili come esercizio di riscaldamento e di utilizzare il tempo per costruire un rapporto, ad esempio: «Vedo che sei di X e che sei arrivato poche settimane fa. È corretto?», «Sei già riuscito a familiarizzarti un po'?».

Di seguito è riportato un modello di esempio che fornisce indicazioni su quali aspetti potrebbe essere importante trattare

Data della valutazione	
Orario di inizio/Orario di fine	
Numero della valutazione	
Nome(i) del(i) valutatore(i)	
Nome/contatto/codice dell'interprete (se applicabile)	
Nome/contatto del tutore (temporaneo) o dell'adulto responsabile	
Nome/contatto di qualsiasi altra persona presente (ad esempio mediatore culturale, parenti)	

Settori da approfondire	
Nome e cognome della persona. Chiedere se ha anche un soprannome.	
Attuale domicilio	
Numero di identificazione	
Genere	F/M/X
Data di nascita/età dichiarata	
Religione/fede	
Lingua materna	
Altre lingue parlate	



Capacità di leggere/scrivere in una qualsiasi delle lingue	Sì/no In caso affermativo, quali?
Nazionalità/etnia/tribù	
Luogo di nascita (città/villaggio/ regione)	
Apolidia	Sì/no
Anni di istruzione formale completati	
Tutti i documenti disponibili (originali e/o copia) che possono essere reperiti per la stima dell'età.	<ul style="list-style-type: none">• Certificato di nascita• Passaporto• Carta d'identità• Pagelle scolastiche o simili• Documento di battesimo/altri documenti religiosi che indicano il nome e l'età• Documenti relativi alla salute (referti medici/ libretti delle vaccinazioni ecc.)• Altro (specificare)
Qualsiasi documento che non sia disponibile al momento dell'accertamento dell'età, ma che possa essere prodotto e presentato in un secondo momento ⁽¹²⁴⁾.	<ul style="list-style-type: none">• Come nella riga precedente.

- Composizione della famiglia ed esempi di domande legate alla storia sociale

Nome dei genitori.	
Età (stimata) di entrambi i genitori.	
Stato civile dei genitori biologici.	<ul style="list-style-type: none">• Non coniugato/a• Coniugato/a• Divorziato/a• Separato/a• Risposato/a• Vedovo/a• Deceduto/a

⁽¹²⁴⁾ Durante la fase di fornitura delle informazioni, il richiedente deve essere informato della necessità di presentare tutta la documentazione utile a sostegno delle proprie dichiarazioni, comprese quelle relative all'età.



<p>Genitori, fratelli e sorelle e loro luogo di soggiorno.</p>	<p>Creare una linea temporale con il numero di fratelli/sorelle indicato dal richiedente e verificare quale posizione occupa il richiedente (ad esempio, primogenito/ultimo nato/figlio di mezzo). Disegnare un albero genealogico simbolico che includa l'età delle persone significative menzionate dal richiedente (ad esempio genitori, fratelli/sorelle, nonna, zia, zio) per aiutare a creare una linea temporale e fornire una panoramica della composizione familiare. Chiedere se tutti i fratelli e le sorelle hanno la stessa madre e/o lo stesso padre, se uno dei genitori è stato sposato più di una volta (ad esempio con più mogli) e dove si trovano attualmente i membri della famiglia. Questo approccio può anche aiutare a verificare se il richiedente ha vissuto con una delle persone di cui sopra prima di lasciare il paese di origine.</p>
<p>Matrimonio/relazioni del richiedente.</p>	<p>È importante documentare qualsiasi riferimento a matrimoni infantili/forzati e a figli potenzialmente a carico (comprese le gravidanze adolescenziali nel caso delle ragazze).</p>
<p>Istruzione, lavoro e/o altri impegni.</p>	<p>Argomenti da trattare nella valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • anno in cui il richiedente ha iniziato l'istruzione formale (comprese le scuole religiose); • nomi e ubicazioni delle scuole frequentate; • nomi degli insegnanti; • anni di scuola frequentati dal richiedente; • distanza tra la scuola e la casa; • materie preferite e, nel caso in cui il richiedente abbia abbandonato prematuramente la scuola: <ul style="list-style-type: none"> ▪ illustrare le ragioni specifiche dell'abbandono scolastico (ad esempio, per contribuire al reddito familiare); ▪ età del richiedente al momento dell'abbandono scolastico; • se il richiedente svolgeva attività commerciali di modesta entità, lavori agricoli, lavori domestici, si occupava dei fratelli/delle sorelle più piccoli/e o svolgeva altri lavori oltre alla scuola. <p>Queste informazioni possono aiutare a creare una cronologia e fornire al contempo indicazioni utili per determinare lo sviluppo del richiedente e, potenzialmente, il motivo per cui un bambino potrebbe sembrare più grande della sua età, ad esempio a causa dell'assunzione precoce di grandi responsabilità.</p>





Suggerimento pratico

In situazioni di potenziale matrimonio infantile/gravidanza adolescenziale, è necessario far fronte a ulteriori esigenze di protezione o di assistenza sanitaria (comprese le persone a carico).

Esempi di domande: *«Posso chiederti se hai già una famiglia tua?», «Sei già padre/madre?»*
In caso affermativo – *«Sai dove si trova attualmente tuo marito/tua moglie o un'altra persona significativa? Hai con te tuo figlio o qualcun altro ti aiuta a prenderti cura del bambino?»*.

Nel caso di una richiedente di sesso femminile, continuare con le domande riportate di seguito e verificare brevemente se vi siano altre potenziali esigenze supplementari urgenti al riguardo.

«Posso chiederti se sei stata incinta in passato o se sei incinta adesso? In tal caso, hai già consultato un medico per controllare la tua salute/quella del tuo bambino?»

Chiedere a donne/ragazze informazioni sul matrimonio e sulla gravidanza può essere molto delicato. La relazione e/o la gravidanza potrebbero essere avvenute senza il consenso della persona (ad esempio, matrimonio forzato/gravidanza a seguito di sfruttamento sessuale o violenza). Pertanto, il valutatore che pone tali domande deve essere consapevole della delicatezza dell'argomento e, prima di iniziare a discutere più dettagliatamente le potenziali esigenze, deve assicurarsi che siano disponibili opzioni di riferimento per l'assistenza medica e il sostegno psicosociale.

In caso di rinvio, spiegare al richiedente e al tutore le ragioni per cui tale rinvio è utile e necessario. Sottolineare che le informazioni condivise sono trattate in modo confidenziale. Tenere presente che il consenso deve essere ottenuto prima di procedere al rinvio.



- Esempi di domande legate **al viaggio** del richiedente per contribuire a creare una cronologia.

Informazioni sul viaggio e sulla salute.

Puoi spiegarmi perché hai deciso di lasciare il tuo paese?

Ricordi quando (anno/mese/stagione) hai lasciato il tuo paese d'origine?

Qual è stato il primo paese in cui ti sei trasferito?

Ricordi i paesi e/o le regioni che hai attraversato prima di arrivare qui (se del caso)?

Quali sono stati i principali mezzi di trasporto? Autobus, automobile, a piedi, barca, aereo, più mezzi?

Ti sei fermato in uno di quei paesi (se del caso) per periodi più lunghi? In caso affermativo, sai dirmi per quanto tempo sei rimasto in ciascuno dei paesi e cosa hai fatto lì?

Hai viaggiato da solo, con la famiglia o in gruppo?

Come ti sei mantenuto durante il viaggio? Hai lavorato? Per quanto tempo?

Qualcuno ti ha aiutato a pagare il viaggio? Come hai pagato il trasporto?

È successo qualcosa di speciale quando hai lasciato il tuo paese e nei paesi che hai attraversato, ad esempio raccolti, feste, Ramadan, condizioni meteorologiche indicative di una determinata stagione, elezioni o calamità naturali?





Suggerimento pratico

Se durante la valutazione psicosociale vengono individuati indicatori di potenziale sfruttamento e tratta di esseri umani, è possibile porre le domande riportate di seguito per ottenere maggiori informazioni sulle circostanze, su come il minore presunto sia riuscito a organizzare il proprio viaggio e sulla sua situazione attuale.

Esempi di domande: *«Posso chiederti come hai organizzato il tuo viaggio?», «Hai dovuto chiedere un prestito a qualcuno o sei in debito con qualcuno per il tuo viaggio?», «Quando sei arrivato qui, ti aspettavi di incontrare qualcuno che ti aiutasse a sistemarti?», «Qualcuno ti ha promesso un lavoro o ti ha dato un telefono o fornito un numero di telefono da chiamare una volta arrivato?», «Qual era il tuo piano una volta arrivato qui in termini di paese in cui soggiornare?», «Conosci qualcuno qui? Con chi avevi intenzione di vivere?», «Qualcuno custodisce per te documenti quali carta d'identità, passaporto o altri documenti, oppure qualcuno ti ha sottratto tali documenti?», «Qualcuno ti ha chiesto di lavorare o svolgere altre attività da quando sei qui, comprese attività/lavori che non ti senti a tuo agio a svolgere?».*

Nel caso di tatuaggi **visibili** (da non confondere con i tatuaggi tribali), porre al richiedente poche domande su di essi. **Non incoraggiare a togliersi i vestiti per mostrare i tatuaggi.** In generale, i tatuaggi possono fornire alcune indicazioni relative alla proprietà (schiavitù/tratta di esseri umani) o all'appartenenza a determinate bande/milizie.

Se vengono individuati indicatori in tal senso, sarà necessario indirizzare il richiedente alle autorità competenti per chiarire se la persona è effettivamente vittima di tratta di esseri umani, al fine di garantire protezione e ridurre/eliminare il rischio di potenziali sfruttamenti continui. Tale rinvio dovrebbe essere discusso con il tutore. L'interesse superiore del minore e la sua protezione dovrebbero essere al centro delle considerazioni.

Esempi di domande: *«Ho notato il tatuaggio sul tuo braccio; ha un significato particolare?», «Da quanto tempo hai il tatuaggio?», «Dove l'hai fatto/chi te l'ha fatto?», «Hai scelto tu il motivo o qualcuno ti ha consigliato/aiutato a scegliere?».*



- **Ulteriori aspetti** da esaminare durante una valutazione psicosociale (osservazione di **aspetto/sviluppo fisico/linguaggio** ecc.)

Solo osservazioni

- **Aspetto fisico/stato nutrizionale:** scarso (ad esempio pallido, magro, obeso)/sano (ad esempio forte, in forma, nella media).
- **Igiene personale:** abbigliamento/capelli/denti – puliti o trascurati (tenendo conto delle condizioni di vita del richiedente).
- **Capelli/pelle:** stempatura, peli nelle orecchie/nel naso, peli sul viso, rughe intorno agli occhi/alla bocca/alla fronte/al collo, acne ecc.
- **Altro:** mani rugose, pomo d'Adamo visibile (ragazzi durante la pubertà), tatuaggi visibili, cicatrici/ferite, piercing ecc.
- **Voce e lessico utilizzato:** voce infantile, tono di voce, risposte brevi/semplici, lessico elaborato, cultura generale, affermazioni incoerenti ecc.
- **Linguaggio del corpo:** timido, ansioso, irritato rispetto a relativamente rilassato, seduto con la schiena dritta, contatto visivo appropriato (tenendo conto della cultura); il richiedente fissa/guarda con aria minacciosa ecc.?
- **Comportamento:** introverso/estroverso, ostile, elusivo, cooperativo, timido ecc.

Nota. Quelle che precedono sono **mere osservazioni**. I valutatori dovrebbero annotare ciò che potrebbe essere pertinente per contribuire a stimare l'età del richiedente insieme a eventuali preoccupazioni legate ad altre vulnerabilità potenzialmente intersecanti. Tutti questi elementi devono essere documentati e possono portare a un rinvio, se del caso (ad esempio nel caso di tratta di esseri umani, gravidanza adolescenziale ecc.).



Aspetto da ricordare

L'accertamento dell'età non deve basarsi esclusivamente sull'aspetto fisico o sul comportamento del richiedente.

- A seconda della provenienza di una persona, l'altezza e l'aspetto fisico possono variare in modo significativo (ad esempio, i membri di alcune tribù africane sono più alti e più magri della media).
- Le esperienze di vita possono influenzare il modo in cui il richiedente si presenta e appare. I bambini che hanno dovuto badare a sé stessi sin dalla tenera età, che hanno vissuto eventi traumatici e/o che hanno svolto lavori fisici pesanti possono sembrare più grandi della loro età effettiva (anche nell'aspetto fisico, nel modo di parlare e nel linguaggio che usano). Al contrario, altri potrebbero regredire nel modo di comportarsi, parlare e agire.

L'osservazione dovrebbe portare alla raccolta di indicatori che vengono confrontati e integrati tra loro. Un singolo indicatore non costituisce un ragionevole dubbio.



Chiusura della valutazione psicosociale

- Prima della chiusura ufficiale della valutazione, dare al richiedente un'ulteriore possibilità di porre domande/chiarire eventuali aspetti che ha condiviso. In questo momento, potrebbe essere discussa la possibilità di indirizzare l'utente ad altri prestatori di servizi nel caso in cui siano state individuate vulnerabilità intersecanti/esigenze specifiche. Chiedere il consenso del richiedente.
- Informare il richiedente sui passi successivi, come nell'esempio riportato di seguito.
 - *Oggi hai indicato che ritieni di avere X anni.*
 - *Tutte le informazioni che hai condiviso saranno ora analizzate. Riceverai una notifica scritta della decisione relativa alla tua età entro [X giorni/settimane, a seconda dei tempi previsti dalla normativa nazionale]. Nel frattempo, alloggerai presso [specificare la sistemazione o la struttura di accoglienza, ad esempio un centro di accoglienza per minori/richiedenti asilo], dove continuerai a ricevere sostegno e assistenza fino al momento della decisione.*

Analisi e formulazione del parere

- Il/i valutatore/i formula/formulano una conclusione e redige/redigono un parere, immediatamente o a tempo debito (a seconda delle circostanze). Il parere deve essere firmato da ciascuno dei valutatori, se del caso, e indicare l'età/data di nascita stimata.
- Se i risultati sono chiari, c'è consenso tra i valutatori e **tutti i dubbi sono stati dissipati**, l'accertamento dell'età termina e viene emessa una decisione.
- Se **persistono dubbi, segue un rinvio al successivo metodo non medico**.

La documentazione pertinente deve essere conservata nel fascicolo del richiedente e condivisa con il referente del gruppo di valutatori (se presente) per coordinare la comunicazione della decisione al richiedente/tutore e alle altre autorità competenti.



Allegato 3 – Liste di controllo: norme applicabili, informazioni, assistenza e sicurezza



Norme applicabili

Sia il quadro giuridico internazionale che quello europeo stabiliscono quanto segue.

- In caso di smarrimento, i documenti che verificano l'identità devono essere ripristinati.
- L'interesse superiore del richiedente è preso in considerazione dal momento in cui si sospetta che abbia meno di 18 anni (minore), nel corso dell'accertamento e fino a quando non si dimostri il contrario in modo conclusivo.
- Ove del caso, viene applicato il beneficio del dubbio.
- Il richiedente ha accesso immediato a un tutore temporaneo (accertamenti) e/o a un tutore qualificato e indipendente, che agisce nel suo interesse, ne tutela il benessere generale ed esercita la capacità giuridica durante tutto il percorso di asilo e accoglienza.
- Il richiedente ha ricevuto le informazioni fornite con modalità consone all'età del minore, le informazioni fornite sono comprese e confermate dal richiedente. Il richiedente ha avuto la possibilità di fornire chiarimenti e di porre domande.
- Viene messo a disposizione un consulente legale.
- Il richiedente ha ricevuto informazioni adeguate alla sua età sulla procedura di asilo in una lingua a lui comprensibile, comprese, se del caso, informazioni sul processo di accertamento dell'età.
- Nella procedura di asilo e in qualsiasi altro processo, compresa l'imparzialità nell'accertamento dell'età, il rispetto della dignità e la non discriminazione sono principi fondamentali da rispettare.
- Il richiedente ha partecipato al processo e le sue opinioni sono state ascoltate e prese in considerazione in base alla sua età e maturità.
- Il richiedente è assistito dal tutore e ha la possibilità di acconsentire alla partecipazione al processo e/o rifiutarsi di impegnarsi (cfr. [Allegato 4 – Modello di modulo di consenso alla partecipazione a un accertamento dell'età](#)).
- Quando rientra nella fascia determinata da coloro che effettuano l'accertamento dell'età, l'età dichiarata dal richiedente viene accettata. In caso contrario, dovrebbe essere selezionata l'età più bassa (nella fascia).
- Il richiedente e il suo tutore e consulente legale dovrebbero essere informati dei canali per quanto riguarda i tempi e le modalità per impugnare una decisione sull'età stimata, se del caso.
- Sono forniti il patrocinio e la rappresentanza legale gratuiti per garantire l'accesso a un ricorso effettivo, se del caso.



- L'accertamento dell'età è stato condotto da professionisti qualificati in tale ambito, che sono consapevoli delle peculiarità culturali ed etniche.
- Il minore ha accesso immediato a un centro di accoglienza dedicato, in attesa del completamento della procedura di accertamento dell'età.
- È stato applicato l'approccio multidisciplinare e a cascata: processo meno invasivo (attuazione graduale di metodi multidisciplinari) e adeguato dal punto di vista culturale e di genere.



Informazione e introduzione

Per creare un'atmosfera confortevole e promuovere la fiducia e la cooperazione, è necessario tenere conto delle seguenti azioni e dei seguenti aspetti. Gli elementi che seguono sono pertinenti per tutti i metodi di valutazione.

- Benvenuto.** Iniziare chiedendo al richiedente come si trova, se ha bisogno di un sorso d'acqua ecc. per stabilire un rapporto. Presentare tutte le persone presenti, compresi gli interpreti e i membri del gruppo di esperti, e fornire spazio al richiedente e al suo tutore e consulente legale per presentarsi.
- Finalità dell'accertamento dell'età.** Spiegare lo scopo dell'accertamento in termini semplici, sottolineando la necessità di verificare l'età in caso di dubbi (ad esempio, mancanza di documenti d'identità o di altra documentazione). Informare il richiedente e il tutore sulla durata approssimativa dell'accertamento per gestire le aspettative.
- Spiegazione del processo di colloquio/accertamento dell'età.** Descrivere come procederà il colloquio/l'accertamento, in particolare se saranno presenti più specialisti (ad esempio, composizione del gruppo di esperti) e spiegare i ruoli dei presenti.
- Indipendenza.** Informare che la persona o le persone che conducono il colloquio/l'accertamento non sono responsabili delle decisioni in materia di asilo o di status giuridico, né sono collegate alle attività di contrasto. A seconda del paese, i soggetti coinvolti nell'accertamento dell'età potrebbero essere collegati alle autorità di accoglienza e/o alle autorità sanitarie/sociali e di protezione dell'infanzia. In ogni caso, i valutatori non devono trovarsi in una situazione di conflitto di interessi.
- Conferma della comprensione.** Chiedere al richiedente di spiegare con parole proprie cosa succederà e invitarlo a porre domande o a chiedere pause in qualsiasi momento. Concedere tempo al tutore e al consulente legale per porre domande o chiedere chiarimenti.
- Riservatezza.** Informare che la persona o le persone che conducono il colloquio/l'accertamento sono vincolate dall'obbligo della riservatezza.
- Richiesta di consenso.** Se non è ancora stato fatto, ottenere ora il consenso del richiedente/tutore prima di procedere con il colloquio/l'accertamento vero e proprio, assicurandosi che comprendano la procedura prima di firmare il modulo di consenso (cfr. [Allegato 4 – Modello di modulo di consenso alla partecipazione a un accertamento dell'età](#)).



- Documentazione.** Chiarire lo scopo della **presa di appunti/registrazione** per garantire la trasparenza.
- Decisione sull'età stimata.** Informare il richiedente/tutore sui tempi per ricevere una **lettera di decisione** e consigliare di conservare la notifica/lettera di decisione in un luogo sicuro e accessibile.
- Ricorso.** Informare il richiedente/tutore sulle possibilità di impugnare la decisione relativa all'età stimata, sui termini per farlo e su quando/dove tale ricorso è collegato al ricorso contro una decisione negativa sulla domanda di asilo. Garantire che il tutore e il richiedente sappiano come accedere al patrocinio e alla rappresentanza legale gratuiti per poter accedere a un ricorso effettivo.
- Chiusura.** Concedere tempo al richiedente, al tutore, all'interprete e ai membri del gruppo di esperti per salutarsi con rispetto.



Assistenza e sicurezza

- Se si sospetta che il richiedente sia stato/sia vittima di tratta di esseri umani, si consiglia di rivolgersi a uno specialista per un follow-up.
- Se il richiedente indossa abiti/scarpe rovinati, chiedere se ha un altro set di vestiti/scarpe. In caso contrario, assicurarsi che venga indirizzato a una persona presso la struttura di accoglienza in grado di fornire assistenza in merito.
- Se il richiedente emana un odore sgradevole, verificare che nel luogo in cui vive siano disponibili acqua e sapone in quantità sufficiente per garantire una regolare igiene personale e segnalare il caso al collega competente e al tutore (ad esempio, l'assistente sociale o il coordinatore del centro). Ciò è particolarmente importante per le ragazze che potrebbero aver iniziato ad avere il ciclo mestruale.
- Se il richiedente sembra malnutrito e/o bisognoso di assistenza medica, consigliare di rivolgersi a un medico di base.
- Qualora sussista il sospetto di una gravidanza, avviare un rinvio in collaborazione con il tutore e ottenere il consenso della richiedente.

Nel caso in cui siano state individuate altre forme di protezione necessarie in relazione all'attuale sistemazione abitativa, valutare se sia necessario indirizzare la persona verso un rifugio sicuro.





Allegato 4 – Modello di modulo di consenso alla partecipazione a un accertamento dell'età

Questo modulo di consenso ha lo scopo di garantire che i minori (presunti) e i loro tutori abbiano piena comprensione del processo di accertamento dell'età prima di prestare il proprio consenso. Mostra come le informazioni possano essere presentate in modo chiaro e a misura di bambino, illustrando le diverse fasi, i diritti e le garanzie. Questo modulo è fornito solo a titolo di esempio: può e deve essere adattato allo specifico contesto nazionale, alle procedure e alla legislazione applicabile, nonché alla situazione individuale del richiedente.

Tutte le informazioni relative al consenso e al rifiuto del consenso devono essere fornite in un linguaggio adatto ai minori. Il modulo di consenso dovrebbe essere disponibile in più lingue.

Mi chiamo: _____

L'età che ho dichiarato è: _____

Il mio numero di identificazione è: _____

Provegno da: _____

Firmando il presente modulo, acconsento a partecipare al processo di accertamento dell'età. Comprendo e sono d'accordo con i punti che seguono.

- Devo sottopormi a un accertamento dell'età perché l'età che ho dichiarato non è certa per le autorità.
- Sono stato/a informato/a dei motivi per cui le autorità hanno dubbi sulla mia età.
- Avrò bisogno di parlare con uno o più specialisti dell'accertamento dell'età affinché possano stimare la mia età.
- Sono accompagnato/a dal mio tutore, dal consulente legale e dal mediatore culturale.
- Il gruppo incaricato dell'accertamento dell'età potrebbe utilizzare i seguenti metodi per stimare la mia età:
 - farmi domande, in una lingua che posso capire, sulla mia vita, la mia famiglia, la scuola, le cose che mi piacciono e che ho fatto;
 - guardare i miei documenti (ad esempio il passaporto o i certificati scolastici) che potrei condividere sotto forma di fotografie per vedere cosa riportano sulla mia età;
 - se le informazioni che ho fornito all'inizio non sono sufficienti, potrebbero chiedermi di consultare altri professionisti dopo il primo colloquio di accertamento dell'età. Potrebbe trattarsi di uno psicologo o di un pediatra, in modo che possano vedere come sono cresciuto/a e stimare la mia età.
- Mi è stato detto che gli esami medici che prevedono l'uso dei raggi X sono solo una misura di ultima istanza. Una radiografia è un'immagine delle mie ossa (denti, mani, clavicole); non è dolorosa. Se intendono farmi una radiografia, devono spiegarmi tutto e rispondere a tutte le domande che potrei avere. Non dovrei essere sottoposto/a a diverse radiografie perché a lungo termine potrebbero nuocere alla mia salute.
- Indipendentemente dal metodo utilizzato, ho il diritto di interrompere il processo in qualsiasi momento.





- Dopo alcune settimane, riceverò una lettera con la decisione del gruppo riguardo alla mia età.
- Se non sono d'accordo con la decisione, posso presentare ricorso. Mi spiegheranno come farlo secondo la prassi nazionale del paese.
- Il gruppo condividerà solo i dettagli fondamentali, come il risultato dell'accertamento della mia età, con le autorità che si occupano della mia domanda di asilo.
- Le mie informazioni personali rimarranno private e saranno trattate in modo riservato.
 - L'unica eccezione è se il gruppo ritiene che io possa fare del male a me stesso/a o agli altri. In questo caso, potrebbero condividere le mie informazioni per proteggere altre persone e me stesso/a.
- Alcune delle mie informazioni (non il mio nome) potrebbero essere utilizzate a fini di ricerca o di statistiche.

Data odierna: _____

Firma della persona che spiega quanto sopra (se non è il tutore): _____

Firma del tutore/rappresentante/genitore (se del caso): _____

Firma del mediatore culturale (se ricorre il caso): _____

Firma del mio consulente legale (se del caso): _____

La mia firma: _____





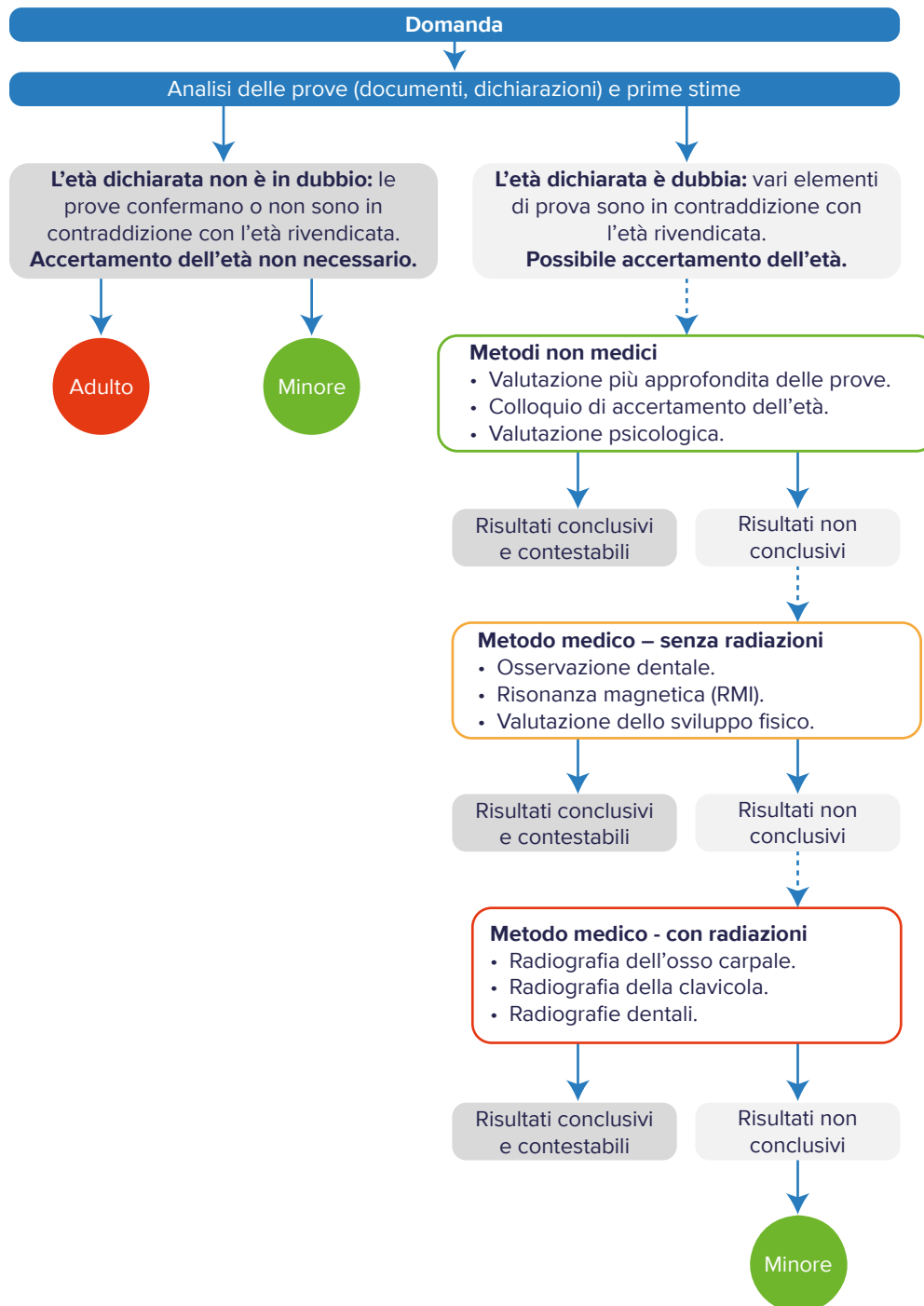
Allegato 5 – Panoramica dei metodi di accertamento dell'età tratta dall'[edizione 2018 della guida](#)

I metodi attualmente in uso sono classificati come «medici» e «non medici» a seconda che richiedano o meno il coinvolgimento di un medico. Nell'ambito dei metodi medici, è stata operata una distinzione tra metodi senza radiazioni e metodi che comportano radiazioni.

Questa classificazione e l'uso graduale dei metodi per evitare esami superflui sono riportati nel seguente diagramma di flusso. Non viene fatto alcun riferimento alle garanzie e ai diritti procedurali poiché sono stati analizzati sia nel capitolo precedente che nel diagramma di flusso del processo di accertamento dell'età.



Figura 3. Diagramma di flusso dei metodi



Orientamenti sull'adozione graduale dei metodi

Non appena il desiderio di presentare domanda di protezione internazionale viene espresso dai richiedenti, ad essi spettano determinati diritti (il diritto a rimanere nel territorio, alle condizioni materiali di accoglienza di base e all'individuazione o valutazione delle loro esigenze speciali). Nel caso di un possibile bambino, l'identificazione di particolari esigenze procedurali e la fornitura di condizioni speciali di accoglienza sono una priorità a causa della vulnerabilità intrinseca. In conformità con l'articolo 25, paragrafo 5, della direttiva 2013/32/UE,



tutte le prove ottenute possono contribuire a stabilire l'età del bambino e/o eliminare o ridurre la necessità di effettuare ulteriori accertamenti sull'età; pertanto, dovrebbe essere il punto di partenza prima di decidere se è necessario o meno accertare l'età.

Analisi delle prove disponibili e prime stime

Come stabilito nell'articolo 24 del Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici ⁽¹²⁵⁾ e nell'articolo 7 UNCRC: «Il fanciullo è registrato immediatamente al momento della sua nascita e da allora ha diritto a un nome, ad acquisire una cittadinanza».

Il certificato di nascita è il documento che testimonia la nascita, la data, il luogo, il genere e i genitori della persona. Lo scopo principale della registrazione civile è creare un documento legale che possa essere utilizzato per stabilire e proteggere i diritti dell'individuo.

Come accennato in precedenza, taluni paesi non registrano sistematicamente gli eventi di stato civile dei propri cittadini o residenti (nascite, matrimoni e decessi) e alcuni di loro lo fanno molto raramente o in ritardo. Pertanto, tale registrazione potrebbe non soddisfare gli standard dei registri pubblici per le autorità degli Stati UE+ (evitare la doppia registrazione dello stesso evento, lacune o incongruenze negli archivi ecc.). Inoltre, a causa di eventi verificatisi nel loro paese d'origine o delle circostanze della fuga (conflitti armati o persecuzioni e/o discriminazioni da parte delle autorità nazionali ecc.) questi documenti legali potrebbero non essere disponibili per le persone che necessitano di protezione internazionale che, pertanto, non saranno in grado di fornire certificati affidabili o prove valide della loro identità.

Prendendo in considerazione le circostanze summenzionate e gli sforzi del richiedente per presentare tutte le informazioni a sua disposizione, le autorità dovrebbero accettare i seguenti documenti, tra gli altri, come prove a sostegno:

- passaporti;
- documenti di identità;
- carte di soggiorno;
- documenti di viaggio quali quelli forniti dall'UNHCR;
- certificati di altri paesi (religiosi o civili) che comprovino lo stato civile (matrimonio, nascite, libretto di famiglia) del richiedente o di qualsiasi membro della famiglia con qualsiasi riferimento all'età del richiedente.

Oltre a questi documenti, fonti di informazioni utili quali banche dati comuni [ad esempio il sistema d'informazione Schengen ⁽¹²⁶⁾, Eurodac o la banca dati dell'Interpol sui documenti di viaggio rubati e smarriti ⁽¹²⁷⁾] potrebbero contenere informazioni sull'età del richiedente.

Allo stesso modo, dichiarazioni o documenti disponibili nel fascicolo dei familiari o dei parenti del richiedente possono essere utilizzati per chiarire e/o confermare l'età dichiarata senza la

⁽¹²⁵⁾ Assemblea generale delle Nazioni Unite, *International Covenant on Civil and Political Rights* (Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici), Nazioni Unite, Serie dei trattati, vol. 999, pag. 171, 16 dicembre 1966, <https://www.refworld.org/legal/agreements/unga/1966/en/17703>.

⁽¹²⁶⁾ SIS: un sistema di informazione su larga scala che fornisce supporto al controllo delle frontiere esterne e alla cooperazione in materia di applicazione della legge nello spazio Schengen.

⁽¹²⁷⁾ SLTD: una banca dati che contiene i documenti di viaggio rubati, smarriti o revocati quali passaporti, carte d'identità, lasciapassare delle Nazioni Unite o visti.





necessità di ulteriori accertamenti. Per evitare di mettere in pericolo il bambino o la famiglia, è necessario prestare particolare attenzione quando si raccolgono questi dati, in particolare nel contesto della protezione internazionale.

Alcune prime stime basate sull'aspetto fisico, qualora siano eseguite da personale esperto nel lavoro con i bambini, possono servire per rafforzare l'analisi iniziale. Se utilizzate insieme ad altre informazioni disponibili, possono essere utili per integrare i risultati di uno screening preliminare.

Tuttavia, poiché la stima si basa esclusivamente su caratteristiche fisiche e può quindi facilmente portare a risultati arbitrari, soggettivi e imprecisi, occorre prestare estrema attenzione nel dare peso a tali considerazioni. Per questo motivo, l'osservazione dell'aspetto fisico non può essere considerata un metodo di accertamento dell'età in sé e per sé, né può essere utilizzata in isolamento poiché non è in grado di fornire con certezza alcuna indicazione specifica sull'età anagrafica.

L'aspetto fisico può servire a separare o distinguere i casi ovvi (persone con indubbe caratteristiche di adulti o bambini), tuttavia non dovrebbe essere usato per i casi di tarda adolescenza o per i giovani adulti. In questi casi, si applica il beneficio del dubbio (confermando l'età dichiarata o rimandando a un corretto accertamento dell'età) finché non si ottengono risultati conclusivi.

L'Organizzazione internazionale per le migrazioni e altri esperti avvertono che le esperienze di vita dei bambini possono aver influenzato il loro sviluppo. Ciò significherebbe che potrebbero essere meno sviluppati in certi aspetti e più sviluppati in altri. La ricerca nel settore mostra che il disturbo da stress post-traumatico può portare a un invecchiamento biologico prematuro tra 5 anni e 10 anni di età ⁽¹²⁸⁾.

Poiché le limitazioni dei metodi attuali possono portare a una stima o a un accertamento errato dell'età, è necessario adottare un meccanismo di riesame per correggere un'età che sia stata inserita in modo errato nel sistema. Qualora l'accertamento dell'età sia stato identificato come errato, devono essere immediatamente intraprese le azioni appropriate (cambio di alloggio, nomina di un tutore se il richiedente viene considerato un bambino ecc.).

⁽¹²⁸⁾ Ladwig, K-H., Brockhaus, A.C., Baumert, J. et al., *Post-traumatic stress disorder and not depression is associated with shorter leukocyte telomere length: findings from 3 000 participants in the population-based KORA F4 study* (La sindrome da stress post-traumatico, e non la depressione, è associata a una minore lunghezza dei telomeri leucocitari: risultati dello studio KORA F4 condotto su una popolazione di 3 000 partecipanti), Ouellette, M.M. (ed.), PLOS ONE, 2013, 8(7), e64762. doi:10.1371/journal.pone.0064762.



Germania – Norme applicabili:

1. colloquio (due membri dello staff qualificati e con esperienza), impressione generale di sviluppo inclusa l'ispezione visiva condotta da esperti qualificati;
2. in caso di dubbio, visita medica: metodo con il minor impatto sulla salute del bambino.

Norvegia – In tutti i casi in cui un minore non accompagnato non abbia presentato un documento di identità valido generalmente noto, è necessario condurre un'ulteriore indagine sull'identità del richiedente, compreso, tra l'altro, l'accertamento dell'età. La base di questo accertamento dell'età è l'informazione ottenuta sull'età del richiedente durante il processo di asilo, ossia:

- informazioni personali del richiedente sulla sua età;
- documenti di identità;
- informazioni identificative di altri Stati membri (se il richiedente è stato identificato in altri paesi);
- verifica dell'ID del richiedente nel suo paese di origine;
- dichiarazione o commento sull'età del richiedente da parte di altri attori, quali tutore legale, avvocato, servizio sociale o operatori sanitari;
- dichiarazione o commento sull'età del richiedente da parte della polizia dell'immigrazione (che effettua la registrazione dei richiedenti) e del responsabile del caso che svolge il colloquio per la richiesta di asilo;
- esame medico dell'età;
- accertamento medico dell'età.

Nei casi in cui viene condotta una visita medica per determinare l'età, l'accertamento medico dell'età deve essere valutato in relazione ad altre informazioni relative al caso. Gli orientamenti politici forniscono linee guida su come valutare i vari elementi summenzionati.

L'età dichiarata è in dubbio: potenziale necessità di accertamento dell'età

Quando sussistono dubbi fondati sull'età dichiarata dal richiedente (l'età dichiarata è messa in dubbio, le prove disponibili non la sostengono né la contraddicono), può sorgere la necessità di un accertamento dell'età. In tali casi, le autorità devono selezionare il metodo o i metodi da utilizzare a tale scopo.

Nel paragrafo successivo viene presentata una panoramica generale dei metodi attualmente in uso, unitamente a una breve descrizione del processo coinvolto. I metodi sono divisi in «medici» e «non medici» a seconda che sia previsto o meno il coinvolgimento di un professionista del settore medico. Inoltre i metodi medici sono classificati in base al fatto che implicino o meno l'uso di radiazioni.

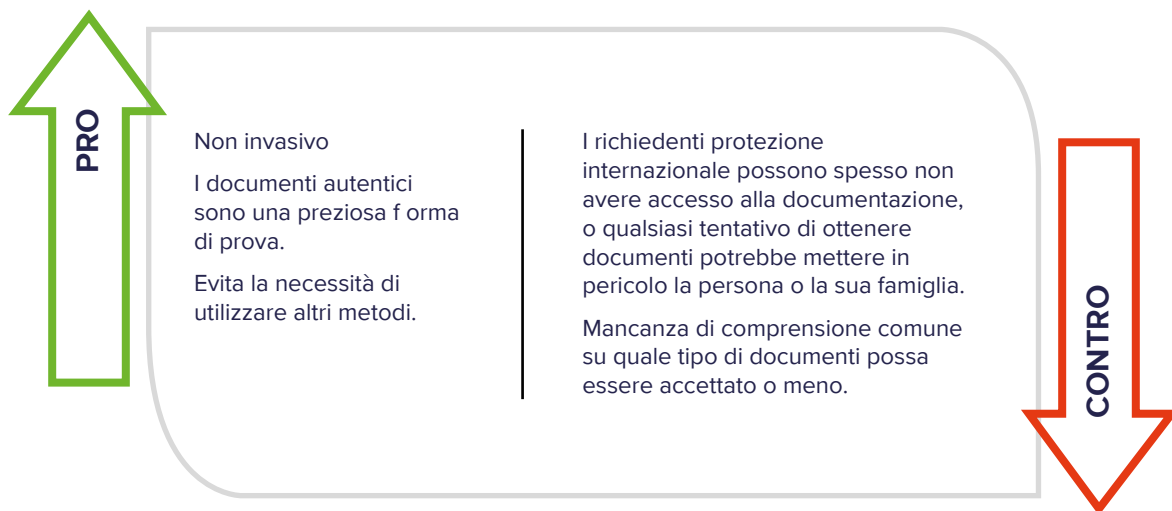
Il commento generale n. 6 del Comitato delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia afferma che l'identificazione di un minore come non accompagnato o separato include l'accertamento dell'età, che «dovrebbe prendere in considerazione non solo l'aspetto fisico dell'individuo, ma anche la sua maturità psicologica».



(a) Metodi non medici

Ulteriore valutazione delle prove

Quando i documenti inizialmente raccolti o le informazioni disponibili non includono alcun riferimento all'età, potrebbe essere necessaria un'ulteriore valutazione di altri documenti da parte dei funzionari incaricati delle questioni di asilo o di immigrazione. Alcuni documenti, anche se non specificano l'età, possono fornire alcune informazioni sull'età stimata del richiedente, quali registri scolastici, libretti di vaccinazione o altre cartelle cliniche. Ad esempio, si potrebbe comprovare che il bambino è stato sottoposto ad alcune vaccinazioni a una determinata età o entro un certo margine di età e che il libretto di vaccinazione è stato emesso in un momento specifico, pertanto l'età del proprietario può essere approssimativamente stimata.



Colloquio di accertamento dell'età

Questo metodo implica la raccolta e l'analisi del resoconto fornito dall'individuo la cui età è oggetto di contestazione.

Le principali differenze tra i metodi di valutazione psicosociale sono il contesto culturale e le competenze specifiche della persona che svolge l'accertamento, nonché le aree di approfondimento. Laddove la valutazione psicologica è condotta da esperti in psicologia infantile o in sviluppo infantile, il colloquio di accertamento dell'età viene svolto principalmente da funzionari che prestano servizio presso le autorità di asilo o di immigrazione e con esperienza di colloqui con minori nell'ambito della procedura di asilo.

Durante il colloquio di accertamento dell'età, la persona che conduce il colloquio tenta di ricostruire una sequenza cronologica di eventi della vita in cui l'età dell'individuo può essere dedotta o stimata. Un calendario locale di eventi ⁽¹²⁹⁾ (un calendario personalizzato che fornisce date di eventi significativi per un'area geografica specifica), abbinato a domande «sul

⁽¹²⁹⁾ Ulteriori informazioni sono reperibili nelle linee guida della FAO *Guidelines for estimating the month and year of birth of young children* (Linee guida per stimare il mese e l'anno di nascita dei bambini piccoli) dell'Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura (2008).





prima e sul dopo»⁽¹³⁰⁾ volte a identificare due eventi noti, uno avvenuto prima e uno che si è verificato dopo la data di nascita del bambino (queste domande sono anche note come «domande a sandwich»), può essere uno strumento utile per aiutare i funzionari, il richiedente o i membri della famiglia a stimare la data di nascita del bambino.

- Al fine di raccogliere le opinioni in un modo adatto all'infanzia e incoraggiare il minore a fornire informazioni, i funzionari che trattano direttamente con il minore dovrebbero essere addestrati all'uso di **tecniche di colloquio con minori**⁽¹³¹⁾. Ove possibile, l'interprete dovrebbe avere dimestichezza con i colloqui con minori.
- Fornire al richiedente informazioni adeguate prima dell'inizio del colloquio è essenziale per garantire la partecipazione della persona, per sviluppare un atteggiamento collaborativo e instaurare un clima di fiducia tra gli attori coinvolti. La persona che conduce il colloquio deve fornire informazioni rilevanti in termini semplici (lo scopo del colloquio, il ruolo delle persone coinvolte e presenti e i motivi per cui l'età richiesta è in dubbio), deve garantire che il richiedente capisca sia l'informazione sia l'interprete e assicurarsi che le esigenze del richiedente siano state soddisfatte in maniera ottimale per quanto possibile (genere della persona che conduce il colloquio e dell'interprete, modalità necessarie per il colloquio ecc.). È altrettanto importante che al richiedente sia offerta l'opportunità di chiarire eventuali incoerenze durante il colloquio.
- Al momento di decidere di intraprendere il processo di accertamento dell'età dovrebbe essere garantito che, nel caso dei minori, l'onere della prova sia trasferito alle autorità. I bambini non sono in grado di spiegare le cose allo stesso modo degli adulti e questa limitazione è particolarmente evidente quando si parla con bambini con un diverso contesto culturale e in cui l'età potrebbe non essere rilevante come nelle culture occidentali (ad esempio, vengono utilizzati calendari diversi in culture diverse). Inoltre, possono considerarsi adulti o essere considerati adulti nelle loro comunità.
- La persona che conduce il colloquio deve avere dimestichezza con le informazioni sul paese di origine per essere in grado di individuare le questioni rilevanti durante la discussione⁽¹³²⁾.
- In definitiva, se la conclusione dell'accertamento è negativa per il richiedente, i motivi devono essere chiaramente spiegati attraverso l'uso di un interprete e in presenza del tutore del bambino. Il richiedente deve essere informato sia verbalmente sia per iscritto della possibilità di impugnare la decisione e della relativa procedura.

⁽¹³⁰⁾ Ulteriori informazioni sono reperibili nelle linee guida della FAO *Guidelines for estimating the month and year of birth of young children* (Linee guida per stimare il mese e l'anno di nascita dei bambini piccoli) dell'Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura (2008).

⁽¹³¹⁾ Ulteriori informazioni sul modulo di formazione dell'EASO in materia di colloqui con i minori sono disponibili all'indirizzo <https://euaa.europa.eu/training-catalogue/interviewing-children-0>.

⁽¹³²⁾ Cfr. [portale COI dell'EUAA](#).

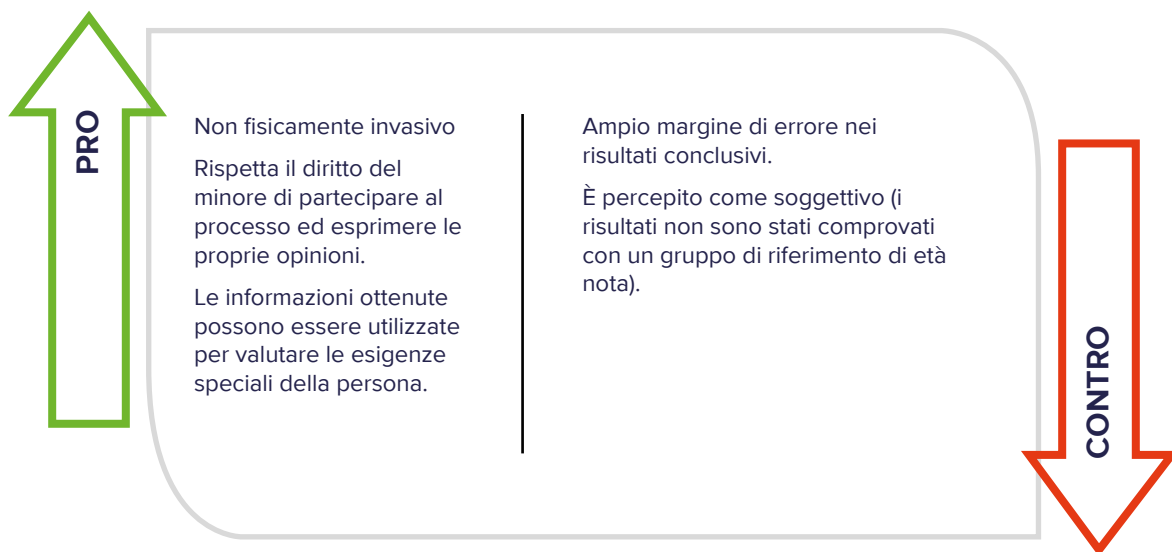




Esempi di prassi

Irlanda – Se una persona dichiara presso l'*International Protection Office* (Ufficio per la protezione internazionale) di avere un'età inferiore ai diciotto anni ma sembra essere più anziana, un membro del personale esperto (con l'assistenza di un interprete, se necessario) svolgerà un colloquio informale per tentare di giungere a formulare un ragionevole parere sul fatto che la persona sia o meno minorenni e bisognosa di rinvio alla TUSLA, un'agenzia per la tutela dei minori e della famiglia. Il colloquio include domande sui dettagli della prima infanzia, l'istruzione e l'età di altri membri della famiglia. In caso di incertezza in seguito al colloquio, viene riconosciuto il beneficio del dubbio a favore del richiedente e avviene il rinvio alla TUSLA.

Malta – La prima fase è un colloquio entro 10 giorni lavorativi con il gruppo di accertamento dell'età. Se l'età rimane in dubbio, vengono coinvolti altri professionisti, ed è possibile, tra l'altro, rinviare la persona a un reparto di radiologia affinché venga sottoposta a radiografie di mani e polsi. L'attuale procedura comporta uno sforzo multidisciplinare che include autorità di polizia, operatori del settore sanitario e professionisti del settore medico. Il colloquio, uno degli strumenti principali utilizzati per tale accertamento, può essere considerato un metodo olistico in quanto mira a catturare il più completo profilo sistemico del presunto minore possibile. I risultati successivi dei metodi selezionati dal gruppo incaricato dell'accertamento dell'età sono considerati collettivamente.



Valutazione psicosociale

Lo scopo di questo metodo è valutare la maturazione mentale piuttosto che fisica. Le tecniche di valutazione fanno uso di valutazione cognitiva e comportamentale e di valutazione psicologica del richiedente per accertare la sua età. Pertanto, il valutatore deve avere competenze specifiche in psicologia o nelle fasi di sviluppo di bambini e giovani adulti.

La base di questo metodo è un colloquio semi-strutturato in cui un valutatore esperto e formato (di solito un assistente sociale o uno psicologo) approfondisce determinate aree della storia personale del richiedente. Durante il colloquio o i colloqui, il valutatore valuterà la





maturità psicologica della persona in combinazione con una valutazione comportamentale. I risultati possono anche riflettere alcune stime basate sull'aspetto fisico.

Per l'efficacia della valutazione, è essenziale che si instauri fiducia tra il richiedente e il valutatore. Per questo motivo, l'accertamento dovrebbe essere intrapreso per un periodo di tempo e dovrebbe coinvolgere altri professionisti in contatto con la persona oggetto dell'accertamento, come ad esempio il personale della reception o gli insegnanti. Alcune indicazioni rilevanti a tale riguardo sono state fornite nella giurisprudenza di riferimento dell'Alta Corte di giustizia del Regno Unito, la sentenza Merton ⁽¹³³⁾. Questa sentenza fornisce «una guida riguardo ai requisiti di una valutazione legale da parte di un'autorità locale dell'età di un giovane richiedente asilo che dichiara di avere meno di diciotto anni». In seguito alla sentenza Merton, tutte le autorità (locali) sono tenute a garantire che le loro valutazioni siano esaurienti e complete e che il processo di accertamento dell'età sia chiaro, trasparente ed equo.

Una valutazione «conforme a Merton» includerà normalmente un incontro faccia a faccia con il giovane, che illustri il contesto generale del richiedente e che aderisca alle norme in materia di equità ⁽¹³⁴⁾. Una considerazione pertinente sarebbe la seguente.

È importante essere consapevoli dell'«addestramento» che il richiedente asilo potrebbe aver ricevuto prima del colloquio, su come comportarsi e cosa dire. Avendo chiarito il ruolo dei servizi sociali, è importante impegnarsi con la persona e stabilire il miglior rapporto possibile che le circostanze consentano. Questo processo è talvolta noto come «joining» (partecipazione).

Alcuni aspetti importanti da osservare quando si effettua l'accertamento sono evidenziati nella giurisprudenza pertinente:

- quando possibile, dovrebbero essere coinvolti nel processo due valutatori;
- le informazioni sul ruolo del/i valutatore/i e dell'interprete dovrebbero essere fornite in base al livello di istruzione e di maturità della persona;
- si dovrebbe prestare attenzione anche al livello di stanchezza, trauma, smarrimento e ansia della persona oggetto dell'accertamento;
- l'etnia, la cultura e le abitudini della persona che viene valutata devono essere osservate durante tutta l'accertamento, le informazioni sul paese di origine possono essere utili a questo proposito per segnalare argomenti rilevanti per la discussione;
- quando intraprende la valutazione, il valutatore dovrebbe porre domande aperte e non tendenziose;
- il valutatore potrebbe utilizzare diversi strumenti per facilitare l'account della persona (disegni, strumenti espressivi).

⁽¹³³⁾ B/London Borough of Merton (2003) EWHC 1689 (admin), in cui la sentenza è stata pronunciata dal giudice Stanley Burnton presso l'Alta Corte il 14 luglio 2003.

⁽¹³⁴⁾ La conformità con Merton viene spesso utilizzata per descrivere se un accertamento dell'età è conforme alla giurisprudenza. Non esiste un modo prescritto in cui le autorità locali sono obbligate a effettuare accertamenti dell'età; i tribunali, tuttavia, fornirono orientamenti alle autorità locali in un caso che ha coinvolto il Merton Council [B/London Borough of Merton (2003) EW HC 1689 (admin)]. Tutti gli accertamenti sull'età dell'autorità locale devono essere conformi alla giurisprudenza di Merton e alla giurisprudenza che ha fatto seguito a questa sentenza.





Nel condurre il colloquio, le seguenti funzionalità potrebbero fornire informazioni utili per effettuare una stima dell'età:

- l'aspetto fisico e il comportamento del richiedente, le osservazioni delle dinamiche di gruppo (attività con i coetanei);
- modalità di interazione con il valutatore;
- storia sociale e composizione della famiglia; ■ considerazioni sullo sviluppo (cioè informazioni sui tipi di attività a cui la persona è stata coinvolta prima di arrivare in Europa);
- istruzione, livello di indipendenza e cura di sé; ■ valutazione sanitaria e medica;
- esperienze di vita ed eventi traumatici che possono aver avuto un impatto sul processo di invecchiamento.

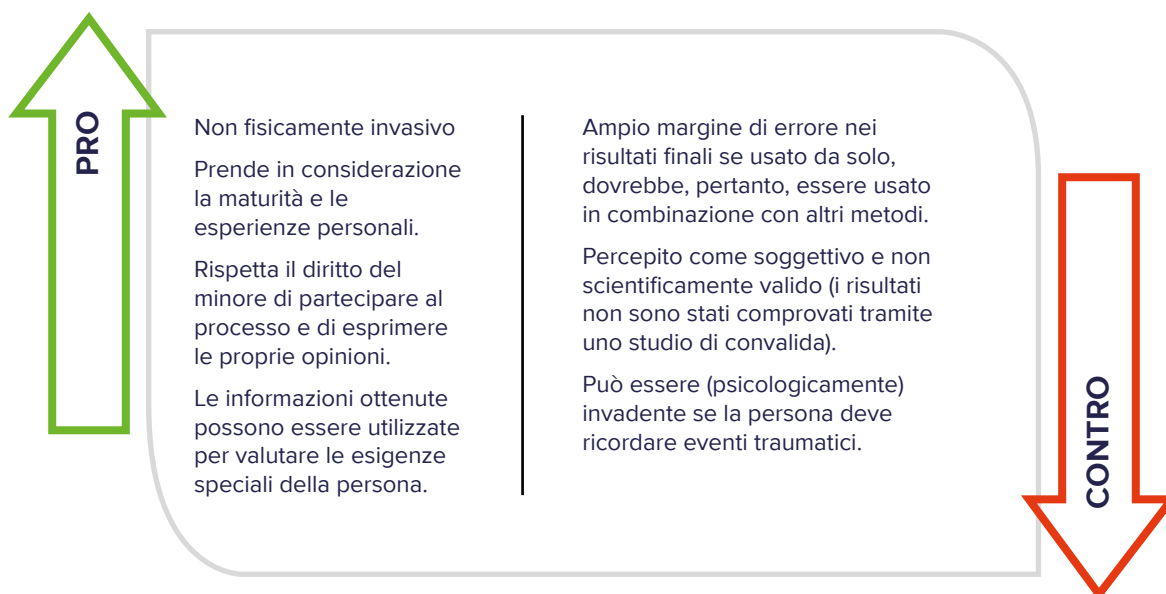
Queste informazioni dovrebbero essere considerate unitamente alle informazioni ottenute dall'analisi di altre prove e quindi utilizzate per trarre conclusioni dalla valutazione. La conclusione della valutazione deve essere fornita per iscritto e gli aspetti summenzionati dovrebbero essere inclusi nella relazione, con ulteriori considerazioni o informazioni da seguire. È della massima importanza garantire la competenza e l'esperienza del/i valutatore/i in materia di benessere dei giovani.

Se la conclusione dell'accertamento è negativa per il richiedente, i motivi devono essere chiaramente spiegati attraverso l'uso di un interprete e in presenza del tutore del bambino. Il richiedente deve essere informato sia verbalmente sia per iscritto della possibilità di impugnare la decisione e della relativa procedura.



Regno Unito – Linee guida su come comportarsi in linea con le decisioni generali. Chi è preposto all'accertamento dell'età deve:

1. spiegare al ricorrente lo scopo del colloquio, come specificato in Merton, paragrafo 55;
2. cercare di estrapolare il contesto generale del ricorrente, comprese le la storia e le circostanze familiari, il contesto educativo e le attività del ricorrente durante gli ultimi anni; anche le informazioni etniche e culturali possono essere importanti come specificato in Merton, paragrafo 37;
3. procedere a una valutazione e porre domande per comprovare la credibilità del ricorrente se c'è motivo di dubitare della dichiarazione del ricorrente riguardo all'età, come specificato in Merton, paragrafo 37;
4. offrire al ricorrente l'opportunità di spiegare eventuali incongruenze nel proprio resoconto o qualsiasi altro elemento che potrebbe portare a conclusioni negative in merito alla credibilità - è preferibile che ciò avvenga il prima possibile, quando le questioni sono «fresche nella memoria», come specificato in:
 - Merton, paragrafo 55;
 - R (FZ)/London Borough of Croydon (2011) EWCA Civ 59, paragrafo 20;
 - R (NA)/London Borough of Croydon (2009) EWHC 2357 (admin), paragrafo 52;
5. ricordare che i casi variano e che il livello di indagine richiesto in un caso potrebbe non essere necessario in un altro, come specificato in Merton, paragrafo 50.
L'Association of Directors of Children's Services (ADCS) (Associazione dei direttori dei servizi per i minori) nel Regno Unito ha approvato i seguenti orientamenti per gli assistenti sociali durante lo svolgimento degli accertamenti dell'età.
http://adcs.org.uk/assets/documentation/Age_Assessment_Guidance_2015_Final.pdf
http://adcs.org.uk/assets/documentation/information_sharing_proforma_april_2015.doc.

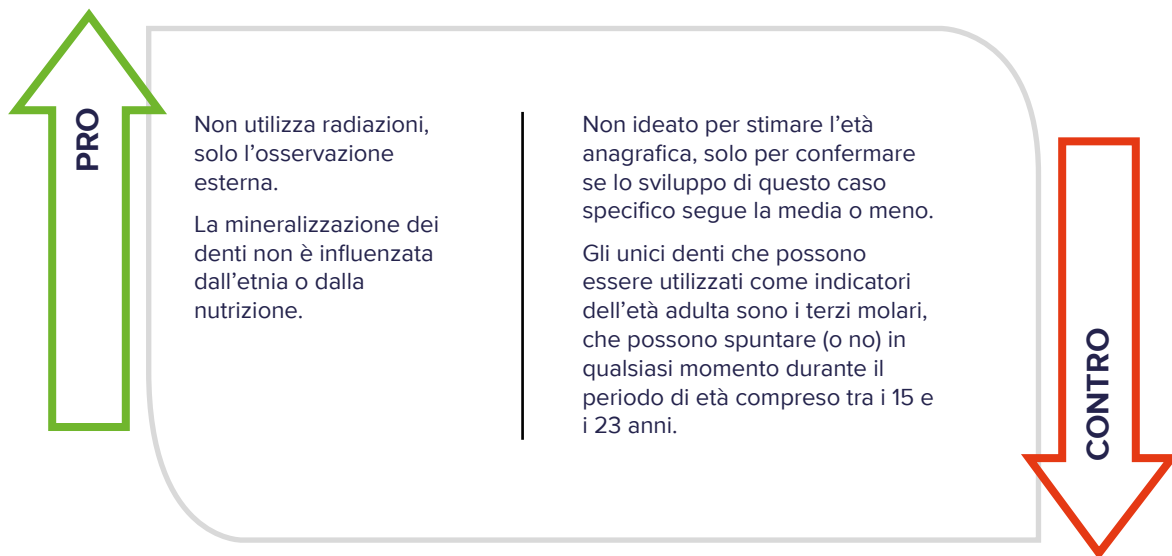




(b) Metodi medici (senza radiazioni)

Observation des dents

Cette méthode s'appuie sur une inspection visuelle visant à déterminer le degré de maturité des dents, sans avoir recours à une radiographie. Un dentiste spécialement formé compare le développement des dents du demandeur à un ensemble de stades de développement définis dans des diagrammes d'éruption dentaire reconnus, ou à un ensemble de valeurs de référence, et détermine à partir de là une tranche d'âge possible. Les études portent généralement sur le développement des dents des enfants dans la tranche d'âge 3-16 ans, ou sur le développement des dents de sagesse dans la tranche d'âge 15-23 ans ⁽¹³⁵⁾.



Risonanza magnetica (RMI)

La risonanza magnetica, o RMI, combina l'uso di un potente magnete con un sistema informatico avanzato e le onde radio per produrre immagini dettagliate accurate di organi e tessuti, ossa e altre strutture interne del corpo. A differenza delle radiografie o degli scanner per TC/TAC (tomografia computerizzata, chiamata anche tomografia assiale computerizzata), le apparecchiature per la risonanza magnetica sono prive di radiazioni.

La forza di un magnete RMI è chiamata «intensità di campo» ed è misurata in unità denominate «Tesla» o «T». Esistono due tipi di scanner: gli scanner RMI 1 T e 1.5 T (in genere ampiamente disponibili a un costo più basso) e gli scanner 3 T (più costosi quindi meno disponibili). Uno

⁽¹³⁵⁾ Pour plus d'informations: Unicef, Age assessment practices: a literature review and annotated bibliography (Pratiques d'évaluation de l'âge: revue de la littérature et bibliographie annotée), 2010; SCEP, Position paper on age assessment in the context of separated children in Europe (Document de synthèse sur l'évaluation de l'âge dans le contexte des enfants séparés en Europe), 2012; Norwegian Computing Centre, Age estimation in youths and young adults (Estimation de l'âge chez les adolescents et les jeunes adultes), 2012, accessible à l'adresse <https://nr.no/en/publication/976408/>; Baccetti, T., Franchi, L. et McNamara, J.A. (Jr), «The cervical vertebral maturation (CVM) method for the assessment of optimal treatment timing in Dentofacial orthopaedics» [La méthode de la maturation vertébrale cervicale (CVM) pour l'évaluation du moment optimal du traitement en orthopédie dento-faciale], Science Direct, 2005, vol. 11, numéro 3, p. 119-129; Cameriere, R., Ferrante, L., et Cingolani, M., «Age estimation in children by measurement of open apices in teeth» (Estimation de l'âge chez les enfants par la mesure des apex ouverts des dents), PubMed, 2005, vol. 120, numéro 1, p. 49-52.



scanner con un magnete più forte possiede maggiore intensità di campo ossia la capacità di produrre immagini più dettagliate in un periodo di tempo più breve. In base a diversi fattori, quali il tipo di immagini da ottenere (sezioni trasversali o «sezioni» del corpo), il tipo di tecnologia utilizzata (campo elevato rispetto ai tipi di risonanza magnetica aperta), il risultato previsto dell'RMI e se il paziente si muove, una risonanza magnetica può durare in genere da meno di 10 minuti a 1 ora.

Secondo George *et al.* ⁽¹³⁶⁾, il grado di fusione ossea sembra apparire in uno stadio più avanzato nelle immagini a raggi X rispetto alle immagini dell'RMI. Di conseguenza, i risultati di una risonanza magnetica fornirebbero una stima dell'età leggermente inferiore rispetto ai risultati di una radiografia normale. Questo risultato è accettabile in quanto non sarebbe dannoso per il richiedente.

È necessario seguire una procedura di pre-screening. Le scansioni RMI potrebbero non essere adatte a tutti i pazienti, come i richiedenti con pacemaker cardiaci, tatuaggi e protesi metalliche o che necessitano di altre precauzioni speciali a causa del loro campo magnetico.

Poiché i richiedenti devono stare fermi su una superficie rigida per un lungo periodo di tempo e l'apparecchiatura produce rumori forti, i pazienti con claustrofobia e i bambini generalmente diventano ansiosi quando sottoposti alla procedura in uno scanner per immagini a risonanza magnetica tradizionale. Questo problema potrebbe essere risolto tramite l'uso di scanner RMI aperti.

Mano/polso: l'approccio tradizionale si basa sull'accertamento dell'età tramite le immagini radioscopiche, tuttavia sono stati condotti esperimenti che utilizzano modalità di elaborazione di immagini alternative come la risonanza magnetica del polso (ad esempio nella stima dell'età dei giocatori di calcio nei tornei divisi per età). È stato ideato un sistema di sei gradi per la fusione (Dvorak, 2007) ⁽¹³⁷⁾. In un altro studio sui calciatori svolto dalla FIFA sono state esaminate immagini del polso acquisite lo stesso giorno dalla stessa persona tramite RMI e raggi X ⁽¹³⁸⁾.

Studi recenti hanno confermato il valore di questo esame e mostrano una forte correlazione tra gli stadi della risonanza magnetica e l'età anagrafica; tuttavia, si raccomanda anche di combinare l'uso dell'RMI con altre tecniche per aumentare la precisione dei risultati ⁽¹³⁹⁾.

⁽¹³⁶⁾ George, J., Nagendran, J. e Azmi, K., «Comparison study of growth plate fusion using MRI versus plain radiographs as used in age determination for exclusion of overaged football players» (Studio comparativo della fusione delle cartilagini di crescita mediante risonanza magnetica e radiografie standard utilizzate per determinare l'età al fine di escludere i calciatori troppo anziani), *Br J Sports Med*, (2012), vol. 46, numero 4, pagg. 273-278, doi:10.1136/bjism.2010.074948.

⁽¹³⁷⁾ Dvorak, J. e George, J., «Age determination by magnetic resonance imaging of the wrist in adolescent male football players» (Determinazione dell'età mediante risonanza magnetica del polso nei calciatori adolescenti), *British Journal of Sports Medicine*, (2007), vol. 41, n. 1, pagg. 45-52.

⁽¹³⁸⁾ Dvorak, J. e George, J., «Age determination by magnetic resonance imaging of the wrist in adolescent male football players» (Determinazione dell'età mediante risonanza magnetica del polso nei calciatori adolescenti), *British Journal of Sports Medicine*, (2007), vol. 41, n. 1, pagg. 45-52.

⁽¹³⁹⁾ Serin, J., Rérolle, C., Pucheux, J., Dedouit, F., Telmon, N., Savall, F., e Saint-Martin, P., «Contribution of magnetic resonance imaging of the wrist and hand to forensic age assessment» (Contributo della risonanza magnetica del polso e della mano all'accertamento medico-legale dell'età), *International Journal of Legal Medicine*, (2016).



Poiché il genere della persona oggetto dell'accertamento può avere un effetto sul margine di errore del metodo ⁽¹⁴⁰⁾, il genere del richiedente è un fattore che deve essere preso in considerazione quando si seleziona il metodo.

I recenti sviluppi riguardano l'uso della determinazione automatica dell'età ossea. Tali determinazioni si basano sulla visione medica computerizzata e sull'apprendimento automatico. Questi sviluppi hanno reso più semplice la classificazione delle immagini nelle fasi e hanno ridotto la discrepanza tra osservatori e dello stesso osservatore (definite nel Glossario dell'Allegato 1).

Ginocchio: basato sulla fusione della placca di crescita nella maturazione del ginocchio.

Il sistema di RMI per fasi è stato sviluppato per la risonanza magnetica del ginocchio (Dedouit, 2012) ⁽¹⁴¹⁾. La sua affidabilità e validità per l'accertamento dell'età sono state valutate nella fascia di età compresa tra i 10 e i 30 anni in base a un sistema in cinque fasi. La relazione indica un'elevata correlazione con l'età e una buona discrepanza tra osservatori e per lo stesso osservatore, tuttavia sono necessari ulteriori studi per verificare l'approccio.

Esempio di prassi

Svezia – La Svezia sta attualmente utilizzando l'RMI delle articolazioni del ginocchio, insieme ai raggi X dei denti del giudizio, per la procedura di accertamento dell'età dei minori non accompagnati. L'accertamento medico dell'età è condotto dal Consiglio nazionale svedese di medicina legale e prevede due diversi esami. Il primo è una radiografia panoramica di un dente del giudizio e il secondo è una risonanza magnetica del ginocchio. Entrambi gli esami sono finalizzati al limite dei 18 anni. Le immagini vengono analizzate da due dentisti o radiologi indipendenti che dovrebbero concordare reciprocamente il grado di maturità nella zona di crescita in modo che l'analisi fornisca una base soddisfacente per l'accertamento dell'età finale da parte del medico esaminatore. Questo è un meccanismo di protezione integrato e di affermazione del principio di beneficio del dubbio.

Accertare che l'età di un richiedente sia maggiore di 18 anni implica anche che la radice del dente abbia raggiunto il livello finale di maturità, sebbene questo livello di sviluppo avvenga piuttosto 1 o 2 anni dopo il limite di 18 anni. Lo stesso livello di maturità nella zona di crescita (1 o 2 anni dopo il limite di 18 anni) viene studiato nel caso dell'RMI del ginocchio. Si tratta di misure di sicurezza aggiuntive per rispondere meglio alla necessità di mantenere il beneficio del dubbio qualora richiesto.

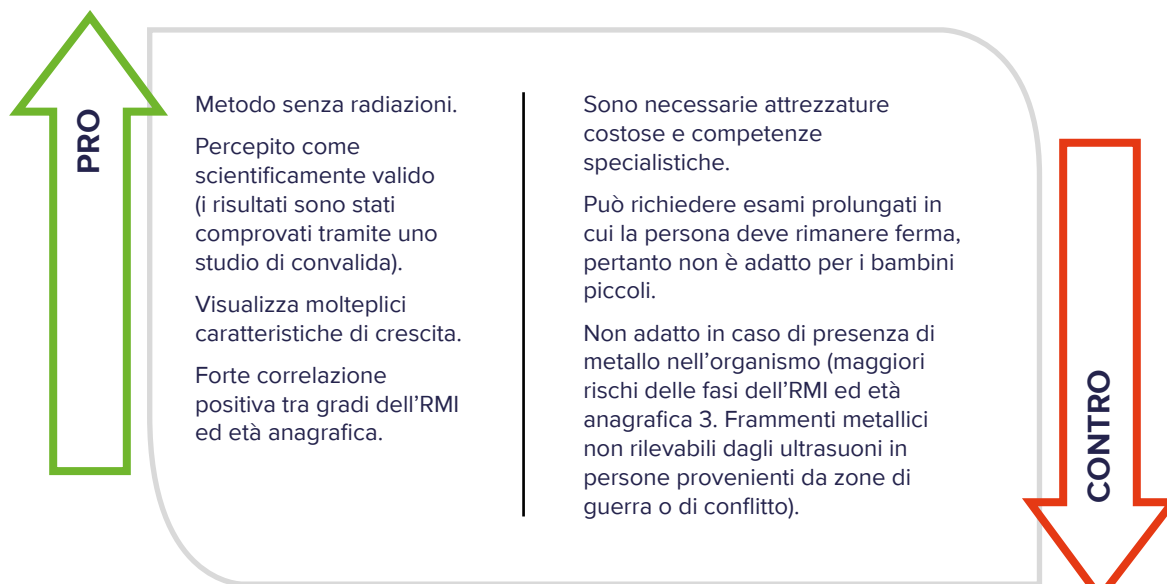
Clavicola: sono stati effettuati alcuni esperimenti utilizzando una classificazione in quattro gradi per la clavicola. È stato dimostrato che l'accertamento dell'età è realizzabile, ma sono necessari studi di riferimento specifici per l'RMI. Le ultime ricerche hanno mostrato una

⁽¹⁴⁰⁾ Tscholl, P.M, Junge, A., Dvorak, J. e Zubler, V., «MRI of the wrist is not recommended for age determination in female football players of U-16/U-17 competitions» (La risonanza magnetica del polso non è raccomandata per determinare l'età delle calciatrici che partecipano alle competizioni U-16/U-17), *Scand J Med Sci Sports*, (2015), doi:10.1111/sms.12461.

⁽¹⁴¹⁾ Dedouit, F. e Auriol, «Age assessment by magnetic resonance imaging of the knee: a preliminary study» (Accertamento dell'età mediante risonanza magnetica del ginocchio: studio preliminare), *Forensic Science International*, (2012), pagg. 217-232.



correlazione positiva tra i gradi della risonanza magnetica e l'età anagrafica ⁽¹⁴²⁾. Tuttavia, l'osservazione richiederebbe osservatori più esperti rispetto ad altri metodi, poiché potrebbe essere difficile distinguere le fasi iniziali dagli ultimi stadi di ossificazione.



Ultrasuoni

Un ultrasuono medico (noto anche come ecografia diagnostica o ultrasonografia) è una tecnica di elaborazione delle immagini a scopo diagnostico basata sull'uso degli ultrasuoni per osservare le strutture interne del corpo quali tendini, muscoli, articolazioni, vasi sanguigni e organi interni.

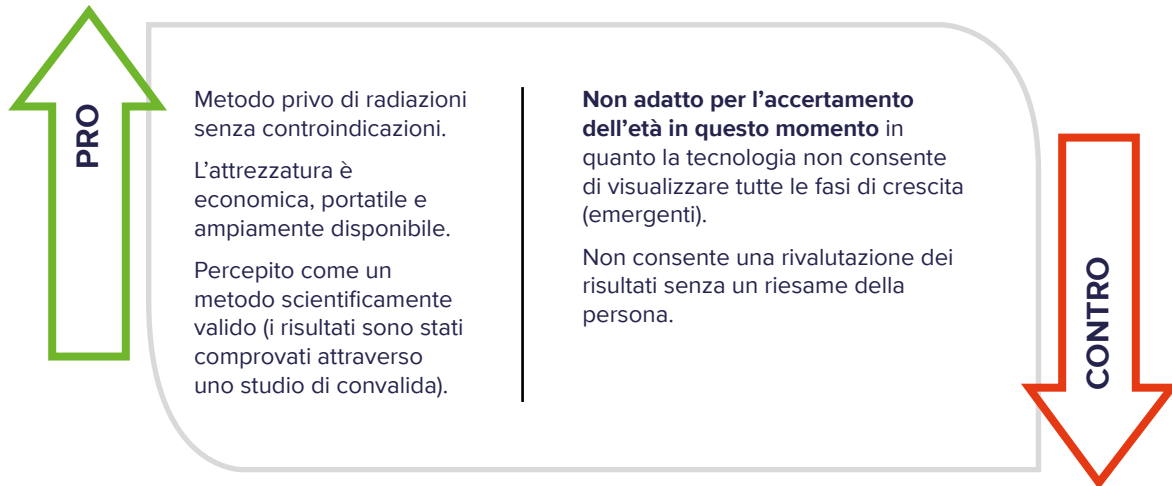
Gli ultrasuoni sono onde sonore con frequenze superiori a quelle udibili dall'uomo (> 20 000 Hz). Le immagini ultrasoniche, anche conosciute come sonogrammi, sono elaborate inviando impulsi di ultrasuoni nel tessuto usando una sonda. Il suono echeggia dal tessuto, con diversi tessuti che riflettono vari gradi di suono. Tali echi sono registrati e visualizzati come

⁽¹⁴²⁾ 1. Hillewig, E., Degroote, J., Van der Paelt, T., Visscher, A., Vandemaele, P., Lutin, B., D'Hooghe, L., Vandriessche, V., Piette, M. e Verstraete, K., «Magnetic resonance imaging of the sternal extremity of the clavicle in forensic age estimation: towards more sound age estimates» (Risonanza magnetica dell'estremità sternale della clavicola nella stima medico-legale dell'età: verso stime dell'età più affidabili), *Int J Legal Med.*, (2013), vol. 127, numero 3, pagg. 677-689, doi:10.1007/s00414-012-0798-z.
2. Hillewig, E., De Tobel, J., Cuche, O., Vandemaele, P., Piette, M. e Verstraete, K., «Magnetic resonance imaging of the medial extremity of the clavicle in forensic bone age determination: a new four-minute approach» (Risonanza magnetica dell'estremità mediale della clavicola nella determinazione medico-legale dell'età ossea: un nuovo approccio in quattro minuti), *Eur Radiol.*, (2011), vol. 21, numero 4, pagg. 757-767, doi:10.1007/s00330-010-1978-1.



immagine per l'operatore. Questo metodo privo di radiazioni è stato comprovato per la stima dell'età sulla mano e sul polso ⁽¹⁴³⁾, sulla clavicola ⁽¹⁴⁴⁾ e sulla cresta iliaca ⁽¹⁴⁵⁾.

Gli studi hanno concluso che l'accertamento mediante **ultrasuoni non deve ancora essere considerato un valido sostituto per l'accertamento dell'età ossea** poiché le fasi di crescita non sono sempre visualizzate.



Valutazione dello sviluppo fisico

La valutazione dello sviluppo fisico comprende il confronto tra l'altezza, il peso e la classificazione della pelle di individui o popolazioni in relazione a un insieme di valori di riferimento. A seconda della pratica degli Stati UE+, la valutazione dello sviluppo fisico può includere un esame fisico generale per descrivere qualsiasi segno di affezioni che potrebbero interferire con il tasso di maturazione.

Quando si tratta di misurare e valutare i segni visibili della maturità sessuale, si parla anche di **esame della maturazione sessuale**.

- Nei ragazzi, l'esame si basa sullo sviluppo penieno e testicolare, sui peli pubici, sui peli ascellari, sulla crescita della barba e sulla prominenza laringea.

⁽¹⁴³⁾ Mentzel, H.J., Vilser, C., Eulenstein, M., Schwartz, T., Vogt, S., Böttcher, J., Yaniv, I., Tsoref, L., Kauf, E. e Kaiser, W.A., «Assessment of skeletal age at the wrist in children with a new ultrasound device» (Accertamento dell'età ossea a livello del polso nei bambini mediante un nuovo apparecchio a ultrasuoni), *Pediatr Radiol*, (2005), vol. 35, numero 4, pagg. 429-433; Khan, K.M., Miller, B.S., Hoggard, E., Somani, A. e Sarafoglou, K., «Application of ultrasound for bone age estimation in clinical practice» (Applicazione degli ultrasuoni per la stima dell'età ossea nella pratica clinica), *J Pediatr*, (2009), vol. 152, numero 2, pagg. 243-247, doi:10.1016/j.jpeds.2008.08.018.

⁽¹⁴⁴⁾ Quirnbach, F., Ramsthaler, F. e Verhoff, M.A., «Evaluation of the ossification of the medial clavicular epiphysis with a digital ultrasonic system to determine the age threshold of 21 years» (Valutazione dell'ossificazione dell'epifisi mediale della clavicola mediante un sistema a ultrasuoni digitale per determinare la soglia di età di 21 anni), *Int J Legal Med.*, (2009), vol. 123, numero 3, pagg. 241-245, doi:10.1007/s00414-009-0335-x; Schulz, R., Zwiesigk, P., Schiborr, M., Schmidt, S. e Schmeling, A., «Ultrasound studies on the time course of clavicular ossification» (Studi ecografici sull'evoluzione temporale dell'ossificazione clavicolare), *Int J Legal Med.*, (2008), vol. 122, numero 2, pagg. 163-167, doi:10.1007/s00414-007-0220-4.

⁽¹⁴⁵⁾ Schmidt, S., Schmeling, A., Zwiesigk, P., Pfeiffer, H. e Schulz, R., «Sonographic evaluation of apophyseal ossification of the iliac crest in forensic age diagnostics in living individuals» (Valutazione ecografica dell'ossificazione apofisaria della cresta iliaca nella diagnosi medico-legale dell'età in individui viventi), *Int J Legal Med.*, (2011), vol. 125, numero 2, pagg. 271-276, doi:10.1007/s00414-011-0554-9.

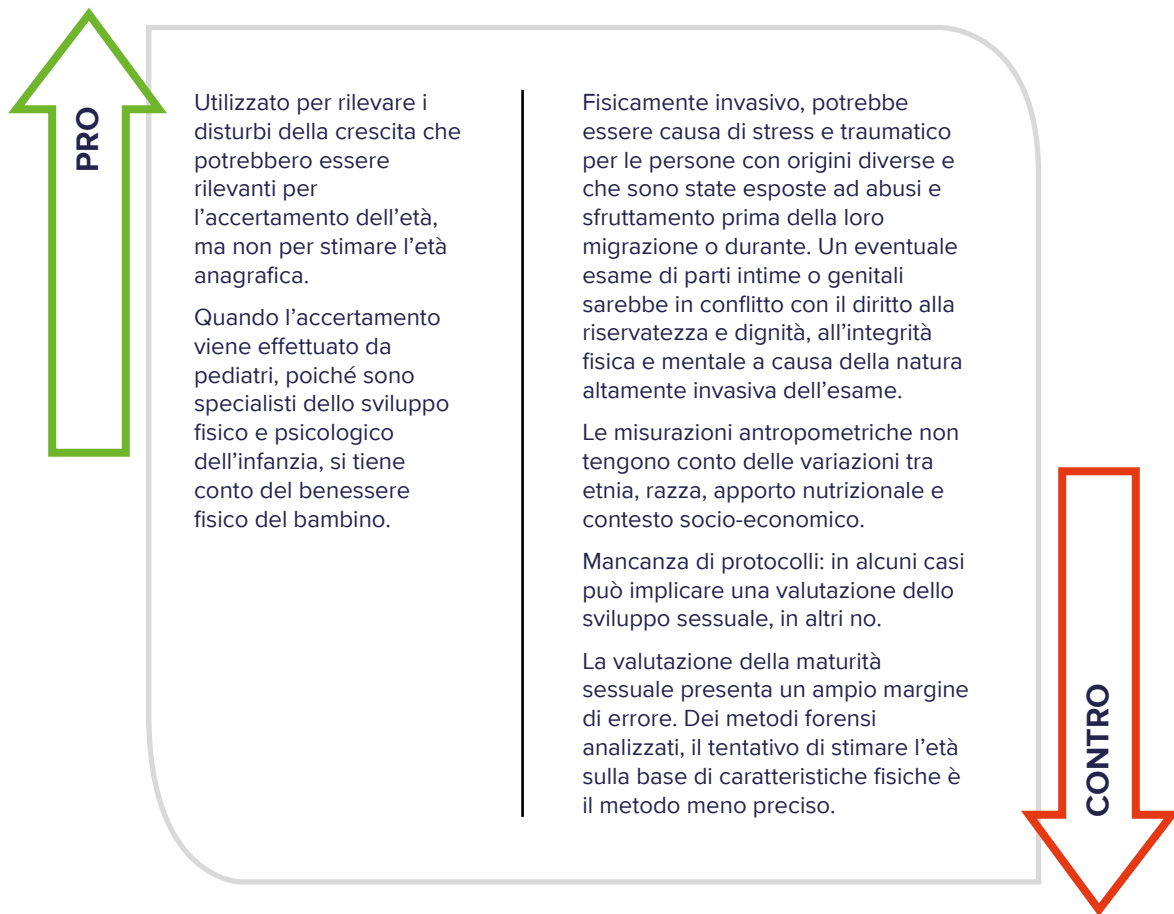


- Nelle ragazze, l'esame si concentra sullo sviluppo del seno, sui peli pubici, sui peli ascellari e sulla forma del bacino. In media, le ragazze raggiungono la piena maturità sessuale all'età di 16 anni e i ragazzi all'età di 17 anni ⁽¹⁴⁶⁾.

A seconda della pratica e degli esami effettuati negli specifici Stati UE+, oltre a un pediatra, possono essere coinvolti altri medici come, ad esempio, un ginecologo.



Come indicato nelle raccomandazioni finali e attraverso gli orientamenti, l'EASO ritiene che nessun metodo che implichi la nudità o l'esame dei genitali come osservazione della maturità sessuale debba essere utilizzato in alcuna circostanza.



⁽¹⁴⁶⁾ Per maggiori informazioni: SCEP, Position paper on age assessment in the context of separated children in Europe (Documento di sintesi sull'accertamento dell'età nel contesto dei minori separati in Europa) (2012); UNICEF, Age assessment practices: a literature review and annotated bibliography (Pratiche di accertamento dell'età: rassegna della letteratura e bibliografia commentata); Schmeling et al., «Forensic age estimation in unaccompanied minors and young living adults» (Stima medico-legale dell'età nei minori non accompagnati e nei giovani adulti viventi) in *Forensic medicine* — From old problems to new challenges (Medicina legale — Dai vecchi problemi alle nuove sfide) (2011); Schmeling et al., «Age estimation of unaccompanied minors — Part 1. General considerations» (Stima dell'età dei minori non accompagnati — Parte 1. Considerazioni generali), *Forensic Science International*, (2006). Il Royal College of Paediatrics and Child Health conclude che «nel complesso, non è possibile prevedere realmente l'età di un individuo da qualsiasi misura antropometrica e non si dovrebbe tentare di farlo» (The King's Fund and the Royal College of Paediatrics and Child Health, 1999:40).



Metodi medici (con uso di radiazioni)

Radiografie

I raggi X, chiamati anche «radiografia», proiettano radiazioni limitate (onde elettromagnetiche) per generare le immagini dell'interno del corpo in diverse tonalità di bianco e nero. Ciò è possibile perché diversi tessuti assorbono quantità diverse di radiazioni. Il calcio nelle ossa assorbe di più i raggi X, pertanto le ossa appaiono bianche. Il grasso e altri tessuti molli assorbono radiazioni meno e appaiono grigi. L'aria assorbe meno, quindi i polmoni appaiono in nero.

L'età scheletrica è determinata dallo stadio di sviluppo delle ossa. Questi esami stimano le fasi di sviluppo dalla fusione/maturazione di determinate ossa. I principali metodi radiografici prevedono la radiografia dell'osso carpale, della clavicola, dei denti o del bacino. Sebbene molti Stati UE+ facciano uso di tali metodi, non li applicano allo stesso modo e spesso ricorrono a diverse combinazioni e/o a un ordine diverso. Questa diversità di prassi dipende principalmente dal fatto che le procedure di accertamento dell'età sono determinate in larga misura dalla normativa nazionale ed evolvono con la giurisprudenza nazionale.

Radiografia dell'osso carpale (mano/polso)

Consiste nella valutazione della forma, la dimensione degli elementi ossei e il grado di ossificazione dell'epifisi mediante radiografie della mano. Un'immagine viene confrontata con quanto segue.

1. Atlante radiografico, che consiste in immagini standard dell'età e del sesso in questione per determinare lo stadio di sviluppo. Per questo approccio, lo standard di riferimento è diventato l'atlante di Greulich e Pyle. Questo metodo è il risultato di uno studio del 1935 che mirava a valutare la maturità scheletrica più che ad accertare l'età e non teneva conto delle differenze inter-razziali o socio-economiche.
2. Ossa singole (metodo ad osso singolo) in cui si determina il grado di maturità per singole ossa e si combinano i vari gradi di maturità per calcolare lo stadio di maturità globale. Per questo approccio, il riferimento principale è l'approccio Tanner-Whitehouse (TW) (esiste in tre edizioni). La seconda edizione si basa sulla valutazione della maturità scheletrica e su una previsione dell'altezza nell'età adulta. Ciascuna delle 20 ossa della mano viene confrontata singolarmente con una serie di immagini dello sviluppo di quel particolare osso. Negli anni Cinquanta e Sessanta del secolo scorso sono stati definiti standard di riferimento. In media lo sviluppo scheletrico delle ossa della mano è completo all'età di 17 anni nelle ragazze e all'età di 18 anni nei ragazzi ⁽¹⁴⁷⁾.

⁽¹⁴⁷⁾ Per maggiori informazioni: Tanner, J.M. et al., «Reliability and validity of computer-assisted estimates of Tanner-Whitehouse skeletal maturity (CASAS): comparison with the manual method» [Affidabilità e validità delle stime computerizzate della maturità scheletrica secondo Tanner-Whitehouse (CASAS): confronto con il metodo manuale], *Karger*, (1994), vol. 42, numero 6; Frisch, H. et al., «Computer-aided estimation of skeletal age and comparison with bone age evaluations by the method of Greulich-Pyle and Tanner-Whitehouse» (Stima computerizzata dell'età scheletrica e confronto con gli accertamenti dell'età ossea secondo i metodi di Greulich-Pyle e Tanner-Whitehouse), *Pediatric Radiology*, (1996), vol. 26, numero 3, pagg. 226-231; Gertych, A. et al., «Bone age assessment of children using a digital hand atlas» (Accertamento dell'età ossea dei bambini mediante un atlante digitale della mano), *Computerised Medical Imaging and Graphics*, (2007), vol. 31, numeri 4-5, pagg. 322-331.



Mentre l'origine etnica non esercita un'influenza degna di nota sui tassi di ossificazione, lo status socio-economico è un fattore chiave che influenza il tasso di ossificazione. Uno status socioeconomico elevato accelera i tassi di ossificazione, mentre un basso status socioeconomico ritarda l'ossificazione. Di conseguenza, l'applicazione degli standard per i raggi X a individui con uno status socioeconomico inferiore porta a sottostimare l'età di una persona. Ciò è considerato accettabile in quanto non avrebbe un effetto negativo sulla persona esaminata ⁽¹⁴⁸⁾.

Radiografia della clavicola

Questo metodo prevede la valutazione della fusione della clavicola. Per essere considerato adulto, un individuo deve avere entrambe le clavicole fuse. I sistemi di classificazione tradizionali distinguono quattro stadi di sviluppo; l'ultimo stadio è stato ora diviso in altri due stadi. (Se la fusione è completa ed è visibile una cicatrice si può supporre che, per quanto riguarda le donne, che la persona abbia almeno 20 anni e, nel caso degli uomini, che la persona ne abbia almeno 21.) La fusione completa con la scomparsa della cicatrice è stata riscontrata per la prima volta in entrambi i sessi non prima dei 26 anni ⁽¹⁴⁹⁾.

Materiale per radiografie dentali

Questo metodo prevede lo studio di una radiografia dei denti, noto sotto il nome di ortopantogramma. Lo sviluppo scheletrico viene misurato attraverso i cambiamenti sequenziali dell'eruzione e della struttura dei denti durante la crescita infantile. All'età di 16-20 anni, tutti i denti, tranne i terzi molari (denti del giudizio) sono completamente formati. In questa fase, questi ultimi presentano un'ampia diversità di livelli di sviluppo della corona e della radice.

I due metodi principali sono i seguenti:

1. Gleiser e Hunt (1955) ⁽¹⁵⁰⁾ descrivono lo sviluppo dei denti in 15 stadi;
2. Demirjian (1973) ⁽¹⁵¹⁾ descrive lo sviluppo dentale in 8 stadi e a ogni stadio della crescita dentale viene attribuito un punteggio in base a un modello statistico ⁽¹⁵²⁾.

⁽¹⁴⁸⁾ Schmeling, A., Garamendi, P.M., Prieto, J.L. e Landa, M. I., «Forensic age estimation in unaccompanied minors and young living adults» (Stima medico-legale dell'età nei minori non accompagnati e nei giovani adulti viventi), in *Forensic medicine – From old problems to new challenges* (Medicina legale – Dai vecchi problemi alle nuove sfide), Professor Duarte Nuno Vieira (Ed.), *InTech*, (2011), disponibile all'indirizzo <http://cdn.intechopen.com/pdfs-wm/19163.pdf>.

⁽¹⁴⁹⁾ Per maggiori informazioni: Schmeling, A. et al., «Studies on the time-frame for ossification of the medial clavicular epiphyseal cartilage in conventional radiography» (Studi sul tempo di ossificazione della cartilagine epifisaria mediale della clavicola nella radiografia convenzionale), *International Journal of Legal Medicine*, (2004), vol. 118, numero 1, pagg. 5-8.

⁽¹⁵⁰⁾ Gleiser, I. e Hunt, E. E. «The permanent mandibular first molar: its calcification, eruption and decay» (Il primo molare mandibolare permanente: calcificazione, eruzione e carie), *Am. J. Phys. Anthropol.*, (1955), vol. 13, pagg. 253-283, doi:10.1002/ajpa.1330130206.

⁽¹⁵¹⁾ Demirjian, A., Goldstein, H. e Tanner, J. M., «A new system of dental age assessment» (Un nuovo sistema di accertamento dell'età dentale), *Human Biology*, (1973), vol. 45, No 2, pagg. 211-227, disponibile all'indirizzo <http://www.bristol.ac.uk/media-library/sites/cmm/migrated/documents/dental-age-assessment.pdf>.

⁽¹⁵²⁾ Per maggiori informazioni: (al n.d.), «Assessment of dental maturity of Brazilian children age 6 to 14 years using Demirjian's method» (Accertamento della maturità dentale dei bambini brasiliani di età compresa tra 6 e 14 anni utilizzando il metodo Demirjian), *Int J Paediatr Dent*, (2002), vol. 12, No 6, pagg. 423-428; Liversidge, H.M., «The assessment and interpretation of Demirjian, Goldstein and Tanner's dental maturity» (Accertamento e interpretazione della maturità dentale secondo Demirjian, Goldstein e Tanner), *Ann Hum Biol.*, (2012), vol. 39, numero 5, pagg. 412-431, doi:10.3109/03014460.2012.716080.

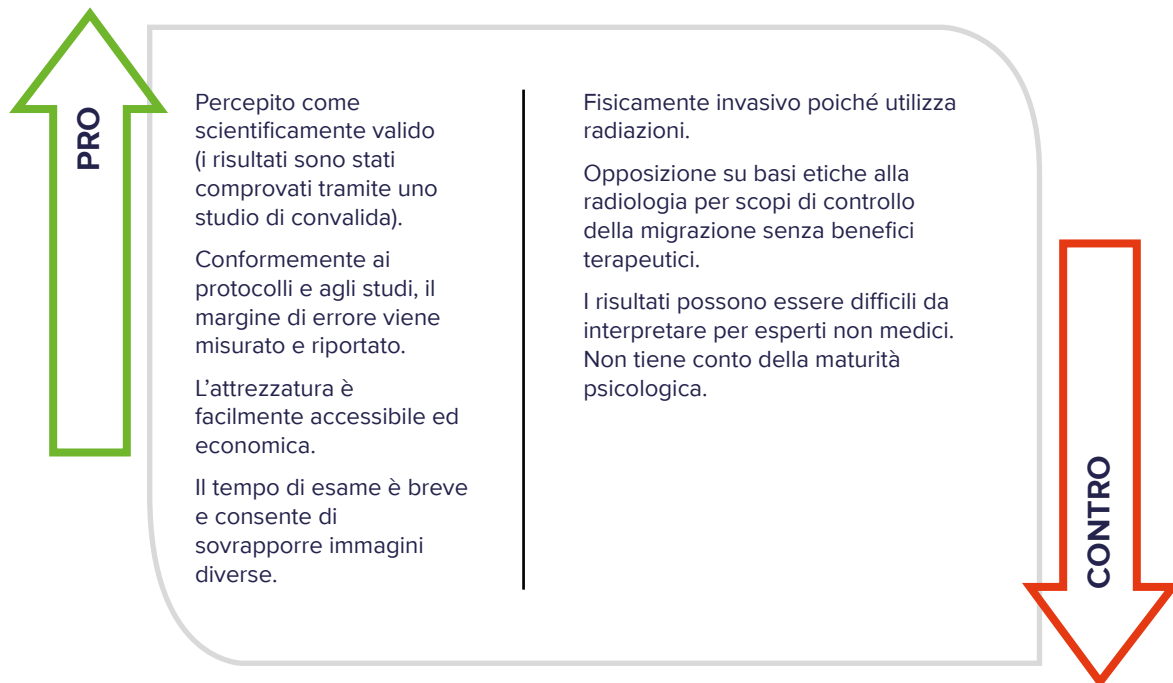


Per quanto riguarda l'eruzione e la mineralizzazione dei terzi molari, è stato accertato che gli africani neri mostrano uno sviluppo accelerato rispetto agli europei; al contrario, nel caso degli asiatici si può registrare un ritardo relativo nello sviluppo. Per questo motivo, per valutare lo sviluppo dei terzi molari nella prassi della stima dell'età occorre utilizzare studi di riferimento specifici per la popolazione ⁽¹⁵³⁾.

Nonostante la sua ampia variabilità, diversi studi hanno affermato che lo sviluppo del terzo molare rappresenta probabilmente il modo migliore per discriminare tra un adulto e un bambino e dovrebbe essere una delle procedure di accertamento dell'età più utilizzate per l'ultima fascia di età dell'adolescenza.

Radiografia dell'osso pelvico

Poiché il posizionamento delle ossa cambia quando una persona si avvicina all'età adulta ⁽¹⁵⁴⁾, l'età scheletrica può essere determinata dall'aspetto di alcune ossa del bacino.



⁽¹⁵³⁾ Olze, A., Schmeling, A., Taniguchi, M., Maeda, H., van Niekerk, P., Wernecke, K-D. e Geserick, G., «Forensic age estimation in living subjects: the ethnic factor in wisdom tooth mineralization» (Stima dell'età medico-legale nei soggetti viventi: il fattore etnico nella mineralizzazione dei denti del giudizio), *Int J Legal Med*, (2004), vol. 118, pagg. 170-173; Olze, A., van Niekerk, P., Ishikawa, T., Zhu, B.L., Schulz, R., Maeda, H. e Schmeling, A., «Comparative study on the effect of ethnicity on wisdom tooth eruption» (Studio comparativo dell'effetto dell'origine etnica sulla comparsa dei denti del giudizio), *Int J Legal Med*, (2007), vol. 121, pagg. 445-448.

⁽¹⁵⁴⁾ Per maggiori informazioni: Schmeling, A. *et al.*, «Age estimation of unaccompanied minors — Part 1. General considerations» (Stima dell'età dei minori non accompagnati — Parte 1. Considerazioni generali), *Forensic Science International*, (2006); Schmidt, S. *et al.*, «Sonographic evaluation of apophyseal ossification of the iliac crest in forensic age diagnostics in living individuals» (Valutazione ecografica dell'ossificazione apofisaria della cresta iliaca nella diagnosi medico-legale dell'età in individui viventi), *International Journal of Legal Medicine*, (2011).



Esempi di prassi

Finlandia – Un accertamento medico dell'età per stabilire l'età di un richiedente viene effettuato dal Dipartimento di medicina legale presso l'Università di Helsinki su richiesta della polizia, della guardia di frontiera o del servizio di immigrazione finlandese. I metodi utilizzati sono l'osservazione dentale, la radiografia dell'osso carpale e la radiografia dentale. Due esperti redigono un accertamento congiunto. Almeno uno degli esperti deve essere un dipendente del Dipartimento di medicina legale dell'Università di Helsinki. Un esperto può essere un medico autorizzato o un dentista autorizzato in possesso delle competenze necessarie.

Paesi Bassi – L'accertamento medico dell'età non tenta di stabilire l'età del richiedente, ma è inteso unicamente a distinguere tra età adulta ed eventuale minore età. Alla luce di quanto sopra, viene esaminata una radiografia della mano e del polso. Se il polso non è completamente fuso, l'esame termina e il richiedente viene considerato un minore. Se è completamente fuso, verrà effettuata una radiografia della clavicola aggiuntiva (tre). Due radiologi indipendenti devono giungere separatamente alla conclusione che entrambe le clavicole sono fuse. Un altro esperto (antropologo forense), dopo aver raccolto le conclusioni di entrambi i radiologi, prenderà una decisione sulla base dei loro risultati. In caso di risultati non conclusivi o di disaccordo tra le relazioni dei radiologi, il richiedente è considerato un minore. La decisione può essere impugnata.

(c) Alcune considerazioni aggiuntive

La risonanza magnetica, la radiografia e la tomografia computerizzata (TC/TAC) sono tecniche diverse utilizzate per acquisire le immagini della crescita ossea. Queste immagini saranno confrontate con studi di riferimento per stabilire la fase di crescita a cui corrisponde l'immagine e, infine, per inquadrare la fascia d'età associata a questa fase di crescita.

Risonanza magnetica o RMI

- Combina l'uso di un potente magnete con un sistema informatico avanzato e le onde radio per produrre immagini dettagliate accurate di organi e tessuti, ossa e altre strutture interne del corpo. Per produrre immagini elaborate in sezione trasversale, una risonanza magnetica utilizza campi magnetici e frequenze radio.
- Adatto per l'elaborazione di immagini di organi, tessuti molli e strutture interne.
- Non emette radiazioni.

Radiografie

- Una radiografia utilizza una quantità limitata di radiazioni che passa attraverso il corpo per catturare una singola immagine dell'anatomia della persona sottoposta all'esame.
- Oggetti densi, come le ossa, bloccano la radiazione e appaiono bianchi nell'immagine a raggi X.
- Utilizza radiazioni.



Tomografia computerizzata (TC/TAC)

- Esame che combina i raggi X con i computer per produrre viste in sezione trasversale a 360 gradi del corpo attraverso più raggi X a diverse angolazioni.
- Adatto per immagini di ossa, tessuti molli e vasi sanguigni allo stesso tempo. Fornisce al radiologo dettagli sulle strutture ossee o sulle lesioni. A causa dell'esposizione alle radiazioni, la TC non è raccomandata per donne in gravidanza o bambini, a meno che non sia assolutamente necessario.

Un altro fattore importante da prendere in considerazione è rappresentato dagli ultimi sviluppi sull'uso dell'interpretazione assistita da computer delle immagini a raggi X o delle immagini dell'RMI. Lo scopo di questo software è di ridurre la deviazione intra-osservatore e inter-osservatore (chiamata inter-rater); in tal modo la stessa immagine viene categorizzata nello stesso modo, nonostante i possibili errori intra-osservatore (lo stesso osservatore valuta la stessa immagine in momenti diversi) o inter-osservatore (diversi osservatori che valutano la stessa immagine).





Ufficio delle pubblicazioni
dell'Unione europea

